Anno 94 Numero 234

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/20710); anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.) anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 30 Settembre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Una drammatica seduta all'Assemblea dell'Onu

Macmillan denuncia gli intrighi russi tra scatti d'ira e clamorose proteste di Kruscev

Il Primo ministro inglese afferma che Mosca ha voluto il fallimento della conferenza al vertice - Kruscev batte a lungo i pugni sul tavolo - Impassibile l'oratore continua: «Nel suo discorso alle Nazioni Unite il capo dell'Urss ha falsato la situazione mondiale. Parole come "imperialismo" e "colonialismo" sono slogans vecchi e logori. L'umanità vuole liberarsi dalla miseria e dalla paura» - Respinte le accuse al «militarismo tedesco» - «E' meglio cercare ragionevoli soluzioni dei problemi; un conflitto atomico può portare solo la morte per entrambe le parti» - Nuove proposte britanniche sul disarmo - Colloquio nella notte fra Macmillan e Kruscev

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 29 settembre.

Il premier britannico Macmillan, in una aula colma come non si era vista neppure per i discorsi di Eisenhower e di Kruscev, ha esordito così: «Improntati a partigianeria e anche a violenza sono stati alcuni discorsi pronunciati davanti a questa Assemblea. Cercherò di non seguire quell'esempio, anche perché sento che suonerebbe come una stonatura agli orecchi sia dei delegati che di tutta la gente che sta fuori di qui. La spugna dell'opinione pubblica è ormai satura con la propaganda rovesciata di continuo a catinelle, e non ne può più assorbire. La gente comune, in tutte le parti del mondo, comincia a essere stufa di sentire sempre gli stessi convenzionali *slogans*».

Il Primo Ministro britannico ha cominciato dal problema che Kruscev gettò all'improvviso e senza che vi fosse alcun precedente, nell'aula di questa quindicesima assemblea generale: l'organizzazione dell'Onu. Ha detto Macmillan che il mondo diventa sempre più piccolo e che per sopravvivere deve diventare anche più unito.

Invece, la proposta di Kruscev — ha continuato Macmillan — tende a condannare l'Onu alla più completa inefficienza. Quando vi fossero tre segretari generali, ognuno provvisto del diritto di veto, verrebbe a fossilizzarsi anche in cima all'Onu l'attuale divisione del mondo in tre forze distinte e spesso opposte. A questo punto, Macmillan ha fatto l'elogio di Hammarskjoeld per il modo come ha eseguito il mandato che gli era stato affidato negli affari del Congo.

«Io sono un ottimista per natura e penso che i lavori di questa assemblea potranno determinare una svolta verso il meglio», ha detto Macmillan prima di affrontare l'argomento forse più scabroso, quello di un nuovo incontro al vertice. «Sappiamo tutti quel che avvenne a Parigi e non è proprio il caso di perderci in recriminazioni. Tuttavia, i popoli del mondo, che rimasero profondamente delusi da quel fallimento, si aspettano che noi riusciamo a superare lo scoglio e che l'incontro al vertice si ripeta a tempo debito. Del resto era la mia speranza, ed era la speranza del presidente Eisenhower e del presidente De Gaulle, e credo fosse anche la speranza del signor Kruscev, che l'arresto fosse solo temporaneo».

Il guaio — ha detto più avanti Macmillan —, è che «noi, tutti noi, siamo ossessionati dalle nostre ideologie, e così diventiamo prigionieri dei nostri stessi ragionamenti». I risultati sono di conseguenza molto sconcertanti. Da una parte «ci sono le sensazionali imprese della scienza e dall'altra i melanconici fallimenti degli statisti». Se esistono pianeti abitati, alla gente di lassù deve apparire del tutto incomprensibile il fatto che gli uomini della Terra, con tutta la loro immensa scienza, continuano a comportarsi nel più stupido dei modi: invece di affrontare i problemi veri, seri, importanti, che sono di natura economica, sociale, sanitaria, agricola, rischiano a ogni momento di distruggersi con la guerra nucleare.

Questo paradosso sopravvive perché non riusciamo a liberarci «da vecchi, consunti *slogans* e gridi di battaglia». Per esempio, Kruscev pochi giorni fa ha fatto un uso spropositato e quanto mai drammatico delle parole «imperialismo» e «colonialismo». Ebbene, ha proseguito Macmillan, «dalla seconda guerra mondiale, l'India, il Pakistan, Ceylon, Ghana e la Malesia, cassia paesi dove abitano 520 milioni di persone, hanno conseguito l'indipendenza col nostro aiuto». E altri paesi già dalla Gran Bretagna sono sulla strada della più assoluta indipendenza: la Nigeria, la Sierra Leone e la Federazione delle Indie Occidentali. E altri ancora seguiranno. Cipro anche è diventata indipendente.

Questa politica seguita costantemente dalla Gran Bretagna negli ultimi cento anni si può seriamente chiamare imperialista o colonialista? E non sta avvenendo lo stesso in Francia? Prima esisteva un impero coloniale francese e ora c'è una comunità francese di nazioni, molte delle quali sono indipendenti e hanno le loro rappresentanze nell'Onu.

«Che cosa vogliono gli abitanti dei paesi di nuova indipendenza?», ha domandato Macmillan. «Cibo, sviluppo economico, istruzione, e di essere fuori della corsa agli armamenti. Solo così potranno costruire le loro nazioni. La guerra ideologica li distruggerebbe». Porterebbe infatti in mezzo a quei popoli la violenza e il caos, e subito interverrebbero potenze straniere per imporre un nuovo giogo coloniale. «Perciò a mio avviso, gli *slogans* del signor Kruscev sono completamente fuori di luogo, antiquati».

La stessa tirannia dei luoghi comuni, delle frasi fatte, contribuisce a rendere acerbi i secolari conflitti europei, ha detto Macmillan. E ha fatto il caso del cosiddetto «militarismo» tedesco. La realtà ci ammonisce tuttavia che mentre la Germania orientale ha un potente esercito e provvede ad armarsi sempre di più, gli armamenti della Germania di Adenauer sono condizionati entro il quadro di un'alleanza difensiva qual è quella della Nato.

Secondo Macmillan, la Germania presenta grandi problemi, e uno dei più gravi è quello di Berlino, ma tutti verrebbero risolti «se potessimo ritrovare lo spirito che ci animava sino a pochi mesi fa. Il conflitto fra Occidente e Oriente non può essere eliminato grazie alla debolezza o all'esaurimento fisico o morale di una delle due parti. In questo nostro tempo nucleare un conflitto non può determinare il trionfo di una delle due parti, ma può solo portare la morte agli uni e agli altri. E vi dico che potremo avvicinarci ai nostri fini solo se riusciremo a convincerci gradualmente che ci sono più vantaggi a metterci d'accordo che ad aggredirci». Ha aggiunto che «è molto meglio cercare ragionevoli soluzioni dei problemi».

Uno dei punti di collaborazione che Macmillan ha esaminato a lungo è quello degli aiuti e dell'assistenza da dare ai paesi sottosviluppati, in modo che siano aiutati a crescere e a restare indipendenti. Anche qui l'organismo più adatto a raccogliere gli aiuti e a convogliarli verso i paesi sottosviluppati deve essere l'Onu.

A questo punto, Macmillan ha affrontato il problema del disarmo. Le alleanze militari, a suo dire, sono state cementate dalla paura e dai sospetti. La tensione e il pericolo di una guerra incomberanno sull'umanità fino a quando ognuno temerà o sospetterà di essere attaccato dai paesi che considera nemici. E la corsa agli armamenti, frattanto, continuerà a divorare «le nostre risorse in denaro, scienza e tecnica. E' questa la chiave di ogni problema: il disarmo».



Il Primo Ministro inglese mentre parla all'Onu (Tel.)

Dopo aver fatto la storia dei molti tentativi compiuti finora per trovare una base ragionevole per il disarmo, Macmillan ha detto che tutti negli ultimi quarant'anni sono falliti a causa della paura e dei sospetti. E ha continuato così: «Perciò il problema del disarmo sussiste tuttora. Possono la paura e i sospetti essere eliminati? Possiamo fare qualche progresso concreto? Una cosa è chiara. Le parole non bastano. Le nazioni, prima di agire, vogliono qualche cosa di sicuro. La fiducia non può crescere da sola, dal niente».

Occorre perciò trovare un sistema di controlli e di ispezioni internazionali. I sovietici hanno detto finora che gli occidentali sono a favore dei controlli per fini di spionaggio. E' umano, ha detto Macmillan, nessuno vede di buon occhio un esercito di funzionari stranieri entrare nel proprio paese e andare in giro ficcando il naso nelle fabbriche che producono missili, aeroplani, navi, cannoni e armi nucleari.

Allo scopo di superare questa difficoltà, il Premier britannico ha proposto che un comitato di tecnici si riunisca e dica poi agli statisti se ci sono mezzi scientifici per arrestare la produzione di materiale fissile per scopi militari, per impedire che lo spazio sia usato per preparare la guerra, per controllare la produzione di qualsiasi tipo di armi. Inoltre gli esperti dovrebbero studiare se esistono mezzi per garantire i paesi da attacchi di sorpresa.

I tecnici dovrebbero in terzo luogo studiare quali siano i mezzi di ispezione e di controllo, effettivi e accettabili da tutti, per ridurre al minimo tutti i tipi di armi.

In un periodo da concordarsi, gli esperti tecnici, scientifici, militari e amministrativi, dovrebbero preparare un rapporto. Già molto lavoro è stato compiuto in questo senso dal Comitato dei dieci a Ginevra, e perciò il rapporto non dovrebbe richiedere molto tempo. Nessuna delle nazioni interessate dovrebbe sentirsi vincolata ad accettare le conclusioni alle quali arriveranno i tecnici.

Il vantaggio di questo procedimento, secondo Macmillan, consisterebbe nel fatto che si avrebbe un rapporto oggettivo, scientifico, e perciò privo di accenti ideologici o polemici.

E Macmillan ha concluso: «So che se questa mia proposta fosse accettata, rappresenterebbe solo un passo modesto verso il disarmo. Ma sarebbe un passo nella direzione giusta. Ed è sempre il primo passo concreto quello che conta».

Un applauso interminabile, il più lungo che si sia registrato finora, ha salutato il discorso pieno di buon senso e privo di veleno di Macmillan. Kruscev e gli altri capi comunisti però stavano con le braccia conserte, in atteggiamento irritato. Ciò non ha sorpreso. Più volte Kruscev aveva manifestato clamorosamente la sua opposizione alle idee che Macmillan andava esponendo. Quando Macmillan ha fatto l'elogio di Hammarskjoeld si è visto Kruscev mettersi a battere i pugni sul banco, e subito è stato imitato dagli altri capi comunisti; poi si è messo a ridere forte, con espressione sardonica. All'accenno fatto dall'oratore sulla responsabilità russa nel fallimento della conferenza al vertice di Parigi, Kruscev si è alzato in piedi e ha gridato in russo: «E' fallita perché ero stato aggredito». Mai era avvenuto per l'innanzi che un oratore fosse interrotto, e il presidente ha richiamato all'ordine il capo del governo sovietico. Il richiamo non è servito a gran che. Non appena Macmillan ha cominciato a prospettare il suo piano per il disarmo, Kruscev di nuovo è balzato in piedi e agitando verso l'oratore i due indici ha detto: «Noi siamo a favore dei controlli sugli armamenti».

Kruscev si è irritato anche quando Macmillan lo ha accusato di aver falsato la situazione mondiale nel suo discorso venerdì all'Onu. Macmillan non si è mai scomposto. Profonda è stata l'impressione nell'Assemblea quando il Primo ministro inglese ha detto, con voce alta ed in tono questa volta caldo come un appello, che l'umanità vuol liberarsi dalla paura e dalla miseria, e non perdersi in vane e pericolose polemiche.

Alle 23,15 Macmillan si è recato a parlare a quattr'occhi con Kruscev.

Nicola Adelfi

Un giudizio inglese dopo il colloquio di due ore

New York, 29 settembre.

L'incontro fra Macmillan e Kruscev nella sede della delegazione sovietica all'Onu è durato due ore e 10 minuti e si è concluso all'1,20 di stanotte (ora italiana). «Ciascuno di noi ha espresso il suo punto di vista rimanendo aderente ad esso» ha fatto dichiarare Macmillan dal suo addetto-stampa ai giornalisti appena terminato il colloquio.

Prima dell'incontro, Kruscev passeggiando davanti all'edificio della delegazione sovietica, aveva conversato a lungo con un gruppo di giornalisti.

Aveva dichiarato: «Nutro poche speranze intorno a questo incontro con Macmillan. Il suo discorso non è assolutamente costruttivo. Tanto il discorso quanto l'atteggiamento di chi l'ha pronunciato mi ricordano molto Chamberlain».

«Gli ho detto, mentre parlava all'Assemblea: "Perché non accettate le nostre proposte? Noi accetteremo le vostre". Il fatto è che l'ispezione senza il disarmo totale è inutile ed è per questo che non nutro speranze circa il nostro colloquio.

Chamberlain disse che aveva parlato con Hitler e che pertanto non vi sarebbe stata la guerra. Macmillan ha detto di aver parlato con Adenauer e che pertanto non vi sarà la guerra. Anche se Adenauer non rassomiglia fotograficamente a Hitler, non dimenticate che quest'ultimo andò al potere con la Wehrmacht. Adenauer sta tentando di formare la Bundeswehr e si prepara per la guerra».

I giornalisti non si erano lasciati sfuggire l'occasione di interrogare nuovamente Kruscev su un suo possibile incontro con Eisenhower. «Desiderate o no vedere Eisenhower?» era stato domandato al capo del Cremlino; Kruscev aveva risposto: «Sto a New York, non a Mosca».

Vedere in 16ª pagina il servizio da New York sul colloquio dell'on. Segni con Tito e sul discorso di Kreisky per l'Alto Adige.

Krusciov interrompe fragorosamente Macmillan (Tel.)

La Bardot cerca di morire come nel suo ultimo film



Nel giorno del suo ventiseiesimo compleanno l'attrice ha ingerito una forte dose di barbiturici e si è svenata nella villetta dov'era ospite da pochi giorni presso Mentone. Soccorsa da una contadina, è stata trasportata all'ospedale, dove è ancora in gravi condizioni. Nella telefoto, Brigitte Bardot si taglia le vene in una scena dell'ultimo film, «La verità», che ha appena terminato d'interpretare (Servizi a pag. 3)

Era atteso a Ciampino alle 13,05; non ha più dato notizie di sé

Un aereo con 23 persone a bordo scomparso nel volo Ginevra-Roma

L'ultimo radiomessaggio ricevuto a terra quando il "Viscount" delle linee egiziane si trovava nella zona dell'isola d'Elba - Si teme che sia precipitato in mare al largo della Toscana - Le ricerche, a mezzo di velivoli e unità navali, ostacolate dal maltempo - Nessun italiano fra i viaggiatori?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 settembre.

Da dodici ore, esattamente dal mezzogiorno di oggi, mancano notizie di un quadri-turboelica Vickers tipo Viscount delle aviolinee egiziane «Misrair», partito dall'aeroporto di Ginevra e diretto a Roma, da dove avrebbe dovuto proseguire per Atene e il Cairo. Si teme che l'aereo, a bordo del quale si trovavano 23 persone tra passeggeri e membri dell'equipaggio, sia precipitato nella zona compresa fra l'isola d'Elba, il monte Argentario e il lago di Bolsena. Nonostante le ricerche compiute per tutto il pomeriggio con velivoli del Centro soccorso aereo di Vigna di Valle e con numerosi motoscafi della marina militare e della guardia di finanza, non si è trovato alcuna traccia del Viscount scomparso.

L'aereo era partito dall'aeroporto di Ginevra alle 11,05 con 6 uomini d'equipaggio e 17 passeggeri, di cui 8 diretti a Roma e 9 in transito. Di questi, un uomo, una donna e due bambini erano diretti ad Atene, mentre quattro uomini e una donna dovevano raggiungere Il Cairo. A Ciampino dovevano salire a bordo dell'aereo egiziano altre 20 persone, di cui 15 si recavano nella capitale greca.

In base alle notizie giunte da Ginevra, il decollo è avvenuto in maniera perfetta e del tutto regolarmente si è svolta la prima parte del viaggio. Il tempo era sereno e i servizi meteorologici non annunciavano cattivo tempo sulle Alpi. Solo in alcune zone vi erano fitti banchi di nubi, che non avrebbero comunque impedito il volo. L'arrivo a Ciampino era previsto per le 13,05 e l'aereo, per ogni eventualità, aveva carburante per un'altra ora di volo.

L'ultimo messaggio del comandante Raouf è stato trasmesso alla torre controllo di Ciampino alle 12,12, ma non conteneva nulla di drammatico. Il pilota comunicava di trovarsi nei pressi dell'isola d'Elba, dove in quel momento esisteva un'area di bassa pressione con attività temporalesche. Il pilota chiedeva perciò l'autorizzazione ad «occidentalizzare» il proprio canale di volo. La torre autorizzava il cambiamento di rotta immettendo il Viscount entro il canale standardizzato di emergenza, ma non otteneva più alcuna comunicazione da parte del comandante dell'aereo.

Al comando dell'aeroporto di Ciampino si ebbe subito la sensazione di un disastro. Mentre ancora si poteva sperare che non si trattasse d'altro che di difficoltà di radiotrasmissione, veniva diramato l'ordine di allarme al Centro di soccorso aereo di Vigna di Valle, da dove si levavano quattro aerei ed alcuni elicotteri per iniziare le ricerche del quadri-turboelica. Venne lungamente sorvolato lo spazio di mare dinanzi a Punta Ala, all'Argentario, a Porto Santo Stefano, e attorno all'isola d'Elba ed all'isola del Giglio. Sono stati interessati alle ricerche tutti i comandi costieri e le capitanerie di porto dell'alto e medio Tirreno, tutti i comandi dei carabinieri del Lazio e della Toscana. Altri aerei si sono levati in volo anche dall'aeroporto di Pisa.

Fino a questo momento, tuttavia, non si ha alcuna notizia dell'aereo egiziano, a bordo del quale sembra non si trovasse alcun italiano. Le condizioni del mare sono cattive, e la visibilità è limitata per banchi di nebbia e foschia. Il sopraggiungere della notte ha inoltre indotto a sospendere i voli degli aerei di soccorso, voli che saranno ripresi alle prime luci dell'alba di domani.

La «Misrair» per tutto il pomeriggio non ha voluto commentare l'accaduto né ha ammesso che l'aereo partito da Ginevra possa essere precipitato. Del resto, qualche speranza era rinata nel tardo pomeriggio, quando si era sparsa la voce che il comandante Raouf era riuscito ad invertire la rotta ed a raggiungere nuovamente Ginevra prima di esaurire il carburante. Anzi, uno dei funzionari della Società, interrogato dai cronisti, aveva assicurato che l'apparecchio era rientrato a Ginevra, precisando: «Non è la prima volta che i nostri piloti si assumono la responsabilità di decidere il rientro alla base quando nel corso del volo incontrano condizioni proibitive. E questo aereo, in assenza di notizie difformi, è da noi considerato come rientrato a Ginevra».

«Più tardi, invece, informazioni dirette assunte nella città svizzera escludevano nel modo più assoluto che l'apparecchio fosse tornato all'aeroporto ginevrino di Cointrin.

Che cosa in realtà sia accaduto, non si sa dunque ancora. Forse l'aereo è precipitato in mare per cause connesse al maltempo che imperversava nella zona: un fulmine, un vortice, un vuoto d'aria. Nella giornata odierna, del resto, il traffico aereo a Ciampino si è svolto regolarmente e non risulta che nessuno dei piloti che vi hanno fatto scalo abbia dichiarato di aver incontrato durante il volo condizioni atmosferiche tali da poter provocare una sciagura del genere.

g. fr.

Arrestato in Argentina un operaio tedesco che si sospetta sia il nazista Martin Bormann

La denuncia di un'associazione israelita - La polizia mostra alla moglie una foto dell'ex luogotenente di Hitler. "Conosce Bormann?" "No, ma questo è mio marito" - L'indiziato nega; è privo d'un braccio, dice di avere 48 anni e di essere in Sudamerica dal '44 - Non è in grado di provare la sua identità

(Dal nostro corrispondente)

Buenos Aires, 29 settembre.

La riunione all'Onu, gli altri avvenimenti di risonanza mondiale, le immancabili beghe sudamericane, le gesta spettacolari di Fidel Castro sono passati in seconda linea a Buenos Aires. La prima pagina dei giornali argentini è oggi occupata dai particolari del clamoroso arresto del suddito tedesco, da molti anni stanziato in Sudamerica, che si sospetta sia Martin Bormann, il luogotenente di Hitler, condannato a morte in contumacia a Norimberga. Per quanto l'arresto del presunto criminale nazista sia avvenuto sabato scorso, la notizia della cattura è trapelata soltanto ieri sera a tarda ora suscitando vivissima impressione. A mezzanotte, data la reticenza della polizia, i giornalisti interpellavano per telefono il ministro degli Interni Vitolo, che confermava l'arresto aggiungendo però che le autorità non avevano potuto finora stabilire con certezza se si trattava veramente del criminale nazista (gli alleati ritennero a suo tempo che Bormann fosse sfuggito alla sorte degli altri gerarchi con la fuga all'estero).

L'arresto è avvenuto in seguito alla denuncia del presidente dell'associazione ebraica «Iad Vafhen» (istituto del ricordo), dottor Leon Kuzovy, il quale informò quindici giorni fa la polizia che il famigerato Martin Bormann, entrato clandestinamente in Argentina nel 1945, viveva sotto il falso nome di Walter Flegel a Zarate, piccola cittadina distante sessanta chilometri da Buenos Aires. Si era creato una nuova famiglia sposando l'argentina Haydee Collinet, di trent'anni, dalla quale ha avuto tre figli. Le autorità accertavano che Flegel lavorava in una fabbrica di tessuti alla periferia della capitale; le sue mansioni erano quelle del custode. Viveva in fabbrica tutta la settimana, recandosi solo al sabato a Zarate dalla famiglia.

Nel corso delle indagini i poliziotti si presentavano dalla moglie dell'indiziato e le chiedevano se conosceva un certo Bormann. Alla risposta negativa le mostravano la fotografia del criminale nazista. La donna esclamava: «Non conosco Bormann, ma questo è mio marito!». Ammise pure che il marito doveva essere entrato clandestinamente in Argentina; ma non poté dare maggiori ragguagli perché, disse, il consorte era di carattere chiuso e si manteneva anche con lei molto riservato. La polizia dopo altre indagini decideva di procedere all'arresto del Flegel che avveniva, come abbiamo detto, sabato sera.

L'operazione fu eseguita alla stazione di Zarate, mentre Flegel rientrava in famiglia. Egli veniva accompagnato a casa per un breve confronto con la moglie e quindi tradotto alla questura centrale di Buenos Aires e posto in cella di segregazione speciale a disposizione della magistratura.

L'arrestato che è privo del braccio destro, nega recisamente di essere il criminale nazista; ma non ha potuto provare la sua vera identità, avendo smarrito i documenti. La mancanza di questi documenti causò qualche difficoltà allorché, cinque anni or sono, dovette denunciare la nascita della terzogenita. Le altre due figlie hanno rispettivamente dodici ed otto anni. Flegel dichiara di avere 48 anni mentre il famigerato Bormann è nato nel 1900. Sostiene di trovarsi in Argentina dal novembre 1944. Se questa affermazione rispondesse a verità verrebbe a cadere l'ipotesi secondo cui egli sarebbe effettivamente l'ex-consigliere di Hitler; ma la rivelazione è da accogliersi con molta cautela, perché non si vede come in piena guerra egli abbia potuto sbarcare in Sudamerica.

Mentre le autorità mantengono il più assoluto riserbo sulle indagini in corso, si sa che il governo argentino ha chiesto la collaborazione dell'Interpol. L'ambasciata della Germania di Bonn sarebbe in possesso di copia delle impronte digitali di Martin Bormann ed avrebbe ricevuto istruzioni di tenerle a disposizione della polizia argentina. Le impronte dovrebbero permettere di stabilire senza possibilità di errori se l'arrestato è veramente il feroce criminale tedesco, come sostiene l'organizzazione israelita «Iad Vafhen», che ha per programma la raccolta di documenti sulle atrocità naziste e il rintraccio dei colpevoli sfuggiti finora alla giustizia. Anche se questa ipotesi non dovesse risultare vera, si ritiene comunque che le autorità abbiano messo le mani su un pericoloso criminale di guerra, se pure di calibro minore, perché l'arrivo e la lunga permanenza in Argentina del Flegel presentano molti lati oscuri.

La stampa locale rileva unanimemente che si deve al clamore suscitato nel mondo dalla cattura di Eichmann se questa volta tempestivo e immediato è stato l'intervento del governo che per molto tempo, obbedendo a falsi concetti di ospitalità, fu generosamente compiacente con stranieri di oscura provenienza. Il più combattivo giornale di opposizione a Frondizi, *La Razón*, riconosce tuttavia che, caduto Perón, la vita e l'attività dei rifugiati nazisti è diventata meno facile.

Dario Ascoli

Il governo di Bonn chiederà l'estradizione

Bonn, 29 settembre.

Il governo di Bonn chiederà l'estradizione di Martin Bormann quando sarà accertata la sua identità. Il ministero degli esteri tedesco ha subito preso contatto con l'ambasciata di Buenos Aires chiedendo chiarimenti. Sono stati trasmessi al governo argentino documenti e fotografie.

Domani il procuratore generale di Berlino Ovest, competente nel caso Bormann, chiederà un mandato di cattura contro il gerarca. La vicenda pone complesse questioni giuridiche. Bormann venne condannato a morte dagli alleati e non da tribunali tedeschi. La costituzione federale non prevede la pena di morte. Sarà possibile istruire un processo davanti a un tribunale federale essendo molti reati nazisti già caduti in prescrizione? Da parte competente si afferma però che per Bormann il periodo di prescrizione è stato «interrotto» da una istruttoria formale aperta l'anno scorso a suo carico.

CRONACA CITTADINA

Dopo l'incontro a Roma con il segretario d.c. on. Moro

L'avv. Peyron ha deciso di ripresentarsi candidato alle elezioni per il Comune

«Ho accettato; tocca ora agli elettori dire, con la scheda, se approvano quanto ha fatto per Torino l'amministrazione da me diretta» - Una piccola folla si è raccolta ieri sera a Caselle per salutare il sindaco - Grida di: «Auguri!» - Lo slogan della d.c: «Con il sindaco Peyron verso il '61»

Il sindaco avv. Amedeo Peyron tornerà a capeggiare la lista della democrazia cristiana nelle elezioni del 6 novembre. Lo ha deciso ieri dopo il colloquio avuto a Roma con il segretario nazionale del partito on. Moro. All'uscita da Palazzo Cenci-Bolognetti dove è la sede della democrazia cristiana l'avv. Peyron ha dichiarato a un redattore del nostro ufficio romano: *«L'onorevole Moro ha voluto, anche a voce, ancora una volta farsi eco di pressanti insistenze al rinnovo della mia candidatura per le prossime elezioni amministrative. Sciogliendo le precedenti riserve, ho dichiarato che avrei accettato di essere in lista. Resta ora all'elettorato il compito di dire, con la scheda, se approva quanto ha fatto per Torino l'amministrazione da me presieduta»*.

La notizia del «sì ufficiale» del sindaco è stata accolta negli ambienti cittadini e della democrazia cristiana con viva soddisfazione. *«Riavere in lista l'avv. Peyron* — ha dichiarato un dirigente del partito — *significa poter ripresentare agli elettori torinesi un uomo che ha saputo conquistarsi stima e fiducia attraverso nove anni di estenuante e difficile lavoro a Palazzo Civico. E' una garanzia anche per la realizzazione dei programmi delle celebrazioni del '61»*.

Nei giorni scorsi autorità, esponenti politici torinesi e nazionali, dirigenti di associazioni, cittadini, avevano inviato al sindaco messaggi per indurlo a ripresentare la propria candidatura. Queste calorose attestazioni di fiducia hanno avuto esito positivo.

L'avv. Peyron era partito ieri mattina in aereo ed è rientrato ieri sera a Caselle con lo stesso mezzo. Oggi, prima di ripartire per Stoccarda, dove è indetta una assemblea degli organi europei, firmerà l'accettazione formale della candidatura.

Al suo arrivo a Caselle, ieri sera alle 22,30, l'avv Peyron è stato ricevuto dal segretario provinciale della dc avv. Dezani che gli ha espresso il saluto e il ringraziamento del partito. Intorno al sindaco si è raccolta una piccola folla che gli ha rivolto un caldo applauso. Ai giornalisti che gli chiedevano altre dichiarazioni sulla sua candidatura come capolista della dc, ha risposto: *«Ho accettato di entrare in lista, ma nel modo e nel punto che decideranno i compilatori (tra l'altro, la mia iniziale è molto indietro nell'alfabeto). Aggiungo che non è senza notevole sacrificio che ho detto di sì, che ho sciolto le riserve di carattere soprattutto familiare e professionale»*.

Ringraziando dei rallegramenti e degli auguri, ha proseguito: *«Questo però non vuol ancora dire che continuerò ad essere sindaco. Non basta, infatti, che io dica di sì: occorre anche che la dc vinca, e che gli elettori con il loro voto preferenziale mi confermino la fiducia. Per quanto tempo accetterei comunque di esserlo? Non so. Si vedrà»*. Ha quindi ringraziato anche l'avv. Dezani per l'opera svolta in quest'ultimo difficile periodo.

L'avv. Dezani ha dichiarato ai giornalisti: *«La democrazia cristiana ha sempre ritenuto che lo spirito di alta dedizione dimostrata dall'avv. Peyron nell'amministrazione della cosa pubblica avrebbe trovato ancora una volta l'attesa conferma. L'accettazione del sindaco Peyron a ripresentarsi candidato, costituisce senza dubbio la miglior garanzia per la prossima campagna elettorale; il partito lo ringrazia per il sacrificio che egli continua a compiere»*. Ed ha concluso: *«La democrazia cristiana intende svolgere la sua campagna con un motto, che ricorda il prossimo centenario dell'Unità d'Italia: Con il sindaco Peyron, verso il '61»*.

La folla intanto era aumentata. All'esterno dell'aeroporto la gente aveva riconosciuto il sindaco, si informava delle sue decisioni e si raccoglieva per rinnovare gli applausi. Qualcuno ha gridato: «Auguri!». A tutti il sindaco, commosso, ha risposto con larghi saluti, agitando in alto il cappello.

L'avv. Peyron saluta la folla che lo applaude mentre scende dall'aereo a Caselle

La lista della democrazia cristiana sarà pronta martedì o mercoledì della prossima settimana. Tra i consiglieri uscenti non si presenterà più il presidente della provincia prof. Giuseppe Grosso che ha chiesto al partito di potersi dedicare completamente ai complessi problemi della Provincia. «Nei prossimi quattro anni — ha detto — l'amministrazione provinciale dovrà realizzare due opere molto impegnative: l'autostrada Torino-Piacenza e il traforo del Fréjus». Il prof. Grosso ha confermato la sua rinuncia al segretario della dc avv. Dezani in un colloquio avvenuto l'altro ieri a Palazzo Cisterna. Per i collegamenti tra Comune e Provincia sarà inserito nella lista il vicepresidente provinciale avv. Andrea Guglielminetti. La dc aprirà la campagna elettorale domenica 2 ottobre con un grande convegno di amministratori e dirigenti provinciali.

I socialisti hanno varato ieri sera la loro lista. Sarà capeggiata dall'on. Castagno. Tra gli altri candidati saranno: Alasia, Amedeo, Carli, on. Chiaramello, Dipietrantonio, Dosio, Filippa, Lamberto, Martinotti, Pagella, Pannni, Passoni, Francesco Durando, Costantino Brusso; 1 docenti universitari prof. De Bartolomeis, prof. Luisa Levi, prof. Carlo Mussa; i professori di scuola media Frida Malan, Paolo Ferrini, Franca Sibona, Carlo Ottino, Mirella Casale; 10 operai tra cui: Bianchi, Fassone, Greppi, Dossetto e Bosio; 12 impiegati tra cui: Nicoletta, Capusotto, Foschini, Pizzi, Geuna; 3 dirigenti d'azienda tra cui il comm. Ventaroli. Vi saranno inoltre 21 pensionati, 7 professionisti, 9 artigiani e rappresentanti ecc. I socialisti apriranno la campagna elettorale il 9 ottobre al cine Lux con un comizio dell'on. Nenni. Questa sera il psi comincia la propaganda in periferia inviando propri oratori alle 21 in piazza Sabotino, piazza Foroni e corso Tortona ang. corso Belgio.

I socialdemocratici ratificano la lista questa sera. Il comizio d'apertura sarà tenuto dal segretario nazionale del partito on. Saragat il 9 ottobre al teatro Alfieri.

I monarchici del pdi annunciano un discorso del loro segretario nazionale on. Covelli per il 23 ottobre in piazza San Carlo. La lista sarà varata martedì prossimo dal comitato direttivo provinciale.

I liberali terranno lunedì sera l'assemblea degli iscritti per l'approvazione ufficiale della lista. Il primo comizio del pli avrà luogo al teatro Carignano il 9 ottobre.

Gli autonomisti del marp non avranno pronta la lista sino alla fine della prossima settimana.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 16,9
MINIMA	+ 12,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +14,5; pressione 738,1; umidità 80%. Pioggia mm. 7. Previsioni: ampie schiarite; temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: massima +18, min. +12,4; media +16,4.

I gravi problemi della scuola

Lezioni nei corridoi alla Duca degli Abruzzi - Allievi trasferiti da un liceo all'altro - Un accordo per la Manzoni - Su richiesta de «La Stampa» tre sezioni di avviamento in provincia

Un gruppo di genitori che hanno iscritto i figli alla elementare Duca degli Abruzzi si è rivolto ieri a «La Stampa» per esporre una situazione allarmante. La scuola almeno per un mese sarà costretta ad ospitare una parte dei 1400 alunni negli sgabuzzini e nei corridoi, perché un considerevole numero di aule sono inabitabili. Ecco le ragioni: circa un anno fa, sono stati iniziati i lavori per l'ampliamento della Duca degli Abruzzi; l'ala nuova sarà pronta, forse, per il '61.

A luglio è stato deciso di rifare l'ultimo piano del vecchio edificio, una sopraelevazione, per renderlo più rispondente alle esigenze scolastiche. I lavori per questa parte sono proceduti così a rilento che non soltanto l'ultimo piano è incompleto e quindi inabitabile, ma le piogge e i rovesci dei grandi temporali d'estate hanno gravemente danneggiato alcune aule del penultimo piano. Non basta: puntelli, tubi e impalcature d'acciaio ingombrano lo spazio e non è consigliabile il passaggio dei ragazzi. In conclusione: in una scuola costretta già ai doppi turni in tutte le 42 classi, si dovrà tenere lezione anche nei locali di servizio.

Comune e impresa si palleggiano la responsabilità del ritardo: a pagare saranno ancora una volta gli scolari. In attesa delle cifre degli iscritti nelle elementari, che saranno note soltanto domani, si sa intanto che in altre due scuole, la Umberto I e la succursale Daricco, è stato deciso di effettuare i doppi turni completi. Cioè ogni aula servirà per due classi: una al mattino e una al pomeriggio.

Esempi di saturazione vengono quest'anno anche dai licei, che hanno visto aumentare grandemente gli iscritti. Un ragazzo promosso alla licenza ginnasiale con ottimi voti, s'era iscritto il 23 agosto nella prima liceo Alfieri. Ieri mattina ha avuto comunicazione di essere stato trasferito al liceo Gioberti. Seguiranno la sua sorte altri 22 studenti liceali, spostati alla vigilia delle scuole da un istituto all'altro. Il Gioberti era, fino all'anno scorso, l'unico liceo che disponesse di uno spazio discreto; accogliendo oggi le iscrizioni che gli altri licei sono costretti a respingere o ad accettare con riserva, anche al Gioberti tutti i posti disponibili saranno occupati. Se quest'anno il problema è arduo, un altr'anno sarà peggiore.

Pare ormai deciso che le quattro classi in più che la Manzoni non sapeva dove collocare, possano essere ospitate nei locali messi a disposizione da un istituto privato di via Piana. Incerta invece è ancora la sistemazione per le due classi che crescono alla Giulio.

Si è raggiunto ieri un accordo per la media Manzoni di cui abbiamo già esposto le gravi difficoltà. L'elementare Rayneri che aveva chiesto la restituzione due delle sei aule prestate alla media, si accontenterà di una. L'istituto professionale E. Secondo, pur dovendo affrontare non poche difficoltà per sistemare degnamente i suoi alunni, ha deciso di cedere alla Manzoni tre aule, nelle quali si svolgeranno i doppi turni. Avevamo segnalato che la sede di via Saluzzo era priva di attrezzature. Dopo la nostra pubblicazione, è arrivato ieri un camion di arredamento nuovo: cattedre e armadi: tra una quindicina di giorni si potrà far funzionare 18 aule.

Ci telefonano da Roma:

Il sen. Bosco, ministro della Pubblica Istruzione, si è vivamente interessato della mancata istituzione delle scuole di avviamento nei comuni di Ceres, Pianezza e Druent, segnalata da «La Stampa» nei giorni scorsi. Com'è noto in questi centri i comuni si sono addossati la spesa per la costruzione dell'edificio, ma non hanno ancora ottenuto, alla vigilia dell'inizio delle lezioni, il consenso ministeriale per aprire le scuole. E subito il sen. Bosco ha dato disposizione ai suoi uffici perché nei tre Comuni vengano istituite almeno «sezioni staccate» delle scuole d'avviamento, purché il numero di allievi lo consenta. Non è più possibile, ha precisato il ministro, istituire per quest'anno nuove scuole del tutto autonome, perché oltre tutto non vi è più disponibilità di fondi. Ma le «sezioni staccate», per quanto riguarda gli alunni non portano alcuna differenza.

Agente delle Poste rubava i denari nelle assicurate

Arrestato a Porta Nuova all'arrivo del treno da Napoli

Da qualche tempo denunce e lamentele giungevano alle Poste per la sparizione di assicurate contenenti valori. In certi casi le assicurate arrivavano a destinazione, ma prive del denaro. C'era chi si vedeva recapitare una lettera con il solito scritto: «Vi accludiamo la somma di lire 10 mila ecc. ecc.»; e cercava invano i quattrini: evidentemente qualcuno aveva con molta abilità aperto la busta, sottratto i valori e poi richiuso il plico.

In breve i casi di scomparsa o di manomissione di assicurate salivano ad una cinquantina. Le denunce provenivano tutte, esclusivamente, da località sulla linea ferroviaria Torino-Napoli: da Genova, da La Spezia, Pisa, Livorno, Grosseto, Civitavecchia, Formia ecc. ecc. Delle indagini venivano incaricati i commissari dott. Romeo e dott. Bracco, rispettivamente dirigenti degli uffici di polizia postale di Torino e di Napoli.

L'inchiesta era minuziosa, oculata, paziente. Alla fine si poteva accertare che gli ammanchi si erano sempre verificati dai sacchi che viaggiavano su treni in cui prestava servizio l'agente postale avventizio Angelo Nardi di 37 anni, domiciliato a Napoli in via Carlo Celano 30. L'altro ieri il Nardi partiva da Napoli diretto a Torino: nella posta affidata alla sua custodia c'erano numerose lettere raccomandate preparate appositamente dalla polizia e contenenti denaro segnato. All'arrivo a Torino, di notte, l'impiegato si vedeva accolto dal dottor Romeo e da due sottufficiali.

Davanti a precise contestazioni negava sdegnosamente. Il dottor Romeo lo perquisiva e in tasca gli trovava alcune banconote segnate. Il Nardi crollava e confessava: effettivamente da qualche mese compiva, ogni tre o quattro viaggi, furti dalle raccomandate: talvolta richiudeva le buste ma nella maggior parte dei casi le lacerava in minutissimi pezzi che disperdeva poi dal treno in corsa. Comunque l'impiegato non era in grado di ricordare con esattezza il numero dei furti né l'ammontare delle somme trafugate. Dopo la confessione, veniva dichiarato in arresto e trasferito alle Nuove; e il suo incartamento passava dalla polizia al magistrato dr. Buscaglino.

Il Nardi — che dovrà rispondere di manomissione e distruzione di plichi postali, e di malversazione — ha cercato di giustificarsi dicendo: «Mi trovavo nell'assoluta necessità di denaro... A Napoli ho da mantenere la moglie e sei figli...».

La comunicazione della Presidenza del Consiglio

Altri sei miliardi e 200 milioni stanziati dal governo per il '61

Si aggiungono agli 8 miliardi e 800 milioni già deliberati, ma verranno concessi in un secondo tempo - I primi fondi divisi tra Torino e altri 5 comuni - Il presidente Gronchi visiterà i cantieri di "Italia '61"

Ci telefonano da Roma:

Il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi durante la sua visita a Torino, il 3 novembre, per l'inaugurazione del Salone dell'Automobile, visiterà anche i cantieri di «Italia '61» in corso Polonia, dove stanno sorgendo le imponenti realizzazioni per celebrare il Centenario. La notizia è stata comunicata al sindaco avv. Peyron nella sua breve permanenza a Roma.

Ieri l'avv. Peyron, si è incontrato con il sen. Giraudo, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, per discutere i problemi relativi al finanziamento delle manifestazioni centenarie. Com'è noto, esiste un'apposita legge, a favore di «Italia '61»: si tratta di un contributo di 8 miliardi e 800 milioni che lo Stato ha stanziato per tutte le manifestazioni celebrative dell'Unità d'Italia.

Al Sindaco che chiedeva assicurazioni sui fondi occorrenti all'organizzazione torinese, anche perché essi non siano gravati da oneri d'interesse, il sen. Giraudo ha nuovamente dichiarato che a Torino si concederà la maggior parte della somma con urgenza e senza gravami. Il 5 ottobre si radunerà a Roma il comitato nazionale per le manifestazioni centenarie (nominato dal Presidente della Repubblica) e in quell'occasione sarà ripartita definitivamente la somma stanziata fra Torino, Ancona, Castelfidardo, Genova, Teano e Caserta.

Recentemente «La Stampa» ha messo in luce l'esiguità del contributo statale, sottolineando come neppure lo sforzo notevole fatto da Torino con i suoi solì mezzi per aumentare i fondi, sarà del tutto sufficiente. Non basterà infatti aggiungere allo stanziamento del governo il miliardo concesso dalla città a «Torino '61» i due miliardi che formeranno l'equivalente dell'incasso dei biglietti venduti per le varie manifestazioni, e i 3 miliardi (di cui uno già assicurato) che si spera di raccogliere con una pubblica sottoscrizione fra enti economici torinesi.

Perché la nostra città possa degnamente celebrare il Centenario dell'Unità d'Italia occorre molto di più. Rendendosi conto di queste esigenze, di cui il Sindaco si è fatto più volte portavoce, il governo ha deciso di stanziare altri 6 miliardi e 200 milioni. Questa la notizia che il sen. Giraudo ha comunicato ieri all'avv. Peyron. Ha aggiunto però che il nuovo finanziamento potrà avvenire soltanto in un secondo tempo.

Accogliendo con soddisfazione il provvedimento che gli veniva comunicato il Sindaco ha tenuto a precisare al sen. Giraudo, perché se ne faccia interprete presso il governo, quanto Torino ha deciso di fare per rendere più accogliente la città ai milioni di visitatori che si prevedono per il '61. E cioè: cinque miliardi e mezzo, in parte già spesi, in parte deliberati e da approvare prossimamente per migliorare l'illuminazione, la pavimentazione, la sistemazione degli stabili comunali, i giardini, i trasporti.

Il Sindaco ha sollecitato anche la concessione, mediante apposita legge, di un contributo statale alla sessione italiana del Consiglio d'Europa. Esiste in proposito un preciso impegno del governo.

E' stata commemorata l'opera di Mario Gromo

La figura dello scrittore e del critico cinematografico

In occasione del convegno internazionale di esperti e tecnici del cinema, è stata rievocata ieri sera, nel «Salone del duecento» presso l'Unione Industriale, la figura di Mario Gromo, scrittore e critico di cinematografo. La commemorazione era stata promossa dall'avv. Roberto Roberti, presidente della Confederazione professionisti e artisti, e dall'ing. Giovanni Nasi, presidente del Salone della Tecnica. Sono intervenuti il direttore de «La Stampa», esponenti torinesi del mondo cinematografico e degli ambienti culturali. Un caloroso telegramma di adesione era stato inviato dal ministro dello Spettacolo, onorevole Folchi.

Ha parlato per primo, con efficacia oratoria, l'avvocato Roberti; egli ha ricordato che a Mario Gromo era stata conferita la «medaglia d'oro al merito professionale» e ha annunciato la creazione di un istituto che dovrà raggruppare professionisti e artisti insigniti di questa distinzione. Essi potranno esercitare così un'alta funzione di orientamento spirituale ed essere additati come esempio alle giovani generazioni.

Hanno poi preso la parola l'assessore Enrico, in rappresentanza del sindaco assente da Torino, e il rettore dell'Università Allara, a nome del gruppo piemontese delle «medaglie d'oro al merito professionale». «Gli uomini di cultura — ha detto — in quest'era in cui al progresso tecnico sembra contrapporsi uno scadimento dei valori umanistici, si inchinano alla memoria di Mario Gromo».

Ha poi tenuto la commemorazione ufficiale Marziano Bernardi. Di Mario Gromo ha tratteggiato il carattere, le esperienze giovanili, le prime prove in campo letterario. Ha rievocato le sue opere, romanzi, raccolte di novelle e di saggi, da Costazzurra e Guida sentimentale fino al Taccuino giapponese. Ma ad un'altra iniziativa egli aveva legato il suo nome: all'impresa editoriale «Fratelli Ribet», che diede vita alla collana «Scrittori italiani contemporanei»: essa accolse e rivelò parecchie delle più genuine forze della nostra narrativa.

Il ricordo di Mario Gromo — ha soggiunto l'oratore — si accentra soprattutto sulla sua opera di critico cinematografico. Cominciò a occuparsi di film su «La Stampa» fin dal 1929 e presto si acquistò un prestigio e un'autorità nazionali. Come testimoniano i suoi volumi, *Cinema italiano* e *Film visti*, egli ricercava in ogni film il nucleo poetico, l'intuizione e l'impronta dell'arte; con un'indipendenza di giudizio, una sincerità di valutazione nello stesso tempo pacata e recisa. A lui si deve, inoltre, la realizzazione del museo torinese del cinema.

Specchio dei tempi

L'articolo 587 del codice penale - Un metodo onesto per salvare i giovani dalle patrie galere - "Quanti ne devo ammazzare?" Aiuti e consigli per un maestro elementare - Pane e lacrime

Un lettore ci scrive:

«Dell'assurda esiguità delle pene che la nostra legge applica agli autori dei cosiddetti delitti d'onore si è parlato più volte, anche sulle colonne di codesto giornale. Ma la lettera pubblicata il 28 settembre su "Specchio dei tempi" ripropone la questione. Dallo sconcertante scritto del "purosangue del Sud" risulta infatti chiaro come l'art. 587 del Codice penale costituisca per una parte (temo non esigua) della popolazione meridionale un vero e proprio incitamento all'omicidio.

«Quella equivoca norma è certamente in contrasto con i principi del nostro ordinamento: infatti tacitamente essa ammette che in certi casi ci si possa far giustizia da sé, applicando addirittura una sanzione — la pena di morte — che lo Stato ha respinto dalle proprie leggi. E ciò è mostruoso.

«Propongo perciò che codesto autorevole giornale si faccia promotore di una campagna per l'abrogazione del suddetto articolo. La proposta di abrogazione, che qualche illuminato parlamentare dovrebbe far sua, potrebbe suonare in questi termini: *L'articolo 587 del Codice Penale è abrogato. Ai delitti già preveduti del detto articolo si applicano le pene ordinarie stabilite per l'omicidio e la lesione personale.* E chissà che lo spettro dell'ergastolo o di un lungo periodo di reclusione non contribuisca a rendere la mentalità di certi nostri compatrioti più vicina a quella delle persone civili».

Mario Curti, studente di legge

Un lettore ci scrive:

«La cronaca odierna con un bel titolone in mezzo alla pagina mette in risalto: "Denunciato per abuso di mezzi di correzione il padre della giovane che tentò il suicidio". Questo è lo specchio dei nostri tempi, è l'insegnamento ai giovani caissoi, scapestrati, e scavezzacolli, questo è ciò che può succedere a un padre, cercando di correggere la propria creatura: oltre al dolore per la disgrazia (e poteva anche andare peggio) la vergogna di trovarsi nel banco degli imputati, di andare alla ricerca di un difensore, per difendere il più sacrosanto dei doveri: l'educazione dei propri figli.

«Il manico della scopa o la cintura dei pantaloni usati a tempo opportuno possono salvare tanti giovani dai correzionali e dalle patrie galere. I tempi sono cambiati: ora usano gli zuccherini e i succhi di frutta, e poi ne vediamo i risultati: i cosiddetti giovani di buona famiglia, cresciuti nella bambagia senza mai aver sentito un sonoro ceffone alla prima bugia, e alla prima scappatella. Spero che i giudici saranno assennati nel giudicare quel povero genitore.

«Anch'io sono padre di quattro rampolli, e non sono dell'era preistorica, ma sinceramente dico che piuttosto di sapere i miei figli sulla via dell'ozio, delle cattive compagnie, piuttosto di vederli sul giornale con le catene ai polsi, preferirei piangere una sola volta su di un cumulo di terra al cimitero».

Michele Ferrero

Un lettore ci scrive:

«Vorrei che il "meridionale puro sangue" mi chiarisse alcuni punti riguardo alla legge d'onore fondata sull'assassinio. Ammesso il tradimento di mia moglie (il mio non vale), chi è che debbo ammazzare? Mia moglie, o il suo amante? o tutti e due? E se di amanti ce ne fosse un plotone, li debbo ammazzare tutti?

«Ammesso poi il caso — non si sa mai — che mia moglie, o l'amante, o un motociclista di passaggio, fossero più svelti di me, e l'ammazzato diventassi io, che accade? Me ne vo' sotterra col danno, le beffe e le corna, oppure la mia morte gloriosa ha riscattato l'onore? Visto che del rispetto alla vita umana non è più argomento, che si sappia almeno una precisione qual è la tecnica».

Un settentrionale senza sangue

Un lettore ci scrive da Genova:

«Porta, se vuoi, a conoscenza del maestro elementare di Genova-Sestri del quale sul numero del 27 settembre hai pubblicato la lettera, che sarei lieto di fare almeno questo per lui: prestargli dei libri, passargli dei giornali e riviste italiani e, se è in grado di leggere senza troppo sforzo la stampa francese e americana, anche il "Figaro" di Parigi e l'edizione europea del "New York Herald Tribune". Non posso fare di più. Si faccia vedere, o mi telefoni, preferibilmente tra le 20 e le 21 di ciascun giorno».

Giulio Tobino (Via Delpino 10/18 Tel. 801-786)

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere al maestro che si lagna del trattamento economico troppo basso: "se non ce la fa cambi mestiere". Oggi l'industria è in espansione e potrà perciò, trovare un impiego altrove, magari a Torino o a Milano, tanto è già fuori casa!

«Ma anche l'industria non potrà dargli un gran che, dal momento che i bisogni da soddisfare (libri, spettacoli, studio) sono molti. In quanto poi il andare tra operai, per il pranzo, non si spaventi troppo. La loro compagnia è perfettamente degna di un maestro elementare che molto probabilmente fa scuola ai loro figli. Il mondo è degli attivi, non dei rassegnati e infine la smettano di sacrificare sempre il latte dello Stato, che è poi fatto del "nostro" fieno!».

Mario Ingrassia

Un lettore ci scrive:

«Sono ammalato di asma bronchiale, lavoro come fornaio e non voglio morire. Accetterei qualsiasi lavoro non nocivo per la mia salute. Non sono nemmeno molto forte ma ho molta buona volontà. Ogni notte che passo vicino al forno è un giorno in meno che vivo; e ho 38 anni soltanto.

«Faccio il pane che tutti mangiano ma qualcuno pensa a me? Il mio pane è condito con le lacrime. Grazie "Specchio dei tempi". Prego non fare il mio nome sul giornale perché se non trovo un altro lavoro mi licenziano anche da fornaio».

Segue la firma

E' morto l'on. Guglielminetti nota figura di antifascista

L'on. Marziano Guglielminetti è morto ieri mattina poco prima di mezzogiorno all'ospedale Mauriziano dove era stato ricoverato in seguito ad una grave infezione epatica, tre mesi fa. Al momento del trapasso, gli erano accanto la moglie, Italia Ferrari, i figli Giacomo, Eleonisa e Massimiliano, i quattro fratelli tra i quali l'avv. Andrea, assessore provinciale.

La morte dell'avv. Guglielminetti, nota figura di antifascista, ha suscitato vivo cordoglio in città. Era nato a Torino il 15 marzo del '97. Si laureò prima in legge poi in lettere e dopo pochi anni di attività come libero professionista, diventò consulente legale della Snia Viscosa, incarico che ricoperse fino alla fine. La lotta «disarmata» contro il fascismo, lo vide fin dal '19 tra le file d'Italia Libera. Aderì anche ai gruppi internazionali di Zaniboni e partecipò all'organizzazione del complotto contro Mussolini.

Dopo l'8 settembre diede la sua opera al movimento della Resistenza. La Giunta del Cln lo nominò commissario della Snia Viscosa. Fu eletto consigliere nella lista dei socialisti nel 1946, e fu assessore alle aziende municipalizzate nell'amministrazione Coggiola. Il 7 giugno '53 fu eletto deputato. Poco dopo si ritirò dalla vita politica e si dimise dal partito socialista. I funerali avranno luogo domani alle 8, alla parrocchia della Crocetta.

In Corte d'Assise: epilogo di un matrimonio sbagliato

Geloso venne dal Sud a cercare la moglie e la ridusse in fin di vita a coltellate

Dopo le furibonde scenate una volta la minacciò con la pistola, poi tentò di scaraventarla dalla finestra, alla fine le tese un agguato in strada perché non voleva tornare a vivere con lui - Condannato a 2 anni e 11 mesi

La Corte d'Assise ha condannato ieri a 2 anni e 11 mesi di reclusione il trentanovenne Salvatore Mercurio, da Cariati di Cosenza e residente a Moncalieri, il quale la sera del 1° maggio scorso accoltellò la moglie, Rosa Veneruso di 30 anni, ferendola gravemente, perché non voleva riconciliarsi con lui.

Il loro è stato un matrimonio sbagliato. Si sposarono il 2 marzo 1949 a Battipaglia, in provincia di Salerno. Presto incominciarono i primi screzi. La donna ha affermato, nel corso dei suoi interrogatori per questa dolorosa vicenda, che il marito fu sempre prepotente e geloso. All'epoca delle nozze lavorava in un oleificio, ma perse presto il posto per il suo carattere intrattabile. La vita in comune andò avanti con lunghi periodi turbolenti. Spesso la giovane si rifugiava dai genitori per sfogarsi in pianto e quasi sempre portava i segni delle percosse. Quando non andava dai suoi per non angustiarli, raggiungeva l'abitazione di una amica, Fortunata Sodano in Necco. Nacquero tre figli: Erminio e Francesco, di 11 e 9 anni, i quali ora si trovano ospiti dei nonni materni a Battipaglia, e Maria Luisa di 3 anni che è a Torino con la madre.

La Veneruso venne nella nostra città nell'agosto 1969 per sfuggire alle persecuzioni del marito; si sistemò in un alloggetto di Moncalieri e si occupò come cameriera. Poco più tardi la raggiunse l'amica, che nel frattempo era rimasta vedova. La pace fu di breve durata perché venne al Nord anche il marito e incominciò a farle scenate. Una sera la minacciò con una rivoltella, ma lei riuscì a strappargliela e la consegnò ai carabinieri. L'uomo si occupò in una fonderia, ma perdette il posto in seguito ad un incidente tranviario. Dimesso dall'ospedale si ripresentò a casa della moglie e le liti ripresero più frequenti e più aspre.

Questo stato di tensione culminò la sera del 30 dicembre: il marito tentò di gettare la moglie dalla finestra. Lei e l'amica si trasferirono in un altro appartamento in via Pinelli 52. Il Mercurio prese dimora presso un bar di Moncalieri e il Tribunale pronunciò la sentenza di separazione legale. La donna credeva che la sua penosa odissea fosse finita, ma non era così.

La sera del 1° maggio il Mercurio andò a cercarla perché voleva a tutti i costi che lei tornasse a vivere con lui. La moglie era andata al cinema assieme all'amica. L'uomo le attese nelle vicinanze e le incontrò verso le 24 sull'angolo tra via Galvani e via Le Chiuse, mentre stavano rincasando. Iniziò una lunga discussione, presente anche la Sodano. A un certo punto l'uomo estrasse il coltello e l'amica della moglie cercò di trattenerlo, ma egli la minacciò: «Vattene, altrimenti sbudello anche te» e subito dopo si gettò sulla moglie colpendola più volte al viso, al collo, alla gola e alla mascella destra, quindi fuggì.

La sventurata fu portata all'ospedale Maria Vittoria dove fu accolta con prognosi riservata. Guarì una ventina di giorni dopo. Il marito, all'indomani del ferimento, si presentò alle Molinette per farsi medicare una ferita al palmo della mano. Disse che s'era tagliato nel tentativo di disarmare sua moglie che voleva colpirlo. Questa tesi egli ha sostenuto anche ieri davanti alla Corte. Il P. M. dott. Ribet ha chiesto per l'imputato la condanna a 5 anni e 2 mesi di reclusione. In apertura di udienza l'avv. Matta ha dichiarato che la moglie rinunciava a costituirsi parte civile. Dopo l'arringa del difensore avv. Rodio, la Corte (pres. Coral di Bosnasco, giudice togato Olivero, canc. Santostefano) ha ritenuto responsabile il Mercurio di lesioni e di maltrattamenti, e lo ha condannato a 2 anni e 11 mesi.

Tecnici del cinema riuniti a congresso

Autorità, industriali e produttori cinematografici, registi, tecnici ed un centinaio di studiosi di problemi del cinema appartenenti a otto nazioni, hanno partecipato ieri mattina a Palazzo Madama all'inaugurazione del dodicesimo congresso internazionale della tecnica cinematografica.

Il prefetto dott. Saporiti, in rappresentanza del ministro dello Spettacolo, ha espresso l'augurio che i lavori in programma diano risultati proficui.

L'ing. Fwaa, presidente del congresso, ha pronunciato la prolusione illustrante il tema dei lavori: «Apporto delle tecniche moderne ai problemi della cinematografia e della televisione e possibilità attuali di una normalizzazione». Ha accennato al complesso lavoro che richiede la produzione di un film e agli innumerevoli componenti tecnici che occorrono per la realizzazione.

Una donna precipita dal primo piano e sfiora un'inquilina che rincasa

S'è gettata per tentare il suicidio - La conoscente, una nipote di Salgari, la vede scavalcare la ringhiera e deve compiere un balzo per non essere travolta - In fin di vita

Dieci minuti prima delle 13 di ieri la signorina Franca Righi Salgari di 22 anni, nipote di Emilio Salgari, il noto scrittore di libri avventurosi, e figlia di Omar che segue, in letteratura, le orme paterne, stava rincasando dall'ufficio dove è impiegata. Era a pochi passi dal portone di casa, in via Principessa Clotilde 21, quando il suo sguardo veniva attratto da una figura che, più in alto, si stava agitando. La signorina alzava gli occhi e vedeva l'inquilina del primo piano, signora Ida Drusso in Bellone di 60 anni, la quale stava scavalcando il parapetto del balcone della propria abitazione.

«Ma che cosa fa?» le gridava la giovane impressionata. L'altra esitava un momento, poi rispondeva: «Sono una vittima». «Torni dentro» replicava la Salgari alzando le mani verso l'alto come per un gesto di istintiva difesa per la pericolante. Ma un attimo dopo la Bellone si gettava nel vuoto. La giovane lanciava un urlo e compiva un balzo contro la porta di casa. La sventurata piombava proprio davanti a lei e una sua scarpa, schizzando via nell'urto, colpiva la Salgari al petto.

La ragazza si sentiva venir meno per lo spavento, tuttavia aveva ancora la forza di alzare una mano per suonare un campanello, a caso. Era quello dell'amministratore dello stabile, signor Tommaso Valentinetti, il quale si affacciava e scorgeva la donna a terra. Scendeva subito le scale e precipitò per portarle soccorso. Sulle prime pensava di caricarla sulla propria macchina per portarla in un ospedale, ma poi, pensando che la donna potesse avere riportato gravi lesioni interne e che muoverla malamente sarebbe stato controproducente, decideva di telefonare alla Croce Rossa. Risaliva le scale di corsa superando la ragazza che, in preda allo choc subito, si reggeva a malapena. La Salgari, non appena rientrata nel proprio alloggio, stramazzava e tutta svenuta e sua madre doveva faticare non poco per farla rinvenire. Frattanto giungeva un'ambulanza e la Bellone veniva trasportata all'ospedale Maria Vittoria dove era ricoverata con prognosi riservata per stato di choc, frattura del femore destro e del polso destro.

La Bellone vive con il marito, Roberto, che fa il rappresentante, e i figli, Eugenio di 23 anni, pure rappresentante e Mario di 20 anni, ragioniere. Al momento del tentato suicidio, in casa non c'era nessuno dei suoi familiari essendo tutti fuori per ragioni di lavoro. Nel pomeriggio i figli accorrevano al suo capezzale. La Bellone da qualche tempo soffre di esaurimento nervoso con manifestazioni di mania di persecuzione.

Il segretario giocava a Saint Vincent i milioni rubati alle casse comunali

L'episodio scoperto nel dicembre scorso a San Sebastiano Po - Ieri il processo in Tribunale: 2 anni e 4 mesi di carcere e l'obbligo di restituire i denari

L'ex-segretario comunale di San Sebastiano Po — il trentottenne rag. Mario Bianchetti, di S. Giorgio Canavese — è stato condannato ieri dal Tribunale a 2 anni e 4 mesi di carcere, a 16 mila lire di multa, a due anni d'interdizione dai pubblici uffici ed a 4 milioni e 530.480 lire di risarcimento al Comune in cui prestava servizio.

Il rag. Bianchetti doveva rispondere di peculato e appropriazione indebita, per aver intascato oltre 4 milioni e mezzo che appartenevano in parte alla civica Amministrazione del paese, e in parte a negozianti di legname.

Il rag. Bianchetti aveva assunto l'incarico a San Sebastiano Po nel 1955, dopo tre anni di servizio a Foglizzo Canavese. Era munito di ottime credenziali e svolgeva il suo compito con zelo. Solo negli ultimi tempi il suo comportamento apparve mutato: si fermava in ufficio il meno possibile, allontanandosi da San Sebastiano Po al volante della sua macchina e tornando a notte inoltrata. Anche il suo tenore di vita era in contrasto con il modesto stipendio. Non si tardò a scoprire che era un assiduo frequentatore del Casinò di Saint Vincent.

Il processo si è svolto davanti alla terza sezione del Tribunale (presid. Jannibelli, P.M. Rosso, canc. Castelli) e l'imputato ha ammesso, piangendo, le sue colpe. Era assistito dall'avv. Avonto. Il comune di San Sebastiano Po si era costituito parte civile con la assistenza dell'avv. Del Piaz.

Operaio della Grandi Motori moribondo per un infortunio

Ieri sera, alle 23,30, nel reparto fonderia ghisa della Fiat Grandi Motori, in corso Vigevano, alcuni operai erano intenti ad accatastare l'una sull'altra pesanti casse contenenti materiale metallico destinato alla lavorazione. Ad un tratto, dall'alto della pila di recipienti alcuni sono precipitati al suolo e uno degli operai è stato travolto. E' il ventottenne Giuseppe Bensoni, abitante in via Vetta d'Italia 12, coniugato.

Subito soccorso dai compagni di lavoro, il poveretto è stato medicato dai sanitari del pronto soccorso dello stabilimento. Con una autoambulanza della Mali è stato quindi trasportato alla vicina astanteria Martini, dove i medici di guardia lo hanno ricoverato con prognosi riservata per lesioni al cranio e altre gravi ferite.

Stato civile del 27 settembre

MORTI: Fonzo di S. Martino Minervina Maria ved. Gavigliani, anni 82, nata a Torino, abitante in via S. Massimo 53; Ferraro Pierina, 79, Casanova Elvo, via G. Casalis 17; Saavido Severino, 27, Teolo, falegn., v. Digione 25; Cantini Elena ved. Viola, 82, San Benedetto del Tronto, v. G. Servais 27; Calabrò Antonio, 90, Sant'Antioco, c. Sebastopoli 143; Isacco Iride in Anglesio, 61, Villafranca, s. [illegible] 15; Lastella Giuseppe, 82, Cassato, v. L. Rossi n. 29; Zurro Anna in Pesolo, 73, Lucera, v. Ascoli 6; Zucca Regina in Lombardi, 70, Iglesias, v. Milano 12; Trentalancia Maria, 51, Torremaggiore, imp., v. Asunción n. 37; Gardino Corinna in Perciò, 59, Castiglione, v. Faà di Bruno 1; Ballario Teresa in Burdet, 75, Villanova d'Asti, v. Nizza 363; Desselli Giuseppe, 61, Rossi, via Vado 20; Lazzaro Francesco, 81, Trani, v. Monte Rosa 71; Sersiotti Maria v. Colombatto, 84, Torino, c. Reg. Margherita 134; Rubio Maria, 1, Torino, p. Vittorio Veneto 13; Leomagno Caterina v. Canuto, 90, Torino, via S. Francesco da Paola 18.

Deceduti in ospedale: Ducrano Rosa v. Martin, a. 77, Bricherasio; Buffinello Domenica v. Capuzzo, 76, Moncalieri; Salemi Francesca, 22, Lercara Friddi; Colombara Carlo, 78, Casalbeltrame; Ingaramo Anna, 28, Torino; Imberti Angelo, 82, Casnigo, oper.; Verdura Pasquale, 81, Benevento; Vigilino Guido, 36, Torre Bormida, oper.; Genovese Francesco, 24, Siracusa, man.; Bertaglio Carlotta in Albano, 66, Torino; Dresetto Giovanni, 83, Torino.

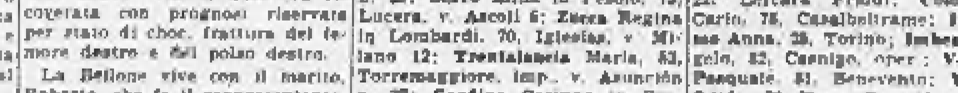
Morti 28 - Nati 47 - Matrimoni 40

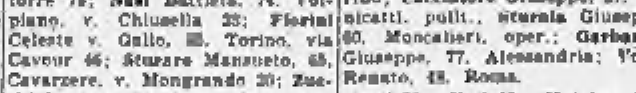
Stato civile del 28 settembre

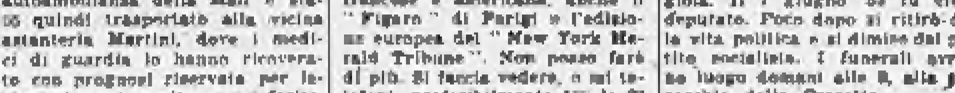
MORTI: Massariello Michelina v. Marino, anni 77, nata a Lucera, abitante in c. Casale 104; Parigi Olimpia v. Cortese, a. 78, Camerano Casasco, v. Palestrina 7; Bricarelli Matteo, 84, Monale, corso Orbassano 45; Girone Rosetta in Boeris, 36, Neive, v. Valdellatorre 78; Nasi Battista, 74, Volpiano, v. Chiusella 23; Fiorini Celeste v. Gallo, 88, Torino, via Cavour 46; Sturaro Manzueto, 65, Cavarzere, v. Mongrando 20; Zucchi Luciano, 51, Arona, imp., corso Umbria 56; Facelle Evelina in Ricca, 67, Balsola.

Deceduti in ospedale: Allasina Bernardo, a. 32, Venasca, oper.; Intonato Nicolò, 48, Caltagirone, oper.; Cardellino Francesca in Spina, 57, Bra; Rivea Gabriella v. Gonella, 84, Sparone; Solaone Francesco, 49, Rivarolo; Pallavidino Angela v. Saracco, 76, Carrù; Vecchino Giovanna in Gasco, 73, Fontanetto Po; Boccaccio Giovanni, 53, Castel Novetto; Bellingeri Felice, 75, Torino; Scaravaglio Maria v. Vigna, 66, Cellarengo; Rossi Costantino, 74, Torino; Carcistore Giuseppe, 27, Canicattì, pulit., Sturaia Giuseppe, 60, Moncalieri, oper.; Garbarino Giuseppe, 77, Alessandria; Vacca Renato, 48, Roma.

Morti 24 - Nati 41 - Matrimoni 40







Brigitte Bardot ha tentato di uccidersi ingerendo sonniferi e tagliandosi le vene

Il rovescio della medaglia

Pare che Brigitte Bardot cercando l'altro ieri la morte abbia fatto sul serio, ma l'hanno soccorsa in tempo salvandola. Questa fortunata interruzione di un progetto tragico e doloroso, permette di parlare dell'avvenimento in maniera chiara e cruda.

La notizia che una bella ragazza, conosciuta in quasi tutto il mondo, circondata da amici e con un bel patrimonio personale cerchi nei barbiturici qualche cosa di definitivo, suscita sul primo momento più pena che pietà. Subito subentra un pensiero di sapore didascalico perché quel gesto butta all'aria montagne di sogni che ingenuamente devono covare nel proprio cuore chissà quante ragazze: se non altro tutte quelle che corrono alle numerose gare di bellezza. Infine la pietà e la pena si riversano sulle molte altre persone che — come Brigitte Bardot — sono prese in un giro di vita assurdo. E' una vita che, vista dall'esterno, appare tutta tintinnante di musiche, di danaro, di fama, e che, vista da dietro le quinte, è tutta piena di oscure fatiche, di amare umiliazioni e di nervi rotti.

Anche se non tutti sanno chi è, tutti però sanno che cosa è Brigitte Bardot. Una illustre scrittrice francese le ha persino dedicato un saggio per ricavarne conclusioni filosofiche e di costume, ma non è questa l'occasione per controbatterle. In poche parole, e con parole molto povere, Brigitte Bardot (e molte altre che camminano sulla stessa strada) rappresenta soltanto l'abile sfruttamento di certe doti fisiche messe in evidenza, valorizzate, riscaldate in giusta misura dalle enormi risorse della macchina cinematografica.

Tranne poche eccezioni le prime vittime di tale sfruttamento sono proprio le ragazze del tipo di Brigitte Bardot. Si sa che al pari di piccoli stregoni gli agenti pubblicitari inventano — per conto dell'ignara protagonista — avventure e disavventure, gesti strampalati, dichiarazioni catastrofiche. Nasce così una «vita» nella quale il più delle volte verità e menzogna si mescolano in modo che lascia sospettosi. E lascia sospettosi a tal punto che anche quando viene la notizia di un tentato suicidio molti sono pronti a chiedersi se vi è trucco o no.

E poi per queste ragazze, prese nel ballo cinematografico, si tratta di far presto. Produttori, registi, compilatori di commediole sanno che simili fortune rimangono poco tempo. Le loro protagoniste, al pari di un qualsiasi oggetto, invecchiano, si consumano e tutti sanno che la moda cambia e che i gusti variano. Così la velocità della carriera di queste ragazze si riflette nella velocità della loro vita di ragazze come tutte le altre, provocando però guai sentimentali, matrimoniali, patrimoniali, che ora sfiorano il grottesco e ora toccano il tragico.

C'è dunque da aggiungere che la colpa non è tutta delle ragazze come Brigitte Bardot. La colpa è anche della ipocrisia della nostra epoca, che adopera la bellezza fisica come esca per spettacoli costruiti su un equivoco: non è quello di presentare semplici e stupendi prodotti della natura come attrici, cioè come interpreti di un qualche sentimento o come specchio di un barlume d'anima. Le belle ragazze sono sempre piaciute e c'è da augurarsi che continuino a piacere sino alla fine del mondo, ma attraverso di loro non bisogna credere che esista una metafisica dello spogliarello.

In queste situazioni di ambiente e di ipocrisie una bella ragazza spesse volte diventa un semplice «animale erotico» e alla lunga deve provare un particolare avvilimento che provoca fratture nervose e ribellioni. Le più fortunate tentano di uscire dal cerchio che le stringe in una faticosa avventura: un'avventura che si prolunga persino nella loro vita privata. Ma esiste ancora una vita privata per loro? Le finzioni sentimentali ed erotiche dello schermo, prive di una validità artistica o, magari, veramente demoniaca, devono essere sorrette da una realtà fatta di fidanzamenti falsi, di matrimoni scombinati, di prodezze notturne, di pugni, di litigi, di fotografie proibite e di un interminabile pettegolezzo vicino alla paranoia.

Loro possono ribattere che tutto quel che fanno serve a divertire e a fare soddisfatti milioni di spettatori, di «utenti» delle loro grazie e delle loro storielline. E qui siamo al punto: per divertirli e per soddisfarli si sono ridotte così? Viene pronta la risposta: chi accetta un certo giuoco, è costretto poi ad andare sino in fondo. L'età della freschezza passa presto? Lo dovevano già sapere. I loro fatti personali diventano materia di pettegolezzo quasi universale? Anche questo fastidioso inconveniente doveva già essere dato per risaputo.

Le più provvedute di sensibilità sentono ad un certo punto il peso di una vita che non ha punti precisi di riferimento. Si sentono naufragare in una vita nella quale tutto sembra possibile soltanto perché niente è vero e allora cercano di passare un certo ponte. Cercano di passare dalla riva sulla quale erano soltanto «animali erotici» a quell'altra riva che dovrebbe farle diventare attrici. Oppure di passare da una esistenza nevrotica per ragioni di mestiere, ad una esistenza nella quale le parole, i gesti, i sentimenti e magari anche il danaro ritornino ad avere un preciso valore. Chi ce la fa e chi non ce la fa. Certe volte qualcuna corre il rischio di aggiungere confusione a confusione, con i risultati che vediamo: un po' di barbiturici presi in una dose fortunatamente sbagliata.

Enrico Emanuelli

La Bardot e Samy Frey nel film «La verità» che l'attrice ha terminato di girare la scorsa settimana. Fu questa scena d'amore a suscitare, secondo quanto si afferma, la gelosia del marito, Jacques Charrier (Telefoto)

A Parigi ci si chiede: «Voleva davvero morire?»

Un fotografo avrebbe scattato molte immagini della diva avvelenata

Parigi, 29 settembre.

(l. m.). Il tentato suicidio di Brigitte Bardot ha provocato viva emozione negli ambienti cinematografici parigini. Molti tuttavia si chiedono se l'attrice abbia voluto davvero farla finita, sebbene non si escluda che abbia avuto «un coup de cafard», cioè una depressione nervosa improvvisa.

Altri credono a un tentativo per farsi perdonare dal marito, cioè ad un falso suicidio per costringere Jacques Charrier a correre al suo capezzale. E c'è perfino chi si aspetta di vedere la fotografia della suicida, la settimana prossima, su qualche settimanale.

Pare infatti che al momento in cui l'attrice, gemente e dolorante, veniva adagiata con cura sulla barella per essere trasportata d'urgenza in una clinica di Nizza, un fotografo appostato nei pressi abbia scattato più volte l'obiettivo. Si dice che fosse l'unico *reporter* presente; l'immagine di Brigitte Bardot «moribonda» avrebbe un prezzo favoloso. Se la vedremo in una rivista, non ci saranno dubbi sulla messinscena del «suicidio», come si mormora stasera a Parigi.

L'attrice trovata delirante ed insanguinata sull'orlo di un vecchio pozzo presso Mentone

Il gesto disperato nel giorno del 26° compleanno - Per qualche ora si è temuto un collasso irreparabile - Adesso la diva è fuori pericolo, ricoverata in una casa di salute a Nizza; ma è ancora grave, nessuno può parlarle, nemmeno la madre è stata ammessa nella sua camera - Jacques Charrier, il marito geloso, non voleva credere alla notizia; senza fretta, è partito in automobile

Brigitte Bardot fotografata il giorno precedente la sua partenza per la Costa Azzurra. E' con il regista Clouzot, nei teatri di posa di Boulogne, presso Parigi (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Nizza, 29 settembre.

Brigitte Bardot ha cercato di morire, ieri, giorno del suo ventiseiesimo compleanno. Si è tagliuzzata i polsi con una lama di rasoio ed ha inghiottito una quindicina di compresse di «Gardenal», quasi l'intero tubetto. L'hanno trovata delirante, rovesciata sui sassi di un vecchio pozzo, in un orto a pochi chilometri da Mentone. Adesso è in una clinica di Nizza, una silenziosa casa di salute per danarosi malati di nervi. I medici dicono che è fuori pericolo, dopo essere stata in coma fino a questa mattina, ma le sue condizioni sono ancora abbastanza gravi, la sua camera è vietata a tutti, anche alla madre, che è venuta da Parigi convinta si trattasse di una messa in scena pubblicitaria ed all'aeroporto ha saputo che la figlia aveva fatto sul serio.

Qualche cosa è scattato all'improvviso nel cuore della bella attrice — noia, stanchezza, rimorsi, disperazione — che l'ha spinta ad avvelenarsi, lontana dal marito con il quale non aveva diviso che burrasche. I mariti di Brigitte Bardot dovrebbero, per regola, ignorare la gelosia: Jacques Charrier, l'attuale, è geloso, e mai si adattava alla parte di consorte remissivo di una donna amante della libertà assoluta. Brigitte era fuggita da lui tre settimane fa, c'era stata una feroce piazzata che aveva tutta l'aria di un preludio al divorzio. Come spesso è accaduto nella carriera della diva, durante le riprese dell'ultimo film, La vérité, Brigitte aveva nutrito del tenero verso il protagonista maschile, un giovanotto tolto dall'ombra, certo Samy Frey. Charrier si era visto interdire — per ordine della moglie — persino l'ingresso nei teatri di posa, dove le scene d'amore erano molto realistiche. Esasperato, una sera inseguì l'automobile su cui si trovavano Brigitte ed il nuovo amico, e, davanti ad un caffè di Saint Germain des Prés, si azzuffò con il rivale e ricondusse a casa la sposa piangente.

Il giorno appresso, per dispetto, Charrier si tagliò ad un polso (non era la prima volta); il medico chiamato per rimetterlo in sesto, con sua meraviglia, trovò lavoro per due: dovette anche praticare la lavanda gastrica a Brigitte, che, al capezzale dello sposo, colta da uno scrupolo, aveva ingerito una dose di barbiturici (una dose prudenziale, non più di cinque pastiglie). In un paio d'ore la famiglia si ristabilì, ma non si ristabilirono gli antichi dolci rapporti. Lei scappò via al volante della sua bianca fuoriserie: gli amici credettero volesse rifugiarsi nella opulenta villa che le appartiene, la «Madrague», a Saint Tropez, in attesa di una resipiscenza del geloso; e invece andò a nascondersi nella tenuta dell'industriale tessile parigino Aptekman, a Cabrolle, sei chilometri da Mentone, in una valletta sperduta fra le Alpi Marittime. Charrier, dopo aver perlustrato paese per paese la Costa Azzurra ed essersi assicurato che il rivale — timoroso di nuovi guai — era rimasto a Parigi, si rintanò nella casa di un regista a Bayona, sull'Atlantico. Marito e moglie da quel momento s'ignorarono. Il loro bimbo, Nicholas, nato nel febbraio scorso, è affidato alle cure di una nutse, come al solito.

Nella pace mediterranea l'attrice cominciò a sentirsi sola. Chi ha la ventura di conoscerla in profondità sostiene che a Brigitte non basta una compagnia piacevole, uno sfondo riposante, un ambiente cordiale. E' vulcanica ed imprevedibile, vuole il chiasso e lo detesta, rincorre l'uomo del cuore e lo calpesta, è una specie di Circe moderna, aderente in tutto a certi personaggi che l'hanno resa famosa. Ogni giorno balzava in automobile e correva a Mentone, senza rivolgere una parola alla amica che le era spesso al fianco, Mercedes Simon, moglie di un corridore d'auto ed ex-segretaria di Sophia Loren. Divorava un pasto abbondante, indossava uno dei suoi rinomati costumi da bagno e si tuffava in acqua. Sempre accigliata e scontrosa, emotiva, con i nervi a fior di pelle, pronta a scoppiare in singhiozzi o ad abbandonarsi a una scenata.

L'altro ieri, avendone a sazietà della vacanza troppo tranquilla, per lei inusuale, arrivò a Saint Paul de Vence, nel «mas» del regista Clouzot, che l'aveva diretta nel recente film. Con Clouzot, quasi divorata da una febbre, discusse i particolari della presentazione a New York de «La vérité», bevve ed accettò l'invito a trascorrere il week-end a Saint Paul. Non fece cenno ai suoi dissapori con il marito. (Ora Clouzot, anch'egli respinto dagli infermieri della clinica nizzarda, tenta di raccapezzarsi e giustifica il gesto di Brigitte mormorando: «Elle a été victime d'un coup de cafard», d'un colpo di malinconia, e può darsi che abbia ragione). Poi l'attrice tornò nel romitorio di Mentone, ed era ancor più depressa.

Il proprietario di un ristorante di Cap Martin la vide ieri verso mezzogiorno, vestita con un paio di pantaloni a pallini blu ed una camicetta aderentissima. Mentre le serviva un pesce, la diva si mise a piangere. I clienti del locale, che non l'avevano riconosciuta, le puntarono gli occhi addosso. Brigitte si riacconciò il trucco pesante e cercò persino di sorridere. Rinfrancato, l'albergatore chiese quello che gli premeva, il permesso di fotografarla. «Va ne prego — rispose Brigitte —, lasciatemi in pace. Me ne occorre molto. Sto per morire». E, con uno dei suoi scatti, allontanò il piatto e s'alzò. Fece un giro a Roquebrune e probabilmente comperò il tubetto di «Gardenal»; quindi rientrò nella villa di Cabrolle.

Potevano essere le 18. Un'ora dopo Mercedes Simon, inquieta, si mise alla ricerca dell'amica. La fuoriserie era in garage, ma la casa era deserta e nel parco non si udiva la voce né il passo dell'attrice. Mercedes la chiamò per nome, qualcuno le rispose. Era una ragazza che urlava nell'orto di un vicino, la figlia dell'agricoltore Antoine Valetta: aveva scoperto Brigitte accovacciata ai bordi d'una cisterna, gemente, scossa da sussulti, con le vesti scomposte, i capelli biondi arruffati ed i polsi rossi, una lametta insanguinata e un tubetto di sonnifero vuoto accanto ai piedi.

Brigitte se li era tagliuzzati con la lama, sdraiata nell'erba d'un prato distante cinquecento metri dal pozzo. Aveva varcato la siepe che separa il parco dagli orti dei contadini. Barcollava, inciampava nei mucchi di pere appena raccolte. Lentamente si era trascinata fino alla cisterna ed aveva mandato giù il «Gardenal», questa volta in una dose massiccia, che ad un'altra forse sarebbe stata fatale. Un medico di Mentone, il dott. Constantin Fornari, la trovò gravissima e per qualche ora temette in un collasso. Con una ambulanza la fece trasportare alla clinica «Saint François», alla periferia di Nizza, non lungi dall'ospedale Pasteur. Furono praticate iniezioni intramuscolari ed endovenose, la lavanda gastrica. I timori di vederla morire da un momento all'altro erano acuiti anche dalla spossatezza fisica della diva e dallo stato deplorevole dei suoi nervi. Soltanto all'alba di oggi le paure si allontanarono.

La notizia del tentato suicidio dell'attrice più bella e più popolare di Francia ha dapprima lasciato incredula la gente: sospettava un giochetto di press agents, un trucco di cattivo gusto ma che ha sempre presa sul pubblico. Quante attrici non si «suicidano» per il lancio di un film! Più tardi la notizia ebbe seria conferma e la Costa Azzurra, ancora popolata di villeggianti, ne è rimasta sconvolta. Ma nessuno dei numerosi cinematografari che riposano in riviera si è fatto vivo alla porta del lussuoso ospedale. E' arrivato un solo mazzo di fiori, fiori qualunque di poco prezzo, e non lo accompagnava alcun biglietto. La madre di Brigitte è scesa nel pomeriggio in aereo da Parigi. Le è stato consigliato di non entrare in clinica; la stanza al secondo piano, vigilata da due infermiere, è aperta soltanto ai medici.

Jacques Charrier, avvertito a mezzogiorno, non ci voleva credere, pensava ad un banale scherzo per invogliarlo a tornare pentito, lui che già aveva deciso di arruolarsi (sempre per dispetto) nell'esercito dal quale si era fatto riformare, ed andare al fronte in Algeria. Sembra che, avute con comodo le conferme che cercava, sia partito in automobile: da Bayona a Nizza sono almeno dieci ore di macchina e non si capisce perché egli abbia scelto un mezzo meno rapido, quando vi sono aerei veloci da Bordeaux.

L'unico che ha telefonato alla clinica per aver notizie è stato l'ex-segretario di Brigitte, Alain Carré, l'uomo che qualche mese fa aveva rivelato, in un ghiotto libro di memorie, le abitudini ed i segreti familiari dell'attrice. Carré era sbalordito: «Sapevo — ripeteva — che Brigitte era decisa a divorziare, a troncare un'unione insopportabile, ma non mi sarei mai aspettato che fosse così innamorata da cercare la morte». Chissà, poi, se la Bardot ha inghiottito i barbiturici proprio per amore? Può averli inghiottiti perché si è accorta che la vita non è facile neppure per una donna come lei; che il suo personaggio le ha ormai preso la mano; che il gioco delle parti non la diverte più, e questo suo vano agitarsi in un matrimonio ed un flirt ha finito per stroncarla.

Gino Nebiolo

Il luogo dove l'attrice ha tentato il suicidio, tagliandosi le vene dei polsi ed ingerendo un sonnifero: sull'erba è ancora abbandonata la sua giacca. A fianco, la clinica «Saint François» di Mentone; la freccia indica la stanza dove Brigitte Bardot è stata ricoverata (Tel.)

Al Congresso di Winnipeg

Il prof. A. M. Dogliotti presidente dei chirurghi

Lo studioso torinese dirigerà per due anni l'«International College for surgeons» - Presenti mille scienziati

(Nostro servizio particolare)
Montreal, 29 settembre.

Si è inaugurato a Winnipeg il grande Congresso chirurgico degli Stati Uniti e del Canada, promosso dall'International College for Surgeons. Nella solenne seduta inaugurale è avvenuta innanzitutto la proclamazione ufficiale del presidente effettivo di tale importante sodalizio scientifico per il nuovo biennio. E' stato eletto alla carica il prof. Achille Mario Dogliotti, clinico chirurgo dell'Università di Torino, già da un anno presidente «designato».

Ben mille chirurghi partecipano ai lavori del Congresso, la cui rilevanza deriva anche dai temi che sono stati programmati. Il primo gruppo riguarda particolarmente la cardio-chirurgia, con particolare riguardo alle varie tecniche inerenti la riparazione delle valvole cardiache.

In questo campo è straordinario il celere progresso fatto in pochissimi anni, si può dire nel volgere di appena un decennio. Se la chirurgia di taluni vizi congeniti di cuore è stata il primo richiamo spettacolare sulle nuove ardite imprese dei bisturi, con certi impensabili emendamenti di malformazioni portanti al cosiddetto «morbo azzurro» incompatibile con l'arrivo dei colpiti all'adolescenza, il successivo attacco ai vizi valvolari acquisiti nel corso della vita è ciò che ha riempito di speranze un numero ben più grande di interessati.

La prima valvola che si è mostrata ligia all'intervento è stata la «mitrale», posta a guardia del passaggio del sangue ossigenato, proveniente dai polmoni, dalla orecchietta sinistra al ventricolo sottostante. Ma è stata solo la sua «stenosi», cioè il suo restringimento, che ha potuto per prima usufruire di un vero beneficio, con un suo idoneo allargamento. Per un vizio analogo successivamente hanno cominciato ad essere aggredite, sia pure con maggior difficoltà, anche altre valvole. Invece si è sempre mostrata di grave difficoltà la correzione della «insufficienza» valvolare, ossia di un vizio che, particolarmente per sfrangiature dei lembi della valvola interessata, impedisce la perfetta chiusura a tempo debito della valvola stessa.

Orbene, questa difficoltà è andata scemando in questi ultimi tempi; dopo che è stata perfezionata l'applicazione della circolazione sanguigna extra-corporea, ossia l'applicazione dell'apparecchio cuore-polmone artificiale, con o senza l'abbinamento della ipotermia, cioè del raffreddamento corporeo, oggi mirabilmente agevolata dalla sola perfrigerazione del sangue deviato all'esterno.

Si arriva in tal modo ad ottenere una «ipotermia profonda», che scende addirittura ai 14 e persino ai 12 gradi. Si annullano in tal modo anche le perturbazioni del sistema nervoso e il cuore può essere portato a quella immobilità, che permette una più agevole manipolazione della sua architettura. Pertanto si procede pure a vere ricostruzioni valvolari. La riuscita del rammendo può anche essere controllata, riportando saltuariamente, nel corso dell'operazione stessa, il cuore al suo normale movimento.

I vizi congeniti sono, tuttavia, sempre all'ordine del giorno. A questo proposito il prof. A. M. Dogliotti ha illustrato al congresso un suo metodo personale impiegato per la chiusura della comunicazione tra i due atri del cuore, una anomalia di nascita che, a seconda dell'ampiezza del foro, rimasta nella parete divisoria degli atri, richiede l'intervento chirurgico per la sua sutura, al fine di impedire un disturbo circolatorio da cui trae origine un grave difetto di ossigenazione del sangue.

Nel settore cardio-vascolare, il congresso si occuperà ancora delle occlusioni arteriose, vagliando i metodi ed i mezzi per ripararle tempestivamente, soprattutto quando l'arteria occlusa irriga un importante territorio dell'organismo. Si tratta, quindi, di asportarne un embolo o un trombo o di creare vie di circolazione collaterale.

In altre sezioni il congresso prenderà in esame il quadro delle operazioni per la correzione delle vie biliari, comunque compromesse, sia alla loro uscita dal fegato sia nell'interno di esso. Inoltre sarà discussa la patologia chirurgica dell'esofago, e quella del pancreas, cioè di un tratto del tubo digerente e d'una importante ghiandola che sino a pochi anni addietro erano assai difficilmente aggredibili terapeuticamente dai bisturi.

Infine in un particolare simposio di specialisti saranno analizzati i nuovi metodi operatori per la guarigione o la mitigazione di talune forme di sordità.

r. a.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

A "Campanile Sera" Adria batte Vibo Valentia per 5 a 4: una puntata scialba, senza rilievo — Stasera la commedia "Moglie" con Elsa Merlini

La settimana scorsa il ritorno di «Campanile sera» aveva destato qualche interesse: c'era Enza Sampò in sostituzione di Tagliani, c'era un nuovo giochetto (quello delle famiglie e dei prezzi), si annunciavano piccole varianti nel regolamento del quiz. Con la seconda puntata siamo ripiombati nel solito tran-tran privo di rilievo e privo di guizzi. La trasmissione è stata complessivamente noiosa (noiosa per la massa dei telespettatori, vogliamo dire: se i cittadini di Adria e di Vibo Valentia si sono divertiti come pazzi, questo ci interessa molto poco).

L'inizio è stato caratterizzato da uno snocciolamento di saluti, auguri, omaggi deferenti, ossequi, complimenti reciproci: si sono incrociati doni e nobili discorsetti: tutta roba che al pubblico estraneo alla gara non importa assolutamente niente. Scialbo l'incontro al pulsante, scialba la prima prova collettiva che consisteva nell'identificare vecchie stampe di città italiane. Un po' di curiosità per il gioco dei prezzi in cui due famiglie si sono battute fieramente per la conquista di un servizio da stiro, d'una gabbia con due canarini e di abbondante vasellame.

Un breve incidente accade al termine della seconda sfida al pulsante. Ha vinto Vibo Valentia, ma il notaio (lo stesso di «Lascia o raddoppia») solleva una contestazione. Si ripete e vince Adria. Ed eccoci alla prova sportiva. Prima parte ad Adria con una regata scarsamente emozionante. Seconda parte a Vibo Valentia con una corsa su strani bastoni a molla: la faccenda poteva essere buffa e divertente se sui bastoni avessimo visto saltellare e sussultare sbuffando corpulenti signori di peso non inferiore al novanta chili: affidata a ragazzi o addirittura a bambini la cosa ha assunto l'aspetto di un domenicale sollazzo da oratorio.

In cabina Adria è entrata con un vantaggio esiguo. I calabresi sono riusciti a portarsi in pareggio: 5 a 5. Ma una domanda di carattere olimpionico è stata fatale a Vibo Valentia che ha perso in extremis il punto decisivo. E i veneti, faticosamente, grazie allo scivolone degli avversari, hanno mantenuto il titolo per un soffio: 5 a 4.

Giovedì venturo, Adria contro Pescia, cittadina in provincia di Pistoia. «Campanile sera» continua inesorabilmente il suo cammino. Siamo appena all'esordio stagionale e di «Campanile sera» dovremo fare una pesante indigestione sino all'estate prossima. E' un pensiero che profondamente ci rattrista.

Serata soporifera. Dopo il telequiz, «Arti e scienze» che, tolta qualche notiziola di teatro e il brano di cartone animato di Walt Disney, era sostanzialmente dedicata al congresso di cardiologia tenutosi a Roma: purtroppo, nei commenti e nelle interviste, si parlava delle discussioni, dei temi e dei risultati dell'alto congresso in termini difficili, tecnici, certo incomprensibili a novantanove telespettatori su cento.

Ci rendiamo conto che riferire di cose del genere con frasi semplici e piane, alla portata di tutti, è impresa estremamente ardua. Però è indispensabile farlo. Altrimenti sono servizi inutili, è tempo sprecato: e si ottiene il disastroso effetto di indurre la gente allo sbadiglio pur davanti a travagli scientifici e ponderose questioni.

Per finire, un documentario su taluni bizzarri componenti della fauna marina. Il corretto documentario aveva il torto di saper troppo di lezione di scuola. In più le immagini non erano sempre chiare. Ma in quanti l'avranno visto? Quanti saranno stati, ieri sera tardi, i telespettatori superstiti che resistevano ancora dopo «Campanile sera» e «Arti e scienze»?

Oggi alle 18,45 un servizio sul pittore Nicolas Poussin. Alle 19,05 telefilm della serie «L'uomo invisibile». Alle 30 «Ghana, anno tre». In serata la commedia «Moglie» di Giovanni Bokay, protagonista Elsa Merlini.

u. bz.

Divorziano Annette e Vadim

Ieri a Parigi Annette e Roger Vadim si sono presentati separatamente dal giudice per il divorzio. L'attrice si stabilirà a Roma e la loro bimba sarà affidata sei mesi al padre e sei alla madre. Annette è qui col suo avvocato in un corridoio del tribunale (Telefoto)

Festival di canzoni napoletane con autori della «nouvelle vague»

I giovani erano stati esclusi dalla precedente rassegna ufficiale - Al "Mediterraneo" le loro musiche antitradizionali hanno ora ottenuto una clamorosa rivincita

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 29 settembre.

Accolto con simpatia e curiosità — come sempre quando si tratta di entusiastiche iniziative di giovani — si è svolto questa sera al «Mediterraneo» un avvenimento artistico dei più clamorosi nel campo della musica leggera: la sfida lanciata da un gruppo di autori fra i venti e i trent'anni — tutti esclusi dall'ultimo festival della canzone napoletana — a quello che essi chiamano il mondo superato dei vecchi compositori e parolieri.

La «Nouvelle vague della canzone» — è questo il nome datosi ufficialmente dalla corrente costituitasi in vero movimento — ha presentato quindici composizioni, delle quali molte, come 'A pianta 'e stelle, Celeste, 'O lampione, Tira 'a rezza che vene, Bolle 'e sapone, *autentiche piccole gemme che vogliono essere una prova sufficiente del come questo genere debba inserirsi nel tempo in cui viviamo se non vuol divenire una forma d'arte superata, simile ai minuetti e ai madrigali.*

Bolle 'e sapone *(«Bolle di sapone») di Taranto e Alfieri, è un mambo di fuoco destinato a far ballare il mondo dei nights fino all'alba. Gli autori dei versi sono cinque: Umberto Boselli, Franco Maresca, Salvatore Palomba ed Eduardo Taranto. E quattro quelli delle musiche: Eduardo Alfieri, Ettore Lombardi, Rodolfo Mattozzi e Franco M. Papano. Ma essi riconoscono lealmente d'avere avuto dei precursori in altri compositori tormentati da identica esigenza, Domenico Modugno, Umberto Bindi, Gianni Meccia. Lo stesso Marotta ha voluto aderire alla «Nouvelle vague».*

Benché dotati d'una piccola parte dei mezzi impiegati dall'organizzazione del festival, i promotori della manifestazione non solo sono riusciti a lanciarla al massimo ma ad impiantarla su basi di dignità d'arte. Infatti interpretano le varie canzoni: Mina, Fausto Cigliano, Peppino di Capri e Paola Orlandi. Cioè — eccetto la Orlandi — tutti i cantanti che dissero no all'Ente della canzone allorchè esso organizzò l'ultimo festival. Accompagnano, oltre allo stesso Peppino di Capri con i suoi «rockers», l'orchestra di Bruno Canfora (32 elementi), gli stessi di «Canzonissima»), il quartetto «2+2» e quattro corteti della «Scarlatti».

La presentazione viene fatta da sei allievi dell'Accademia d'arte drammatica: Nico da Zara, Serena Michelotti, Mariano Rigillo, Carlo Flores, Maria Spezzi e Gabriella Riccio. Essi, prima che la canzone venga eseguita, ne recitano i versi, mentre al piano il maestro Lino Quagliero fa udire in sordina il motivo.

Non vi saranno classifiche. Realizzando quello che stabilì la Società Autori e che rappresenta una opportuna correzione moralizzatrice, le graduatorie le stabilirà il pubblico fra un anno con i matematici bollettini dei diritti d'autore. Fra dodici mesi dunque — quando la «Nouvelle vague» presenterà la seconda sua manifestazione — si saprà che cosa realmente il giudizio del pubblico ha deciso anche fuori dell'Italia.

Già alle 21 — un'ora prima dello spettacolo — l'atrio del «Mediterraneo» è gremito. Alle 21,30 l'intero teatro appare esaurito. Comincia Peppino di Capri, il giovanissimo musicista-cantante-direttore che a neanche 21 anno è una «firma» della musica leggera. Fra le quinte gli sorride la fidanzata Roberta Stoppa («Miss grissini») venuta da Torino ove abita. Peppino canta 'A pianta 'e stelle *(«La pianta di stelle»), rumba di Palomba e Lombardi. Segue Mina con* Nun si' stato tu *(«Non sei stato tu») di Lombardi e Boselli. Mina veste un abito nero aderente (la successiva toilette sarà un charleston crema e l'ultima un raso neve). Ed ecco l'ordine delle altre canzoni:* Chi si'?... chi so'? *(Chi sei tu?... chi sono io?»);* Celeste; Nun m'aspettà chesta sera, *cantata dall'autore Peppino di Capri;* Ciento strade; No, non di' ca me vuo' bene; Dint' 'o scuro *(«Nel buio»);* Tira 'a rezza che vene *(«Tira la rete ed essa verrà»);* Bolle 'e sapone; Nuie *(«Noi»);* 'E nmane 'e luna *(«Le mani di luna»);* 'O lampione; 'O ffuoco Chiù de Lucente.

L'accoglienza è stata entusiastica, senza i finti applausi della claque. Da questa sera si può dire che la canzone di Napoli ha cambiato strada.

Crescenzo Guarino

Teatro Alfieri — Sabato alle 21,15 e domenica alle 15,30 «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci». Interpreti: Gianni Dal Ferro, Editta Amedeo, Nello Romanato, Umberto Guerrieri, Lido Maffeo, Gisue Gerbino, Ebe Gandolfo, Luciano Leone, ecc. M° E. Pessina.

Sullo schermo

L'avventura (Romano): erotismo senza amore

«Nessuno è profeta in patria»: nemmeno il regista Michelangelo Antonioni, i cui ultimi film, «Il grido» e «L'avventura», sono stati accolti più favorevolmente all'estero che in Italia. Specialmente il secondo, che presentato all'ultimo festival di Cannes non trovò entusiasta la critica italiana, fu levato alle stelle dalla maggior parte dei critici francesi, i quali per l'occasione dissero parole grosse come «nuovo linguaggio», «riscoperta dell'amore» e così via. Il primo a sparecchiarsi è stato l'intelligente e fine Antonioni, il cui film, per effetto di quel sensazionale «rilancio» parigino, viene ora presentato dalla pubblicità come un'opera per iniziati, contro di che il regista, che molto più modestamente (o superbamente) ha invece inteso parlare a tutti, ha energicamente protestato.

Come quasi sempre, la verità starà nel mezzo. Noi non crediamo che *L'avventura* («Premio speciale della Giuria», Cannes) sia il più ispirato dei non molti film di Michelangelo Antonioni, da «Cronaca di un amore», alle «Amiche» e al «Grido», ma per purezza di intenti e puntigliosità di stile è certo l'opera d'un artista, di uno dei pochi che trattano il film sul piano ideale del racconto e del romanzo. Nessuno potrà contestare al regista dell'«Avventura» la qualifica di «autore» nel senso pieno e persin disperato del termine: di uno cioè che si è letteralmente svuotato nel suo tema fino a caricarlo di significati ineffabili.

La vicenda, che Antonioni ha ideato e sceneggiato da sé, ha una punta di «giallo», del resto subito rintuzzata dal film che ha mire ben più ambiziose che non sia quella di farci lambiccare il cervello sulla misteriosa sparizione di Anna da una delle isole Eolie ove erasi recata in crociera col fidanzato amante Sandro e l'amica Claudia. Per quante ricerche gli amici ne facciano — ma con un sensibile «calando» d'interesse — della poverina non sapremo più nulla: cancellata da un tratto di gomma. Un regista più positivo avrebbe puntato su questo singolare ma non impossibile fatto di cronaca; ma il nostro se ne distoglie subito per seguire i due rimasti, Sandro e Claudia, i veri personaggi del film, anzi il film stesso.

Perchè un giovanotto moderno tradisca la fidanzata con la sua migliore amica, non occorre che la fidanzata sparisca, come accade qui. Lo scandalo non è che Sandro e Claudia, intanto che si sforzano di cercare la scomparsa, diventino amanti; ma che il loro amore, specie dalla parte dell'uomo, sia misero abbietto vuoto, sia appena una faccia dell'erotismo, l'ingordo e insieme stanco erotismo moderno. Tanto è vero che alla fine di quest'avventura senza fine (e l'episodio è molto bello), Sandro tradisce per inerzia Claudia con la prima che capita; e la giovane precipita dalla sua illusione versando un umanesimo pianto che è insieme di sdegno e di perdono.

Il regista ha voluto rappresentare l'incapacità del sentimento dell'uomo d'oggi; invece che un quadro di costume, come «La dolce vita» di cui è qui appena qualche sentore, ha inteso darci una vicenda rigorosamente privata, l'introspezione di alcune anime squallide. C'è riuscito per qualche bel tratto e più nel personaggio femminile che nel maschile; ma il dominio del film gli è a nostro avviso sfuggito per colpa d'una sceneggiatura disossata, d'un dialogo troppo spesso stenografico nella sua voluta inconsistenza, d'un narrare tanto lento e disteso da sembrar fermo, e infine per colpa degli interpreti Gabriele Ferzetti e Monica Vitti (per tacere di Lea Massari che quale «scomparsa» dura poco sullo schermo) troppo gracili, salvo alcuni bei momenti della seconda, rispetto all'ambizioso disegno che dovevano colorire. Ma senza riserve bellissima la descrizione ambientale: l'isola di lava, la siciliana Noto e altre città paesi e campagne per cui risale questa singolare avventura.

l. p.

ECHI DI CRONACA

ECCEZIONALE VENDITA di tappeti Persiani, Caucasici e Cinesi. Una sceltissima raccolta di esemplari delle qualità più pregiate, per mandato notarile sarà venduta all'Asta alla *Galleria Aprato*, portici Barbaroux 1, sabato 1° ottobre alle ore 17. Esposizione dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20.

MOBILIFICIO O.M.A.P. 30 rate. Vendita propaganda camere da 59.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appraffit. Garibaldi 9 (cortile).

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11-12,35: Programma cinematografico per la sola zona di Torino.

17-18,10: Per i ragazzi: «Festival dello Zecchino d'oro». Ripresa diretta dalla Sala Cicogna alla Fiera di Milano in occasione del Salone del Bambino del concorso nazionale di canzoni per bambini.

18,30: Telegiornale; 18,45: «Nicolas Poussin». Per la serie «Gallerie» a cura di Garibaldo Marussi viene presentata l'opera dell'artista francese che tanto ha influenzato la pittura francese del XVII secolo. Regia di Carla Ragionieri; 19,05: «Le due scatole» telefilm della serie «L'uomo invisibile».

19,30: Sinfonia, lettere alla tv; 19,45: «Testimoni oculari: Caccia allo squalo tigre», a cura di Vittorio Di Giacomo.

20,30: Tic-Tac: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21,05: «Moglie», tre atti di Giovanni Bokay. Giovanni ed Anna sono sposati da anni, Giovanni però ama Elena, donna bella, giovane, divorziata. Elena vorrebbe tutto per sé Giovanni ed allora, approfittando di una occasione opportuna, fa sì che Anna venga a sapere dell'amore fra lei e Giovanni. Ma Anna è furba, ha capito tutto e rivolge le cose in suo favore. Mentre Paolo, amico fraterno dei coniugi e segretamente innamorato di Anna, pur di evitarle un dolore fa in modo che si creda che è lui l'innamorato di Elena, Anna dice apertamente di esser innamorata, corrisposta, di Paolo. La cosa si complica: il marito all'idea di perdere la dolce moglie si addolora, si pente e non vuol più sapere della bella Elena; Paolo si crede finalmente amato da Anna e chiede a Giovanni di concedere il divorzio. Ma Anna, da quella brava, saggia, onesta e intelligente donna che è, sistemerà tutto e resterà col marito per una vita nuovamente felice.

La commedia, del 1939, è una delle più note dello scrittore ungherese e fu rappresentata circa venti anni fa dalla compagnia Merlini-Cialente. In questa edizione televisiva la protagonista è ancora Elsa Merlini; sono con lei: Franco Volpi, Andreina Paul, Raoul Grassilli e Rina Centa.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,25: Musiche del mattino; Mattutino; Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 11: «Tite Poulette», racconto; 11,30: Elio Toaff: Kippur 5721; 11,45: Musica da camera.

12,10: Canzoni di successo; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15: Settimana di sette feste; 15,30: Libretti d'opera del romanticismo; 16,45: Università internaz. G. Marconi.

17: Giornale radio; 17,40: Ricordo del tenore Jussi Bjorling; 18,15: La comunità umana; 18,30: Canta B. Gigli; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio.

21: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi; 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; Diario: Vecchi motivi per un nuovo giorno; La voce di oggi; L. Rondinella; Disneyland in musica; Colloqui con la decima musa; A tempo di valzer; 10: Musicisti napoletani di ieri: Gaetano Lama; 11: Musica per voi che lavorate.

13: Storia dei personaggi della canzone; 13,30: Primo giornale; Scatola a sorpresa; Quadrante della moda; Il discobolo; Paesi, uomini, umori e segreti del giorno; 14: Dal charleston al rock and roll; 14,30: Secondo giornale; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Parata d'orchestre; 15,30: Terzo giornale.

15,40: Barimar e il suo complesso; 16: Galleria del bel canto: Carlo Galeffi; 16,30: Fantasia di motivi; 16,40: gli assi del jazz: Stan Kenton e Jerry Mulligan; 17: Auditorium, rassegna di musiche e di interpreti.

17,30: Invito alla canzone; 18,30: Giornale del pomeriggio; Ballate con noi; 19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Gentili ascoltatori, formulate il vostro spettacolo.

21,30: Radionotte; 21,45: Giornalino di canzonissima; 22,15: Musica nella sera: melodie sotto le stelle; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di C. Debussy; 18: Orientamenti critici; 18,30: Musiche di Ch. Willibald Gluck; 19: Il «New Deal»; 19,30: Musiche di A. Paccagnini e M. Kagel; 19,45: L'indicatore economico.

20: Concerto d' ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Il teatro surrealista di Federico Garcia Lorca; 22,35: La rassegna; 23,10: Musiche di C. M. Von Weber; 23,30: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Carignano: ore 21,15 Macario-Carlo Campanini: «Questi poveri ricchi» di G. Gallina, vers. di E. Dose. Alfieri: Domani ore 21,15 «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci». M° Pessina.

Circo Darix Togni (c. S. Maurizio ang. v. S. Ottavio, t. 874-027): Oggi riposo. Domani e domen. ultimi 2 giorni: spett. 16,30-21,15: «Spettacolo Olimpionico 1960».

Maffei: ore 18,15 e 21,15 Rivista «Paese che vai... vampiro che trovi» M. Ferrero, L. Grifi, P. Certini.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (piazza Solferino, t. 43-332): 21-1 Compl. M° Lanfranco, c. & Cortese, F. Corona. Arlecchino Danze (tel. 587-127): 21,15 debutto di Bruno Martino. Augustea Danze: 21 Orch. Galli. Castellino-Danze: ore 21 Elj Neri. Conchiglia Danze (v. Sacchi 65): Domani ore 21 riapertura Orch. Gariglian, c. Anna M. Maschera. Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi. Faro Danze: 21 Compl. F. Willy. Gaudio Danze: 16,30-21 Orch. Neve. Gay Sala Invernale (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orchestra Franchi. La Cicala Danze: 21 Ferrarone. La Perla Danze: 21 Silvano Prati. La Rotonda: 21 Happy Ruggiero. Lutrario: ore 21 Alfredo Labardi, M. Carmen, Scuola danze gratuita. Principe Danze: 21 Compl. Fasano. Trocadero: ore 21-2 Barimar.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni. Tavernetta: Attrazioni internazionali ore 22-4. (Locale rinnov.).

ECHI SPETTACOLI

GAUDIO DANZE Via San Massimo 14. Tutti giorni 16,30 tè, 21 tratt.

CASTELLINO DANZE. Ore 21 successo compl. *Elj Neri* cant. *Vic Delano e Afro Ventura*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Whisky e gloria» tec., A. Guinness, John Mills, D. Price. Orario 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. Astor: «Non mangiate le margherite» cinescope a colori con Doris Day, David Niven e Janis Paige. Corso: «Adua e le compagne» con S. Signoret, Mastroianni. Ul. 22,10. Cristallo: «Fango sulle stelle» scope col M. Clift, L. Remick. Doria: «Un alibi (troppo) perfetto» Peter Sellers, W. Hyde White. Ideal: «Il carro armato dell'8 settembre» G. Ferzetti, Yvonne Furneaux, T. Murgia. Vietato minori. Lux: «Napoleone ad Austerlitz» color scope. C. Cardinale, M. Carol, L. Caron, De Sica, J. Marais.

Reposi: «Sotto dieci bandiere» Charles Laughton e Van Heflin. Romano: «L'avventura» di M. Antonioni con Monica Vitti; 4 premi Festival Cannes. Vietato min. Or. 14-16,40-19,20. Ultimo ore 22. Vittoria: «Il bosco degli amanti» L. Terzieff e E. Remberg.

Ariston: «Un dollaro di fifa» Tognazzi, Chiari, H. Chanel, colori. Arlecchino: «Il mistero dei 3 continenti», Thompson, Presle, col. Augustus: «Le pillole d'Ercole», N. Manfredi, S. Koscina, J. Valerie, V. De Sica. Viet. min. 16 a. Metropol (v. Pr. Tommaso 6, tel. 652-470) «Saffo Venere di Lesbo». Nazionale: «Tempesta sulla Cina» James Stewart, Lisa Lu. Tecn. Torino: «Moana l'isola del sogno» col., The Caribean, Gorshi. Ap. 10.

Alessandra: «La dolce vita». Viet. minori 16 anni. Inizio spettacoli ore 15,30-18,40. Ultimo 21,45. Capitol: «La dolce vita». Vietato minori 16 anni. Inizio spettacoli ore 15,30-18,40. Ultimo 21,45. Faro: «La dolce vita». Viet. min. Inizio spett. 15,30-18,40. Ult. 21,45. Fiamma: «Gazebo» scope, Glenn Ford e Debbie Reynolds. Hollywood: «Il barone» con Jean Gabin e Micheline Presle. Maffei: «Paese che vai... vampiro che trovi» Rivista M. Ferrero-L. Grifi-P. Certini 16,15-21,15. Film: «Agi Murad diavolo bianco» tech. Massimo: «Il mondo di notte» in technirama technicolor Ult. 22. Orfeo (ex-Bassò p. Carlina): «Il barone» con J. Gabin, M. Presle. Principe: «Il barone» con Jean Gabin e Micheline Presle. Statuto: «Il mondo di notte» in technirama technicolor Ul. 22.

Adriano: «Il letto raccolto» tech. scope, Rock Hudson, Doris Day. Alcione: «Noi duri» Buscaglione, Riv. Fregoi con Bambi 16,15-21,15. Alpi: «Il bell'Antonio» Marcello Mastroianni, Cardinale, Brasseur. La Perla: «Ballata di un soldato» Valodia Ivasciov, Proharienko. Regina: «FBI contro Al Capone» con Robert Stack e Neville Brand.

Asti: «La legge del più forte» sc. col. Glenn Ford. Segue Tom e Jerry. Ap. 14. Cravesana: «Kit Carson» con Dana Andrews e John Hall. Milano: «Quota periscopio» e «Desirée» tech. Ap. 10. Olimpia: «In licenza a Parigi», Tony Curtis, Janet Leigh, col. Po: «Le legioni di Cleopatra», tech., G. Marchal, L. Cristal. P. Nuova: «Amore è una cosa meravigliosa» e «Ultima frontiera». S. Felice: «Soldati a cavallo» tec. John Wayne, William Holden.

Esperia: «Improvvisamente l'estate scorsa» Taylor, Clift, Hepburn. Giardino: «Audace colpo dei soliti ignoti» Gassman, Cardinale. Italiano: «Lo specchio della vita» tech., Lana Turner, John Gavin. Mirafiori: «Destinazione luna». Vinzaglio: «Scandalo al sole» tec. R. Egan, S. Dee. Viet. min.

Araldo: «Diario di Anna Frank» scope, M. Perkins, S. Winters. Eliseo: «Ballata di un soldato» regia di Gregory Ciuchrai. Frejus: «Intrigo internazionale» tech., C. Grant, E. M. Saint, Mason. Nuovo: «Figlio del corsaro rosso» tech. sc., Lex Barker, Lopez. S. Paolo: «Hiroshima mon amour» con Emmanuelle Riva. Viet. min.

Belgio: «Tuoni sul Timberland» tech., Alan Ladd, J. Crain. Corallo: «Joselito» a col. Segue «Tom e Jerry» a colori. Eridano: «I piaceri del sabato notte» con Jeanne Valerie. Oropa: Assedio Siracusa tech. Radium: «Re dei barbari» scope, col. Jeff Chandler, Jack Palance. V. Veneto: «Assedio di Siracusa» col. Brazzi, T. Louise, Koscina.

Astra: «La ballata di un soldato» regia di Gregory Ciuchrai. Beraldi: «Scudo dei Falworth» sc. techn., Tony Curtis, Janet Leigh. Cibrario: «Rivolta dei gladiatori» G. M. Canale, tech., scope e «27 giorni pianeta Sigma» Barry. Elios: «Sono un agente FBI» James Stewart e Vera Miles, tech. Europa: «Acque profonde» in technic., con Alan Ladd. Excelsior: «Fermati cow boy», Audie Murphy, Terry Moore. Massaua: «L'assedio di Siracusa» col. sc., R. Brazzi, T. Louise. Odeon: «Battaglia di Maratona» Reeves, Demongeot, sc. tech. Star: «Hiroshima mon amour» E. Riva, Eji Okada. Viet. min.

Adua: «La cucaracha» col. Felix Armendariz. Var. Nestore Alberti. Aurora: «Bravi amori Palma di Majorca» col. A. Sordi, Gray, Lee. Brescia: «Cordura» col. scope, G. Cooper, Hayworth, V. Heflin. Chatillon: «Acque alla gola», R. Todd, A. Baxter «Via convento». Edelweiss: «Al Capone» Steiger. Eri-Dan: «Il letto raccolto» col. Fortino: Peccatrice deserto col.

Maior: «Gazebo» Ford, Reynolds. Nord: «Kasim furia dell'India», tech. Victor Mature, A. Aubrey. Palermo: La sfida di Tom e Jerry. Sociale: «Ombre bianche» colori Anthony Quinn, Yoko Tani. Viet. Zenit: «Kitty» tec., R. Schneider.

Cabiria: «Un posto in paradiso». Colosseo: «La ballata di un soldato» V. Ivasciov, Proharienko. Continental: «Chi era quella signora?» Tony Curtis, Dean Martin e Janet Leigh. Fiore: «Rascel marine» tech. sc. Rascel. Solo oggi. Italia: «Orfeo negro» Marpessa Dawn e Breno Mello. Moderno: «Miniere Re Salomone» tech. «Tempi duri per vampiri». Piemonte: «I ribelli del Kansas» Jeff Chandler, Fier Parker, Nicole Maurey, technicolor, vistav. S. Carlo: Viaggio centro della terra. Sposia: «Caterina Sforza leonessa di Romagna» V. Lisi, Chantal.

Diana: «Chi era quella signora?» T. Curtis, D. Martin, J. Leigh. Dora: «La valle della vendetta» B. Lancaster, J. Dru, Walker. Roma: «Uomo che visse nel futuro» Rod Taylor, Alan Young col.

Alba: «Femmina» tech. Brigitte Bardot, A. Vilar. Ambra: «Giovani leoni» sc. col. Marlon Brando, Montgomery Clift. Apollo: «Scandalo al sole» tech. sc. R. Egan, D. Mac Guire. V. min. Cafasso: «Cavaliere del mistero» A. Ladd, col. e «Noi gangsters» Fernandel, G. Cervi. Ult. 21,30. Edera: «Il caporale Sam» Jerry Lewis, e Dean Martin. Lucento: Kitty, tech. Schneider. Loiretto: «Ombre bianche» scope tech. Anthony Quinn, Yoko Tani. Marialde: «Destinazione Tokio» Cary Grant, John Garfield. Splendor: «Angelo azzurro» Curd Jurgens, M. Britt, tech., sc. Viet.

Il film sul vigile Melone per ora non sarà programmato

Interprete è Alberto Sordi - La decisione suggerita dalle autorità

Roma, 29 settembre.

Da tempo correva voce negli ambienti cinematografici che il film *Il vigile*, diretto da Luigi Zampa e interpretato da Alberto Sordi, avesse qualche intralcio nella programmazione a motivo di appunti che gli venivano mossi da parte del Ministero di Grazia e Giustizia. Ed era sembrato strano che grossi manifesti ne annunciassero la «prima» come imminente, in due cinema romani. Solo oggi si è saputo che la programmazione è rinviata.

Il film che, in forma satirica e con non poche aggiunte alla realtà, rievoca in certo senso la vicenda di Ignazio Melone, aspetterà per circa due mesi di comparire sugli schermi. La Casa distributrice giustifica il rinvio adducendo motivi di opportunità relative alla concorrenza di altri film. E' opinione generale, invece, che si tratti di una decisione più che imposta, suggerita dalle autorità. E molti ricordano, a questo proposito, quanto accadde alla pellicola *Don Camillo*.

Quel film, che doveva essere programmato in concomitanza del periodo elettorale politico del '54, per esortazione della presidenza del Consiglio, venne messo in circolazione a elezioni concluse.

Una protesta della Garoppo contro il comico Dapporto

Milano, 29 settembre.

Sui manifesti della rivista «Il rampollo» che Carlo Dapporto e Marisa Del Frate hanno messo in scena al Teatro Lirico, spicca ancora il nome di Maria Luisa Garoppo, la tabaccaia di Casale Monferrato. Parte del pubblico che da tre giorni gremisce ogni sera il Lirico è rimasto deluso nell'apprendere che «Miss globuli rossi», quindici giorni prima del debutto aveva rinunciato ad esibirsi in passerella.

L'interessata s'è decisa a rivelare i motivi che l'hanno consigliata a scindere il contratto con la Compagnia di rivista. La tabaccaia di Casale ha infatti scritto una lettera ad un giornale milanese in cui dice tra l'altro: «Quest'anno avevo accettato una scrittura dal signor Dapporto per la sua nuova commedia musicale. Credevo di aver raggiunto il culmine delle mie aspirazioni; recitavo e dimostravo di aver comunicativa e di saper suscitare simpatia, rinnovando quella ottenuta durante il mio "exploit" televisivo. Mi illudevo, purtroppo: in realtà non Maria Luisa Garoppo era stata scritturata, ma il mio seno che doveva servire al comico da medagliere per dargli la opportunità di pronunciare battute di spirito all'indirizzo dell'ipertrofico gonfiore che si intravvede sotto la mia camicetta.

«Questo fatto mi mise in condizioni di disagio che mi costrinsero ad ottenere una risoluzione amichevole del contratto, che avvenne circa dieci giorni prima del debutto. Del resto non riesco a comprendere la necessità di scritturare la Garoppo, seppure munita di gonfiore autentico, quando con modica spesa si poteva imbottire di gomma piuma un qualunque animale biondo o bruno, e ottenere lo stesso effetto».

Il progetto di legge del ministro Gonella

Finalità e ragioni della riforma carceraria

Si vuole tutelare nel condannato il senso della dignità umana e restituirlo alla società con migliori attitudini - I mezzi: scuola, lavoro, assistenza religiosa, ricreazioni

Il nostro tempo corre sempre più veloce e, quando anche non ripudia, adegua rapidamente al corso di idee nuove vecchi costumi, organizzazioni sociali, istituzioni. Un'atmosfera inusitata, un soffio di vita più serena è entrata, o sta per entrare anche tra le fosche mura delle nostre carceri. E' stato recentemente presentato al Parlamento dal Ministro Guardasigilli on. Gonella, e c'è da augurarsi sia prontamente approvato, un disegno di legge sull'ordinamento penitenziario, il quale, sulle orme di un precetto costituzionale e utilizzando con saggezza e originalità le conclusioni di notevoli studi criminologici, voti di congressi e, non ultimi, i rilievi di una Commissione di indagine parlamentare, tende a riorganizzare su basi e concetti nuovi gli istituti carcerari, ai fini di una prevalente funzione rieducatrice della pena.

Il problema che così si pone, e la sua soluzione, non sono di quelli che debbano impegnare solo la Magistratura e i suoi organi ausiliari, ma per i principi e gli interessi che coinvolge è destinato ad avere larga risonanza nell'opinione pubblica e nell'intera nostra società.

Si mira, anzitutto, a tutelare e ripristinare nel condannato il senso della umana dignità, a conservare in lui, qualunque sia la durata della pena da scontare — e, direi, tanto più quanto questa sia per protrarsi — la fiducia di poter ritornare, con migliori attitudini, in seno a quella società dalla quale ha pur dovuto essere allontanato. Di già è stato abolito tutto ciò che riusciva degradante della personalità: dall'odioso abito a strisce, al taglio dei capelli, all'ambiente sordido e antigienico. E vengono favorite — non omessa, s'intende, la necessaria vigilanza e disciplina — la vita in comune, colla soppressione degli angusti cubicoli, la permanenza all'aria aperta, la scuola, il lavoro, le sane ricreazioni, la lettura, i divertimenti istruttivi, i proficui rapporti con la famiglia e l'ambiente esterno. A tutta la esistenza del carcerato viene così data una impostazione e un respiro veramente nuovi.

Si può, naturalmente, intuire nell'attuazione di un tale programma il travaglio di gravi problemi, ma questi stanno a segnare la linea di sviluppo della profonda riforma.

Grosso problema, opportunamente impostato, quello della scuola. L'istruzione è certo, e viene saggiamente considerata dal progetto un fattore fondamentale di sanità morale. Maestri elementari di ruolo (il che indica la essenzialità e insieme la dignità del loro particolare insegnamento; ma sarà forse opportuno che essi sieno anche selezionati e specialmente preparati alla eccezionale missione) entrano nel chiuso delle carceri a spezzare i ceppi dell'ignoranza e dell'arretratezza; e progressivamente si apriranno scuole medie, scuole professionali, affinché una migliore qualificazione renda più agevole il reinserimento del carcerato nella vita sociale.

Problema anche più arduo, per mille intuibili difficoltà economiche, tecniche, organizzative, quello del lavoro carcerario, che si vuole consentito a tutti. Ma, anche qui, occorre considerare che nulla è più degradante dell'ozio forzato, nulla più diseduca dalla vita di relazione, là dove invece urge ripristinare, anzitutto, nel delinquente il senso della socialità. Questo lavoro deve poi essere economicamente, anche se più modestamente, rimunerativo, perché insegni il senso e il valore di una vita ordinata e seriamente impegnata.

Speciali comitati, nei quali si sono voluti presenti anche i rappresentanti delle varie categorie produttive, dovranno assistere i dimessi dal carcere perché trovino prontamente — secondo le concrete possibilità offerte dalla nostra situazione economica — una adeguata occupazione.

Non meno importante, certo, dell'istruzione e del lavoro è l'assistenza religiosa — alla cui organizzazione il progetto dedica particolari cure — come guida a una profonda riforma morale.

In questo quadro, nello studio cioè delle vaste possibilità e iniziative di tale opera di apostolato, occorre inserire il recente congresso dei Cappellani delle carceri, tenutosi qui a Torino, la città che vide, in ben altro clima storico, le sublimi opere di misericordia del «prete della forca». Ai Cappellani, fuori, ovviamente, da ogni diretta responsabilità nel governo delle carceri, è affidato un compito tanto arduo quanto benefico. E accanto al Cappellano, il medico, per le diverse terapie, anche psicologiche e, occorrendo, psichiatriche.

Completano il quadro varie innovazioni di più stretta aderenza al regime giuridico della pena, quale la semi-libertà per i condannati a meno di un anno, o nell'ultimo anno di espiazione, la concessione di brevi permessi in caso di imminente pericolo di vita di uno stretto congiunto e di licenze.

Quando questo grandioso progetto potrà, anche con le necessarie imponenti innovazioni nell'edilizia, essere interamente realizzato, l'opprimente tradizionale visione del carcere, quale tutti abbiamo, uomini di legge e «laici», davanti agli occhi o nella mente, non sarà più che un ricordo.

Taluno si è — è vero — preoccupato del pericolo che si annulli, per tal modo, il significato morale e giuridico della sanzione, se ne sminuisca la forza intimidatrice, che dei condannati si faccia infine, di fronte alla immensa schiera degli onesti indigenti, quasi dei privilegiati. Ma, mi sembra evidente, non si tratta tanto di realizzare per costoro un complesso di agi e di vantaggi, quanto di assicurare anche ad essi quel minimo di condizione civile senza del quale l'umanità di ogni creatura non può non venire avvilita e quindi, anziché redenta, ulteriormente traviata.

Certo è la stessa arcaica concezione della pena — mera retribuzione del delitto — che viene oggi, con la coraggiosa riforma progettata dal Ministro della Giustizia, definitivamente superata, perché la pena, pur mantenendo la sua essenziale radice afflittiva, viene concretamente volta, e quasi condizionata, a finalità di redenzione, contribuendo per tal modo alla difesa sociale. Non è a caso che nella storia dell'incivilimento umano questa notevole conquista si realizza per l'opera di un politico che è anche un filosofo del diritto.

Bernardo Merlo
Presidente del Tribunale di Torino

Morta nel sonno a 82 anni la suocera di Eisenhower

Washington, 29 settembre.

La signora Elvira Doud, di 82 anni, madre di Mamie Eisenhower, consorte del Presidente degli Stati Uniti, è deceduta nel sonno, nelle prime ore di stamane, in seguito ad un attacco di arteriosclerosi cerebrale, malattia di cui soffriva già da molto tempo. Il decesso è avvenuto nell'abitazione della Doud, al n. 750 di via Lafayette, a Denver. Nel darne l'annuncio la Casa Bianca ha riferito che la signora Mamie Eisenhower parte oggi in volo per Denver e sarà accompagnata, fino a Chicago, dal consorte. Questa sera, infatti, Eisenhower è atteso nella metropoli americana per tenere un discorso. Il Presidente andrà a Denver per i funerali.

Lunga visita agli impianti scientifici e sanitari di Roma



La regina Sirikit del Siam fra i bimbi del Centro romano della Croce Rossa (Tel.)

La regina di Thailandia fra i bimbi della Croce Rossa

Un assegno per i piccoli ricoverati consegnato alla scuola-convitto «Agnelli» - I sovrani siamesi ricevuti da Gronchi nella tenuta di Castelporziano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 settembre.

Il re di Thailandia, che si trova da ieri a Roma in visita ufficiale, si è recato stamane a deporre una corona d'alloro alla tomba del Milite Ignoto. Lo accompagnava il ministro della Difesa, on. Andreotti, ed era a riceverlo, sulla scalinata del Vittoriano, il capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Lucini. Il sovrano aveva al seguito alti funzionari della Presidenza della Repubblica e i componenti della missione thailandese. Prestavano servizio d'onore ufficiali delle tre armi, un reparto armato e un drappello di corazzieri.

Successivamente, alle 11, Bhumibol Adulyadey, accompagnato dal ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo, si è recato a visitare i laboratori del sincrotrone a Frascati. Ricevuto dal sen. Focaccia e dal prof. Ippolito, rispettivamente presidente e segretario del Consiglio nazionale dell'energia nucleare, e sotto la guida del prof. Querzoli, dirigente del Centro, il sovrano, dopo una sosta nella biblioteca e nel laboratorio di elettronica, è passato a visitare il sincrotrone, che ovviamente non era in attività. Solo per pochi secondi è stato messo in azione il magnete, per illustrare il funzionamento delle apparecchiature. La visita si è conclusa al laboratorio per lo studio dei gas jonizzati, di recente impianto.

Lasciata Frascati, re Bhumibol è andato alla tenuta di Castelporziano, ove era ospite per la colazione, insieme con la regina Sirikit, del Presidente della Repubblica e della signora Gronchi. Alla sommità della gradinata di accesso, i sovrani thailandesi sono stati accolti dal Capo dello Stato e dalla consorte, che hanno loro presentato gli invitati, fra i quali, oltre al ministro Colombo, erano il sottosegretario agli Esteri on. Russo, l'ambasciatore Fracassi e i componenti la missione al seguito.

La colazione ha avuto luogo nella sala del caminetto con il seguente menù: ristretto di pollo in tazza, uova alla genovese, tacchini novelli alla nivernese, insalata verde, sformato di spinaci, Saint Honoré, il tutto accompagnato da vini assortiti: Monteporzio Catone, Chianti e Ruinart Rosé.

Nella mattinata, Sirikit aveva visitato la «città» della Croce Rossa. All'ingresso del preventorio antitubercolare, la sovrana è stata accolta dalla signora Gronchi, presidente del Comitato femminile della C.r.i., dal presidente nazionale gen. Ferri, attorniati da numerosi dirigenti e da uno stuolo di infermiere volontarie. Sirikit, che indossava un soprabito di seta a scacchi bianchi e neri e portava un cappello di paglia rossa e nera, è stata accolta dai festosi evviva dei bambini del preventorio, che agitavano bandierine thailandesi. La sovrana ha sostato a lungo nei vari reparti del preventorio, distribuendo confetti ai piccoli ospiti.

Alla scuola-convitto «Agnelli», ove ha pure compiuto una attenta visita, la regina di Thailandia è stata accolta dalla contessa Maria Sole di Campello. Alla regale ospite il gen. Ferri ha consegnato la gran croce al merito della Croce Rossa, la più alta onorificenza dell'Associazione. Come risposta, Sirikit ha consegnato una busta contenente un assegno da destinarsi agli assistiti della C.r.i. Sulla strada del ritorno al Quirinale la regina ha visitato le catacombe di San Sebastiano e, quindi, il palazzo dello sport all'Eur.

Nel pomeriggio di oggi, mentre Sirikit assisteva ad una sfilata di modelli in un grande albergo, re Bhumibol ha visitato la sede della Fao e partecipato ad un ricevimento in suo onore all'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente.

La giornata degli ospiti si è conclusa stasera a Villa Madama, ove ha avuto luogo un pranzo offerto dal presidente del Consiglio e dalla signora Fanfani.

Il Presidente del Consiglio e il re di Thailandia si conoscono da tempo e la cosa è stata sottolineata fin da ieri sera al giungere degli invitati per il pranzo di gala al Quirinale. Il sovrano, infatti, avendo scorto nel gruppo dei ministri l'onorevole Fanfani, gli si è avvicinato per ricordargli come quindici anni fa egli fosse stato suo allievo, allorché l'attuale Presidente del Consiglio insegnava storia dell'economia nel collegio di Losanna, al quale apparteneva l'allora principe siamese.

a. m.

La morte di Luca Cortese organizzatore di teatro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 settembre.

(a. n.) Solo oggi si è appresa la morte, avvenuta ieri l'altro, di Luca Cortese, in quanto i figli hanno dato la notizia del decesso a funerali avvenuti, per espressa volontà del defunto. Cortese era più che ottantenne.

Solo le persone anziane possono ricordarsi di questo personaggio straordinario che si presentò alla ribalta della celebrità durante la guerra '15-'18 e, amico di letterati famosi, di attori celebri, di editori affermatissimi, fu un po' un mecenate e un po' l'ideatore di progetti grandiosi e non sempre realizzabili, che miravano da un lato a nobilitare il teatro italiano, dall'altro ad affermare all'estero la produzione nazionale.

«Voglio moralizzare la scena, diceva nei suoi anni aurei, strapparla alla "pochade" francese scadente, voglio valorizzare su tutti i palcoscenici del mondo il teatro dannunziano, con allestimenti straordinari. Se gli attori mi seguiranno farò di loro una classe a parte, colta e ricca, allontanandoli dal guittume che oggi sembra impregnare la vita e le masse dei comici».

La sua breve avventura di quest'uomo, che riuscì a dar vita a diverse manifestazioni teatrali d'eccezione ancor oggi ricordate, non finì lietamente. Un processo, che si concluse davanti al tribunale di Roma nel luglio del '18, stroncò i suoi sogni, pose termine alle sue troppe iniziative. Giovanni Porzio, che lo difendeva, non riuscì a farlo assolvere sebbene invocasse la clemenza dei giudici verso un uomo che soffriva di «ipertrofia della personalità».

Da quel tempo Luca Cortese visse oscuramente, rimpiangendo di non aver potuto realizzare le sue idee. Trovò conforto nello scrivere le sue movimentate memorie e, due anni or sono, nel vedere sul «video» il figlio Leonardo recitare dei lavori di sua invenzione. Non frequentava che pochi amici devoti, lui che, per un certo periodo, si era creduto l'amico di tutti.

Come vivono i nostri emigrati nella Germania

Guadagnano la stessa paga degli operai tedeschi ma gli resta pochissimo da mandare a casa

Il tedesco vive in famiglia, quasi sempre è specializzato, spesso lavora anche la moglie - Il manovale italiano deve spendere molto per il vitto (quello della mensa è troppo pesante per il nostro stomaco) per l'alloggio, i trasporti e la lavanderia - Alla Ford di Colonia il salario medio è di 112 marchi la settimana: al netto dei contributi e tasse restano 90 marchi (13.500 lire) - Pochi riescono a metterne da parte 4000

(Dal nostro inviato speciale)

Colonia, 29 settembre.

Gli italiani che lavorano in Germania hanno le stesse paghe degli operai tedeschi, a parità d'impiego; ma, mentre i tedeschi vivono abbastanza bene, tanto da potersi permettere l'acquisto di un'utilitaria, gli italiani sono generalmente insoddisfatti.

L'enigma è solo apparente: il tedesco lavora da anni nelle industrie, è quasi sempre specializzato, riesce ad ottenere classificazioni più alte e quindi paghe più alte; lavora nel proprio ambiente naturale, spende poco o pochissimo per l'abitazione (avuta in affitto dalle industrie o acquistata realmente con larghe facilitazioni); spende poco per il vitto preparato in famiglia e piuttosto grosso; ha spesso il contributo finanziario della moglie, impiegata a sua volta. L'emigrato italiano è invece solo. Spende molto nella ricerca di un'alimentazione sopportabile, ancor più nel fitto di una stanza o di un posto letto, dovendo sottostare ad una speculazione fortissima, originata dalla mancanza di alloggi nelle regioni industriali, rase al suolo dalla guerra.

Ho conferma di questa interpretazione visitando i 750 italiani che lavorano nelle Officine automobilistiche Ford, a qualche chilometro da Colonia; pochi si dicono contenti benché le paghe siano fra le più alte offerte in Germania ad operai non altamente specializzati.

La Ford tedesca ha assunto centinaia di italiani in pochi mesi, senza pretendere alcuna qualifica: manovali che si aspettavano di essere adibiti a lavori di sterro sono finiti dopo poche settimane alle catene di montaggio delle automobili. «Il lavoro non è affatto pesante, devo stringere una vite, sempre la stessa vite», mi dice Lamberto Corsi, di Terni, aggiungendo subito: «Però non sono contento». L'orario è buono, otto ore per cinque giorni: sabato e domenica liberi. Ma questo conta poco per chi è venuto in Germania illudendosi di far fortuna in breve tempo. Pietro Grapsi, di Oria (Brindisi), ha una paga fra le più alte, 3 marchi e 40 centesimi all'ora, 136 alla settimana, pari a circa 20 mila lire italiane (quindi 80 mila lire al mese). Però Pietro Grapsi è deciso a lasciare la Ford; altri suoi compagni di lavoro, come Lucio Restelli, di San Benedetto del Tronto, pensano di ritornare al più faticoso lavoro delle miniere. Almeno il 30 per cento degli italiani della Ford mi sembra aver intenzione di cambiare lavoro appena possibile. Domando a quali condizioni resterebbero. La risposta è unanime: «Se avessimo abitazioni decenti a prezzo conveniente».

Prima di visitare le case degli emigrati ecco il loro bilancio medio: il salario si aggira sui 112 marchi alla settimana, ma ne vanno detratte le tasse e i contributi previdenziali, pari a quasi il 20 per cento nel caso degli scapoli. Le tasse includono anche un marco ogni quindicina a favore delle chiese cattoliche e protestanti, sussidiate in Germania dalla collettività. L'usanza vige anche nella Germania Orientale, sotto regime comunista, dove l'operaio paga un contributo per la chiesa.

Il salario netto si riduce a meno di 90 marchi settimanali: 10 o 15 marchi occorrono per un alloggio infimo, almeno 30 per il vitto. La mensa della Ford offre un pasto per soli 80 centesimi di marchi, ma un pasto di fattura così tedesca da rovinare lo stomaco anche ai più robusti. Restano 40 marchi; ci sono ancora i trasporti, molto cari, ci sono le piccole spese quotidiane come le sigarette, la lavanderia, la posta, un bicchiere di birra. Vivendo parcamente un operaio mette da parte 4 mila lire alla settimana; i giovani che si passano qualche svago non risparmiano nulla. I duri, come l'ex-minatore di Carbonia Fidenzio Masala, riescono a spedire a casa 40 mila lire al mese: ma sono qui da parecchi mesi, hanno sofferto privazioni, hanno frugato ogni quartiere alla ricerca di una sistemazione economica. Fidenzio Masala spende soltanto 40 marchi alla settimana per vitto e alloggio presso una famiglia tedesca; non beve, fuma pochissimo, risparmia ferocemente.

La vita degli italiani muterebbe radicalmente se venisse risolta la questione degli alloggi, più grave qui alla Ford, seria in quasi tutta la Germania, tanto più nella Ruhr e nella Saar. Nei mesi scorsi ci furono proteste di italiani impiegati della Krupp e malamente alloggiati. Poi la società rimediò, avviando la costruzione di case per gli immigrati. Nella Saar ci sono molte baracche di tipo militare. Gli alloggi degli italiani impiegati alla Ford sono stanzoni di vecchie fabbriche abbandonate sulla riva sinistra del Reno. Letti sovrapposti: anche dodici uomini si pigiano in un solo ambiente, costretti a dormire gomito a gomito. Difficile mantenersi puliti. La dignità personale ne è offesa, l'operaio si avvilisce e si irrita, tanto più osservando i compagni di lavoro tedeschi ben sistemati nelle case costruite dalla Ford in passato. Visitando i connazionali incontro una commissione tedesca, composta da dirigenti della Ford, da sindacalisti, da ispettori sanitari; la commissione esamina gli alloggi e va studiando rimedi. Ce ne sarebbe uno solo: montare villaggi di casette prefabbricate.

E' evidente la leggerezza di chi ha reclutato gli operai senza pensare per tempo alla loro sistemazione. Nella fretta di assicurarsi nuova mano d'opera gli imprenditori hanno chiamato decine di migliaia di stranieri, in gran parte italiani (e continuano a chiamarne), senza preoccuparsi di trovare in anticipo almeno un letto per tutti. Gli immigrati stanno un po' meglio nella regione di Stoccarda, perché là si sono costruite molte case popolari e un alloggio decente costa meno. Stanno veramente bene dove le ditte tedesche sono state previdenti o si sono date da fare sollecitamente. Una società di Wüppertal, la Bemberg, sta costruendo casette per gli immigrati; la Martinswerke offre un intero quartiere di villette per famiglia, con bagno, cucina e tre camere.

Risolvendo il problema degli alloggi l'emigrazione in Germania avrebbe un aspetto diverso e più incoraggiante, anche se le paghe (lo abbiamo già detto) non sono affatto favolose. E l'atteggiamento verso gli italiani è generalmente amichevole, spesso ammirato. Dirigenti della Ford e della Mercedes di Stoccarda ci hanno ripetuto: «Siamo stupiti del rendimento degli italiani». Il direttore di un grande stabilimento racconta: «Domenica scorsa organizzammo una gita in battello sul Reno, portando operai italiani e tedeschi. I tedeschi si ubriacarono, sporcando e danneggiando il battello. Gli italiani si divertirono senza dar fastidio a nessuno». Queste disposizioni e la necessità di mano d'opera si traducono in reali vantaggi: industrie come la Mercedes assumono operai italiani non qualificati che in pochi mesi, se riescono a tener duro, conquistano una specializzazione professionale.

Direi che in Germania l'italiano non si trova peggio, dal punto di vista psicologico, che in altri Paesi d'immigrazione, socialmente confusi come il Venezuela, dove i miraggi erano ben diversi ma dove l'assistenza, la previdenza e la tutela giuridica del lavoratore non esistevano. Non ritrovo le autentiche tragedie collettive di oltre oceano; piuttosto una consapevole ricerca di miglioramento, accompagnata a parziale delusione.

Conta molto la relativa vicinanza all'Italia; non c'è un oceano di mezzo, non c'è la disperata solitudine dell'emigrato in Australia. Un calabrese, incontrato a Ludwigschaven, mi dice: «Si trova anche compagnia, a patto di essere prudenti. Le donne tedesche vengono volentieri con noi. Ma si deve saperle scegliere, non portarle via ai fidanzati e ai mariti tedeschi». Vive in Germania da un anno, manda a casa 30 mila lire al mese, fra qualche giorno partirà per la Calabria con una licenza di tre settimane. E' il tipo dell'emigrante silenzioso, disposto al sacrificio: l'emigrazione in Germania è appunto un sacrificio, un male minore della disoccupazione, non una rosea avventura.

Conclusioni? Chi ha in Italia un lavoro con paga decente e alloggio, non vada in Germania. Non ci vada l'operaio specializzato perché trova paghe migliori da noi, a meno di ottenere in Germania contratti speciali (ma la vita costa molto cara). Resta lo sfogo per chi non ha speranza alcuna di occupazione nel suo paese: non troverà però facili fortune, sopporterà sacrifici tanto più finché da parte tedesca non si sarà provveduto agli alloggi in misura sufficiente e degna. Si deve dire questo per evitare illusioni e dolori.

Mario Fazio

L'eroina di "Lascia o raddoppia,, si darebbe alla politica

Paola Bolognani candidata nella lista democristiana a Livorno?



Paola Bolognani, nella sua abitazione, mentre parla ai giornalisti dopo l'annuncio della sua candidatura (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Livorno, 29 settembre.

L'eroina di «Lascia o Raddoppia?» Paola Bolognani si dà alla politica? La risposta l'avremo al più presto, perché l'ex-leonessa di Pordenone deve decidere nel giro di poche ore se accettare o meno l'offerta fattale dalla democrazia cristiana livornese di entrare in lista come indipendente per le elezioni comunali.

La signora Paola Paolini Bolognani non è iscritta a nessun partito e non ha dimostrato, fino ad ora, tendenze specifiche per l'una o l'altra corrente politica. Com'è noto, dai fasti di «Lascia o Raddoppia?» passò al matrimonio, quindi alle nuove gesta televisive di «Sfida al campione» poi ai compiti di mamma per il piccolo Stefano nato nella primavera scorsa, e, contemporaneamente, ai suoi impegni universitari per la laurea in giurisprudenza, conseguita nel luglio scorso.

La sua popolarità ha evidentemente convinto la d.c. locale che l'ex-leonessa possa rappresentare un'ottima pedina in una città dove i social-comunisti hanno sempre ottenuto vittoria netta in materia elettorale. Del resto, ferrata in materia giuridica, colta e dalla parlantina facile (fra l'altro, Paola intende dedicarsi alla carriera forense oltre a continuare gli studi e l'attività giornalistica) la signora Paolini non sfigurerebbe certo in un consiglio comunale.

Interpellata in proposito, la ex-diva del teleschermo ha confermato di avere avuto formale invito (anzi insistenti inviti) a entrare nelle liste della d.c. come indipendente, ma che si riserva ancora di decidere. Non è il colore del partito che la tiene in dubbio, ma la preoccupazione di dedicarsi a una attività nuova per lei.

La d.c. ha nell'attuale consiglio comunale quindici rappresentanti e conta di portarne almeno altrettanti in municipio nelle prossime elezioni. L'attuale sindaco di Livorno è il comunista prof. Badaloni, docente di storia e filosofia all'Università.

b. c.

Assolto per amnistia il sindaco accusato di falso

Vercelli, 29 settembre.

L'ex sindaco comunista di Tronzano, Antonio Versaldi, di 63 anni, e l'ex segretario comunale dott. Tito Cappugi, di 55, sono comparsi dinanzi al Tribunale per rispondere di falso in atto pubblico.

Il processo aveva avuto inizio giorni fa; era stato poi sospeso e rinviato ad oggi su richiesta del p. m. per acquisire dei documenti agli atti. La questione era sorta in seguito ad un esposto presentato tempo fa da una settantina di agricoltori di Tronzano. Essi sostenevano che il sindaco e il segretario comunale si erano resi colpevoli di falso, avendo attestato all'Intendenza di Finanza cose non vere circa i ruoli concernenti le prestazioni in natura: tra l'altro che la Giunta aveva approvato tali ruoli, mentre ciò non era mai avvenuto. L'esposto provocò un'inchiesta della Prefettura. Il sindaco venne sospeso dalla carica. Successivamente il Versaldi ed il Cappugi furono rinviati a giudizio.

Il Tribunale, accogliendo la tesi dei difensori, ha considerato gli imputati responsabili — a modifica del capo d'accusa — di falso in certificato e non di falso in atto pubblico, concedendo loro il beneficio dell'ultima amnistia. Per quanto riguarda l'imputazione della falsificazione dei verbali di Giunta sindaco e segretario sono stati assolti perché il fatto non costituisce reato.

L'uccisione del vecchio benzinaio

I tre giovani incriminati per omicidio a scopo di rapina

Roma, 29 settembre.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Di Gennaro, che si occupa dell'inchiesta giudiziaria a carico dei tre studenti che esattamente una settimana fa aggredirono l'ottantunenne Pasquale Agliotti procurandogli con un «crick» mortali ferite, ha spiccato oggi nei confronti di Gabriele Morrico, Marcello Massolo e Enzo Sciommeri mandati di cattura per omicidio pluriaggravato a scopo di rapina.

Il magistrato ha preso la sua decisione dopo aver esaminato i rapporti ricevuti nei giorni scorsi dai funzionari della Squadra Mobile che hanno svolto le indagini sul feroce fatto di sangue e le prime indicazioni fornite dai periti settori che hanno compiuto l'autopsia della salma della vittima.

Si sono svolti intanto oggi pomeriggio i funerali del vecchio benzinaio morto al Policlinico dopo quattro giorni di penosa agonia. La salma dall'istituto di medicina legale è stata trasportata nella chiesa di Sant'Ippolito dove si è svolto il rito funebre cui hanno assistito la vedova dell'ucciso, il figlio Pietro, la figlia Carmela, gli altri parenti, gli amici e i conoscenti. Il corteo funebre subito dopo si è diretto al Verano dove il feretro è stato deposto nella tomba di famiglia.

I familiari di Pasquale Agliotti apparivano stravolti dal dolore ed il figlio Pietro è svenuto due volte. Innumerevoli erano anche le corone di fiori che dimostravano quanto il vecchio benzinaio fosse benvoluto da chi lo conosceva. Alcune di esse erano state inviate dagli amici del mercato di via Catania, ove Pasquale Agliotti gestiva il distributore di benzina, dai negozianti e dai ragazzi della stessa via che usavano spesso trattenersi a scherzare con lui.

Catturati i presunti complici del rapinatore della giornalaia

Genova, 29 settembre.

I due complici del giovane rapinatore che ieri sera alle 19 aggredì sulle scale di casa, in via Carlo Rolando 11, la settantottenne Angela Ida Lavagetto ved. Gaggiolo — una delle più note rivenditrici di giornali della città — sono stati arrestati oggi dai carabinieri. Si tratta del ventenne Vito Sabino Ruis, nativo di Terlizzi (Bari) e del diciottenne Pietro Mura, da Porto Torres, abitante a Sampierdarena. Entrambi hanno reso parziali ammissioni che concordano con la confessione del primo arrestato, Antonio Offredi, di 19 anni, nativo di Bergamo e da qualche mese a Genova in cerca di lavoro.

Ieri sera, dopo la sua cattura, l'Offredi aveva ammesso ogni addebito di fronte ai carabinieri di Sampierdarena. Il giovane era stato catturato subito, dopo avere aggredito l'anziana signora, da un passante, Carlo Frontini, di 30 anni, che in passato era stato dipendente dell'azienda diretta dalla vedova Gaggiolo.

L'uomo aveva afferrato il rapinatore e pochi minuti dopo aveva dovuto difenderlo dall'assalto di un gruppo di donne che, attirate dal trambusto e informate dell'accaduto, volevano dargli una lezione.

Concorso per pitture murali

E' stato bandito dal Comune di Alessandria un pubblico concorso per l'esecuzione di pitture murali da realizzare nelle Scuole di Spinetta Marengo.

Gli interessati potranno richiedere il relativo bando all'Ufficio Tecnico Comunale.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in* **data fissa**, *il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed su « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, [illegible] responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTASI presso 800 tonn. per imbottitura lamiera d'occasione. Specificare misure e prezzo scrivendo a: « Pubblicità Stampa 2424 — Torino ».

ARCIOCCASIONE smerigliatrice trapani bilancieri morse paranchi. Tabucchi. Valeggio 4. A70356

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, « Siflor », via Nizza 32, telef. 683-076. 613

COMPERO capannoni travature capriate legno tavolame ricupero. Tel. 21-172.

DISPONGO locali 250 mq. e tettoie per magazzinaggio con eventuali prese e consegne merci. Telefonare 732-357.

POLLI e galline di campagna. Rivolgersi: Cascina del Piano, Villate Canavese.

VENDO a privato tornio prismatico 1,20 sulle punte L. 190.000. Peschiera 209/16

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

AVRETE casa bella, pulita, applicando termoisolante copritermo Alpha. Telefono 31-450. 825

DECORATORE in genere offre rinnovamento alloggi, cantieri, negozi. Telefonare 663-618. A82525

OCCHIALI prodigiosi « Facciotti » luminosissimi esame vista autorizzato mutue. S. Massimo 42. 27074

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alta valutazione. Serietà correttezza segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24, angolo S. Donato. Telefono 47-346. 729

ABBIAMO imperia centrale grandioso bar 80.000 giornaliere, cedesi ritiro commerciale. Passarino, Garibaldi 5. 571

AFFITTASI avviatissima tintostireria con alloggio zona Lingotto. Telef. 661-535, pomeriggio. A82827

AFFITTASI gerenza libera subito avviata pelletteria, corso Racconigi. Telefonare 372-305. A81133

AFFITTO vendo bel negozio, nuovo quartiere semicentrale Sanremo. Casella 364 T, SIP. Milano. 27621

ALMA, S. Francesco Assisi 1 cede elegante bar, incasso 45.000; altro centralissimo rimesso a nuovo 7.500.000.

ATTENZIONE fortuna famiglia numerosa, latteria tintoria macchina caffè, centralissimo 90.000 giornaliere, 16 milioni. Disarino, Sant'Anselmo 13.

ALMA cede bar, Porta Nuova, forte passaggio 3.300.000 dilazione. San Francesco Assisi 1. 685

ALMA S. Francesco Assisi 1 cede latteria, litri 230, 35.000 giornaliere, alloggio.

AUTORIMESSA moderna, ogni impianto, 180 macchine completa, posizione invidiabile, affitto 325.000 cede 12.000.000 Gabetti, Carducci 132. 890

AUTORIMESSA officina, lavaggio, capienza 230, attuali 170, 30 meno, cede 10.000.000. Crosetto, Bezino 10.

AZIENDA trentennale materiali edili speciali, avviatissima, redditizia, cedesi metà utile 15.000.000 compresi crediti garantiti, brevetti, attrezzature, macchinari, merci. Seria referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 421 — Torino ».

BAR bellissimo cedesi ritiro commercio dilazioni massime. Tel. 513-508 ore 14-16. A83018

CALZATURE su misura, centralissimo, incasso 25.000 giornaliero, cedesi 500 mila. Telefonare 44-525. A81323

CARTOLIBRERIA chincaglieria giocattoli troppo lavoro avendo 1.800.000. Casalegno, S. Ottavio 47. 831

CAUSA malattia cedesi drogheria centralissima con retro e camera soprastante 2.300.000 cedesi direttamente. Telefonare 579-871 dalle 12 alle 15 e dopo ore 20. A83853

CAUSA salute cedesi o gerenza negozio pettinatrice Riviera, Savio, piazza S. Michele 5. Albenga. A82231

CEDESI avviata tintoria con retro abitabile subito (S. Rita). Telef. 394-747.

CEDESI cartoleria mini prezzo, Telefonare 664-657. A82540

CEDESI causa salute fabbrichetta conceria con negozio ingrosso dettaglio, detersivi affine avviatissimo. Elia, Diano Marina. A81439

CEDESI licenza tessuti trasferibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4325 — Torino ». A81442

CEDESI 1.800.000 salumeria gastronomica incasso 800 mila. Telefonare 518-856.

CEDO drogheria alimentari vini esportazione cause familiari. Eri, via Boccardo 30, tel. 293-037. A82628

CENTRALE negozio arredamento avviatissimo cedesi affarone. Telef. 524-108.

COLLABORATORE competente ramo automobilistico, con capitale cerco, scopo ampliamento attività importante centro Riviera ponente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4240 — Torino ». A81732

COLORI, vernici, ferramenta, cedesi avviata fabbrica cinquantennale con brevetti e clientela. Richiesta 15 milioni oltre fondi vivi al costo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 380 — Torino ». 608

COMMESTIBILE incasso 50.000 dimostrabili, cedo 3.000.000 urge. Crosetto. Bezino 10. 905

GERENZA bar supercentrale, incasso giornaliero 50.000, biliardo, arredamento moderno, grandioso passaggio. Concede cauzionando 1.000.000. Gabetti, Carducci 132. 890

GIORNALI cartolibreria reddito 200.000 mensili cedesi 6.000.000. Frana, del Carmine 28. 20148

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Via Mercanti 15. 709

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione datore lavoro. Via Mercanti 18. 709

IFIMA riserva a bancari prestiti segretissimi. Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 18, telefono 40-875. 709

LATTERIA moderna litri 300, incasso 60.000 giornaliere cedesi eccezionalmente 5.200.000. Frana, del Carmine 28.

LATTERIA litri 240, incasso 35.000 cedo 3.600.000; altra litri 267, incasso 50.000 cedo 4.600.000. Crosetto, Bezino 10. 905

[illegible] Barriera Milano 2 vetrine lavoro garantito, clientela fissa adatta maglieria volendo macchina. Diamani 10/100, alloggio 2 oppure 4 camere. Richiesta 1.000.000 più fondi vivi. Telefonare 20-995. A81449

MERCERIE, tessuti chincaglieria 10 milioni anno formidabile passaggio 2 milioni. Telef. 685-962. 831

OFFICINA costruttrice parti tornite, notevole lavoro, importante clientela, cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2395 — Torino ». A83424

OFFRO energica collaborazione seria ditta cauzionando 3-4 milioni. Scrivere « Pubblicità Stampa 4336 — Torino ».

PANETTIERI: L'Ufficio Cagliero e Savi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telef. 652-524.

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alta valutazione). Serietà correttezza, segretezza. « Fin.Co.Tex. », piazza Statuto 24 ang. S. Donato tel. 47-346.

PENSIONE lussuosissima adiacenze via Roma, utili elevati 6.900.000. Garrone, Arsenale 43. 937

PRIVATO cede caffè latteria moderno con alloggio Nichelino via Torino 58, permuto con casetta alloggio. A81741

TABACCHERIE levata 500.000, 600.000, 750.000, 850.000, 1.000.000, 1.150.000, settimanale ogni zona e prezzo, dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 8.

TABACCHERIA levata [illegible], zona signorile alloggio, cedesi 16.500.000. Frana, del Carmine 28. 20148

TABACCHERIA levata 750.000 settimanali, drogheria totocalcio cedesi Frana, del Carmine 28. 20148

TINTOSTIRERIA lavaggio a secco centralissima forte lavoro cedesi in parte. Telef. 555-445 ore pasti A82828

TINTOSTIRERIA lavaggio secco attrezzatissima lavoro per 3 persone urge cedere. Telefonare 233-967. 565

TINTOSTIRERIA moderna avviatissima, buona posizione, urge cedere. Telefonare 796-520. A81832

TINTOSTIRERIA (Vanchiglia) utile mensile 160.000 controllabili, eccezionalissima 875.000, S. Massimo 49. Elia.

TORREFAZIONE bar angolare arredatissima cause familiari vedo 4.000.000. Torchio. Telef. 687-023. A82840

TORREFAZIONE pasticceria [illegible] (sotto portici) cedesi 5.600.000. Garrone. Arsenale 42. 937

PANETTERIA 4 ql. negozio cedesi 10 milioni. Frana, del Carmine 28.

PASTIFICIO macchinario moderno incasso dimostrabile, prezzo irrisorio. Casalegno, S. Ottavio 47. 831

RISTORANTE centralissimo Porta Nuova trentennale unico proprietario [illegible] cedesi causa salute. Tel. 682-054

TABACCHERIA centrale reddito annuo 3.000.000 netti cedesi, affarone [illegible] milioni 500.000. Frana, del Carmine 28.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. « Rdp », corso Re Umberto 5. 15649

A vera occasione vendo terreno industriale, Tetti Rivoli. Telef. 278-571.

ABITABILI subito, alloggetti signorili, corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, vendonsi mutuati, garages; altri impiego capitale, negozi. Visite pomeriggio. 873

ABITABILI subito, alloggetti signorili mutuati, garages, altri impiego capitale, corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli. Pomeriggio. 873

ABITABILI subito, Parella, alloggetti altamente signorili, eccezionalmente spaziosi, vendonsi. Via Carrara 95. Pomeriggio. 572

ACQUISTASI appartamento zona piazza Arsi, Galileo Ferraris e vicinanze mq. 350-400 pagando massimo prezzo. Amministrazioni: Olietta. Portici Barbaroux 4. Telefono 47-387. 716

ACQUISTEREI alloggi redditizi, basi fabbricati, pagamento contanti. Telefonare 512-635. 995

ACQUISTO Pino Kremo terreno pianeggiante per villa. Tel. 286-385 ore 8-10.

AUTORIMESSA [illegible] 2500 mq., zona industriale, reddito 8%, vendiamo. Beltramo, telefono 53-012.

AUTORIMESSA vendo muri, affittata 250 mila mensili, posizione ottima, affarone. Telefonare 887-042. A82030

CASA centrale nuova costruzione affittata, ottimo reddito, vendesi 75.000.000 più mutuo. Telefonare 53-012. 791

CASA moda, confezioni, atelier, esposizione, antiquariato vendo centrali locali mq. 460-380 piani ammezzato primo (ascensore), tratta Luccase, Arcivescovado 5. 167

CASA precollinare nuova costruzione 60 camere, affittata, vendiamo 60.000.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-012.

CASA 5, [illegible] 14 alloggi 2 autorimesse ottimo reddito vendesi 57 milioni compreso mutuo. Tel. 519-770.

COLLINARE alto panoramico acquistasi terreno costruibile oppure villa moderna un piano con terreno. Telefonare 42-376 ore pasti. A81568

COM. F.A.I., via Cavour 7, vende unica esclusiva razionalissimi alloggetti adatti reddito. Corso Monte Cucco ang. via Monginevro abitabili subito visite cantiere. 516

COM. F.A.I., via Cavour 7, vende occasione per impiego capitali ultimi alloggi via Poirino (corso Unione Sovietica) eccezionali prezzi di liquidazione. 516

COM. F.A.I. via Cavour 7, vende liquidando negozi corso Napoli, corso Giulio Cesare 1. 2.300.000, 3.700.000, anche rateando. 516

COM. F.A.I. via Cavour 7, vende signorili convenienti alloggetti, corso Svizzera consegna primavera 1961 prezzi concorrenza eleganti finizioni lunghe rateazioni. 516

COM. F.A.I. via Cavour 7, vende riposanti alloggetti su viale alberato, via Valginie ang. via Millaures, signorile quartiere, ottime finizioni, prezzi con[illegible]. 516

COM. F.A.I., via Cavour 7, vende urgentemente piano attico via Avigliana alloggio 2 camere, salonelno, cucina, servizi, ampio terrazzo. 516

COM. F.A.I. via Cavour 7, vende signorili alloggi piccola e media taglia corso Peschiera n. 136 consegna prossimo autunno, visite cantiere ore [illegible]-13, 15-18. Telefonare 528-[illegible], 527-496. 516

INDICATISSIMO uso professionale palazzina Crocetta vendo alloggio lussuoso scala propria piano primo 12 locali 4 servizi. Luccase, Arcivescovado 5.

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Telefono 53-601.

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli, vendo proprietà muraria, adatto anche deposito volendo affittato 7 per cento. Telefonare 53-601. 711

OCCASIONE. Alessandria centro, in palazzina, eredi vendono alloggio signorile libero cinque camere, servizi, giardino, 5.700.000. Cipro, Strada Salino 18. Torino. A81594

OSPEDALETTI Sanremo vendesi alloggio in palazzina fronte mare 7 vani, giardino. Grisolia, corso Matuzia 60. Sanremo. A81630

PERMUTO con alloggi o terreni fabbricabili città o vendo cascina 62 giornate attrezzatissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4320 — Torino ». A82220

PIAZZA Statuto 4, in palazzo totalmente rinnovato con finiture di lusso, proprietario vende per definizione frazionamento ultimi alloggi signorili, ultimo ufficio, ultimo negozio. 674

PRECOLLINARE nuova costruzione, piano rialzato, bicamere, salone, doppi servizi. Moncalvo 55 vendesi, Ore 18-19.

PRIVATO vende direttamente casa Torino venti camere, laboratori garage giardino possibilità ampliamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3117 — Torino ».

PRIVATO vende: Ballarati 6 camere 3.400.000; Piave 4 camere 2.600.000; Breglio, 2 con servizi 2.300.000. Telefonare ore pasti 519-502. A83263

PRIVATO vende 3 camere, cucina, servizi corso vicinanze piazza Repubblica. Richiesta 4.700.000 compreso mutuo. Telefonare 789-085. A82821

RIVOLI splendida posizione vendo terreno metri 4000 lire 1800. Telef. 55-204 Rivoli. A81358

STRADA Cavoretto vendo villa signorile nuova 6 camere, doppi servizi, giardino. Luccase, Arcivescovado 5. 167

STRADA Valsalice vendo villetta 4 camere, servizi garage giardino. Luccase, Arcivescovado 5. 167

TERRENI borgata Parella su corso, progetti approvati, dilazione, permuta, combinazione. Telefonare 528-687. 97

TERRENI civili industriali varie superfici vende Luccase, Arcivescovado 5.

TERRENI industriali zone diverse, vendonsi piccoli grandi lotti. Ceruti, Andrea Doria 15. [illegible]

TERRENO angolare mq. 345 netti corso Rosselli avanti stazione ferrovia, vendite geometra Baralis, via Nota 7.

TERRENO [illegible] progetto approvato 130 camere, vendesi totale pagamento camere. Ceruti, Andrea Doria 15.

TERRENO industriale 10.000 mq. Andezeno (Chieri) lungo due provinciali vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4233 — Torino ». A81725

TERRENO industriale mq. 12.000 Asti, vicino stazione ferroviaria vendesi. Telefonare Torino 46-531. [illegible]

TERRENO Rivoli adatto villa piccola industria vendesi convenientemente. Telefonare 360-450. A79309

TERRENO semicentrale 60-80 camere, preferibilmente progetto approvato, acquista impresa costruzioni. Telefonare ore ufficio 50-288. 742

TERRENO zona Poveri Vecchi 220 camere, progetto approvato, vendo direttamente. Telefonare 70-678. A83685

TESORIERA casa civile, 30 camere, 800 mila reddito, 12.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 646

VENDESI affittasi 1° gennaio 1961 negozio con annesso alloggio via Cibrario 36. Telefonare 753-651. A83838

VENDESI alloggio soleggiatissimo centrale su piazza 5 camere ingresso cucina servizi senza arredamento, 3° piano, riscaldamento autonomo, 5.000.000. Telefonare 884-883. A81935

VENDESI appartamenti nuovi camera, sala, cucina, ingresso, bagno, termo, garage. Bandiera 6, Grugliasco. A81828

VENDESI bellissimi alloggi signorili 4-7 camere, doppi tripli servizi. G. Agnelli 38-40, telefono 352-563. A76571

VENDESI casa Barriera Milano, 15 camere due garages. Telefonare 763-596.

VENDESI casa quattro camere, cantina, garage tettoia tutta cintata, semiperiferia 300 metri pullman 3.600.000. Rivolgersi Cerese Giovanni, strada privata Nasi 26 [illegible]. A81904

VENDESI terreno tra fronti: via Botticelli, Corelli, corso Taranto mq. 14.500 fabbricabili destinati a industria [illegible], prezzo verde privato mq. 12.000. Telefonare 42-082. A81701

VENDESI via S. Secondo, alloggio quattro camere, bagno, termo particolare. Telefonare 773-137. A82673

VENDO Barriera Milano casetta 10 camere buon reddito. Telef. 585-863.

VENDO due mansarde centralissime reddito 14.500 mensili. Tel. 44-936.

VENDO 11 affitte blocco reddito 700.000 annuo garage Porta Nuova 3.470.000. Tocchin. Tel. [illegible]. A82840

VENDONSI alloggi signorili 2 [illegible] tinello [illegible] cucinino. Via Rosario S. Fè 14. Telef. 396-498. A81607

VENDONSI terreni collinari costruzioni ville e appartamenti. Telefon. 893-754, 674-687. 37721

VENDONSI via Monginevro 262 bis capolinea 5 alloggi uno-due camere tinello cucinotto massime facilitazioni pagamento visite nel pomeriggio. Telef. 703-067.

VIA Medici vendiamo ultimi alloggi 2 camere tinello pronti subito. Telefonare 328-895. 1007

VILLA 8 camere doppi servizi (Pecetto) [illegible] eventualmente affittasi. Telefonare 393-067. 665

ZONA Statuto, costruttore vende direttamente, alloggi altamente signorili. Telefonare 774-520. 608

ACQUISTO casa in costruzione per [illegible]zionamento centrale semicentrale. Luccase, Arcivescovado 5. 167

ALLOGGI grandiosi 2-3 camere tinello servizi grandi terrazzi panoramici facilitazioni pari affitto, mutui, vendonsi. Cantiere via Bardonecchia 81, telefono 383-917. A81722

ALLOGGI 2-3 camere buone condizioni pagamento [illegible] vendonsi. Monfalcone 83. Visite 16-18. A83546

ALLOGGI 2-3-4 camere, servizi anche doppi vendo via Riccardo Sineo costruzione Milanesio. Tratta Luccase.

ALLOGGIO corso Francia altezza via Exilles 4 camere cucina, doppi servizi [illegible] nuovo esente, prezzo conveniente, vendesi direttamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4214 — Torino ». A81691

ALLOGGIO due camere, tinello, cucinino servizi, casa nuova, termo, ascensore, zona To-'61, vende 3.800.000. Gabetti. Carducci 132. 890

ALLOGGIO nuovo Porta Nuova 5 camere cucina biservizio vendesi. Tel. 31-145.

ALLOGGIO signorile su corso affittato 19.000 mensili 2 camere, tinello, servizi vendo 3.200.000, mutuo 800.000. Luccase, Arcivescovado 5. 167

APPARTAMENTO padronale (abitazione più studio) piano rialzato, mq. 400 giardino 350 corso Stati Uniti vende Luccase, Arcivescovado 5. 167

ASTI terreno centrale progetto approvato, [illegible], vendesi. Telefonate Torino 46-531. A81297

CASETTA giardinetto non isolata possibilmente presipi acquisto. Tel. 742-449 o scrivere: « Pubblicità Stampa 4310 — Torino ». A83149

COM. F.A.I. via Cavour 7 vende ultimi appartamenti signorili 3-4-5-6 camere saloni doppi servizi, corso Montevecchio. 516

COM. F.A.I., via Cavour 7, vende, acquista, permuta alloggi in ogni quartiere disponendo il più vasto assortimento. Interpellateci, sede via Cavour 7 telefonare 528-821, 527-496. Filiale via Alfieri 17 telefono 50-516. 516

COM. F.A.I. via Cavour 7 vende alloggio signorile corso Re Umberto nuova costruzione, 6 camere, tinello, cucinino, doppi servizi. 516

COM. F.A.I. via Cavour 7, vende signorile alloggio panoramico 4 camere, salone, cucina, camera domestica, doppi servizi. Corso Duca degli Abruzzi. 516

COM. F.A.I. via Cavour 7 vende zona Francia signorili alloggi, 1 salone, 3-4 camere, doppi servizi. 516

CORSO Peschiera 283 ang. via Arnier 2-4, vendonsi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino pronti settembre e altri liberi e occupati. Telefonare 583-228.

CROCETTA palazzina signorile Filangeri 6. San Secondo 78 vendo alloggi 5-10 camere, 2-3 servizi. Visite 15-17. Tratta Luccase. 167

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-838, 985-980. 31476

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telef. 53-590. 157

NEGOZI semicentrali recente costruzione occupati oppure liberi, vendonsi. Telefonare [illegible]. A82597

PORTA Nuova 4 [illegible] cucina II piano termoautonomo libero vendo. Telefonare 53-601. 711

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI affittare villino isolato giardino cintato paraggi Torino. Telefonare 521-377 ore ufficio. A82121

ABBISOGNAMI alloggi 1-2 camere per piemontesi referenziati. Telef. 46-411.

AFFITTEREI alloggio signorile quattro cinque camere possibilmente con salonino. Massima garanzia. Specificare località, piano, superficie, pretese a « Pubblicità Stampa 3014 — Torino ».

ALLOGGETTO 1-2 camere servizi qualsiasi zona cerco. Telefonare 46-439.

CERCASI alloggio affitto 3 camere doppi servizi, possibilmente attico, terrazzo, Crocetta, precollinare. Telef. [illegible].

CERCASI alloggio 5 camere, nuovo fra Lingotto, Mirafiori e Centro. Telefonare 366-796. A81435

CERCASI alloggetto [illegible], cucinino, possibilmente riscaldamento centrale paraggi via Cibrario capolinea tram 4. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5192 — Torino ». A83825

CERCO alloggio due camere, tinello-cucina. Crocetta dal 1-15 ottobre. Telefonare 695-136. 133

CERCO appartamento, 3 camere, cucina e servizi termo e ascensore, vicinanze corso Francia, per metà ottobre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2381 — Torino ».

FAMIGLIA tre adulti affitterebbe lunga scadenza anche da primavera 1961 alloggio precollinare collinare confortevole, minimo quattro camere, servizi, garage, giardino, comodità, trasporti urbani. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2414 — Torino ». A82533

INDUSTRIALE affitterebbe eventualmente acquisterebbe appartamento zone: piazza Arsi, Crocetta, Mauriziano, locali 7 più doppi servizi, signorile più magazzino centrale 150 mq. più uffici. Pagamento massimo. Amministrazioni: Olietta, telefono 47-387. 716

PICCOLA industria silenziosa cerca laboratorio zona barriera Francia in affitto minimo mq. 150-200. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5191 — Torino ».

(Continua a pag. 18)

L'annuncio alla Camera del ministro Spallino

Il canone della televisione sarà ulteriormente diminuito

Il secondo programma in funzione entro il 1962 - Dal prossimo mese un ciclo di speciali trasmissioni per gli analfabeti - Il bilancio delle Poste è ancora in deficit: si pensa ad un nuovo aumento delle tariffe - Esame della legge che concede ai piccoli commercianti e venditori ambulanti l'assicurazione obbligatoria contro le malattie

(Nostro servizio particolare) **Roma, 29 settembre.**

Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Spallino ha concluso alla Camera il dibattito sul bilancio del suo dicastero. Ha fornito due notizie, una buona ed una cattiva: il canone televisivo, su proposta della Rai-tv, sarà ulteriormente diminuito. E questa è la notizia buona.

Quella cattiva è che l'amministrazione delle Poste, per sanare il bilancio tuttora deficitario, ritiene necessario un nuovo aumento delle tariffe postelegrafoniche. Tuttavia per ora il problema non si pone in maniera immediata.

Siccome il deficit di bilancio permane, a soffrirne saranno l'ammodernamento e la meccanizzazione dei servizi. Nonostante ciò, ha detto il ministro, molte cose sono state fatte, e altre ancora si faranno.

Si vanno gradualmente sostituendo i vecchi impianti di impostazione con gli impianti misti a nastri pneumatici ed a carrelli automotori a funzionamento ciclico interamente automatico. Si vanno istituendo gli impianti per lo smistamento dei pacchi e per la ripartizione della corrispondenza con comando a tastiera. In due città è in corso l'esperimento di un impianto elettrico di chiamata a numeri per disciplinare l'afflusso del pubblico agli sportelli. Sono anche in corso studi per l'archiviazione delle pratiche mediante micro-film e micro-schede.

Particolarmente sviluppato sarà il servizio delle telescriventi: sono già state ordinate all'industria nazionale altre 16 centrali compartimentali che entreranno in funzione nel secondo semestre del 1961, con un complesso di 3600 nuovi abbonati telex. Nel successivo triennio saranno inoltre impiantate altre 35 centrali distrettuali per altri 2600 abbonati.

Il cosiddetto «piano quinquennale» per il servizio telefonico è già praticamente in attuazione: è prevista una spesa di novanta miliardi con cui si potenzieranno gli impianti esistenti (cavi ordinari, coassiali e ponti radio) e si provvederà alla posa di nuovi cavi e agli impianti di altri ponti radio. Con la realizzazione di tale «piano» la disponibilità dei circuiti telefonici risulterà non inferiore ai 40 mila contro gli 8 mila attuali.

I servizi postali sono in pieno sviluppo. Sono state spedite nell'anno quattro miliardi e mezzo di lettere, con un incremento del 4,67 per cento; una leggera flessione si è avuta nelle raccomandate; il traffico a denaro agli sportelli postali ha toccato la «cifra record» di 16.672 miliardi; l'incremento dei conti correnti è stato del 15,70 per cento.

Assai interessante l'andamento dei vaglia internazionali: sono stati incassati 51.780 milioni per vaglia emessi all'estero, contro 1048 milioni per vaglia emessi in Italia: ciò significa un bilancio attivo di 50 miliardi di valuta pregiata che la Posta italiana ha messo a disposizione del Tesoro.

Nello scorso esercizio altre 7800 frazioni sono state allacciate telefonicamente per una spesa a carico dello Stato di dieci miliardi; rimangono altre quattromila frazioni che saranno collegate entro brevissimo tempo. Lo scorso anno a cura delle società telefoniche sono stati installati oltre 318.000 nuovi numeri di centrali urbane ed oltre 70.000 chilometri coppia di circuiti urbani con un investimento complessivo di circa 67 miliardi.

Il ministro Spallino, occupandosi della Rai-tv, ha poi annunziato che con l'entrata in funzione del secondo canale televisivo la situazione subirà un netto miglioramento. (Ai termini della convenzione con il ministero il secondo canale dovrà entrare in funzione non oltre il 31 dicembre '62, ma si sa che questo termine sarà di molto abbreviato). Ha inoltre anticipato che i programmi del secondo canale saranno nettamente differenziati in modo da andare incontro alle legittime esigenze di un pubblico di media formazione culturale. Dal prossimo novembre, in aggiunta a Telescuola, sarà trasmesso un ciclo di speciali trasmissioni per gli analfabeti.

Infine, rilevando l'esistenza di molte critiche agli attuali sistemi di organizzazione e di controllo delle trasmissioni, il ministro ha annunziato che è stata disposta l'immediata istituzione presso il suo ministero di una segreteria permanente con il compito di raccogliere e coordinare tutte le osservazioni, i suggerimenti, le critiche da ogni parte avanzate.

Nella seduta antimeridiana i deputati avevano concluso l'esame della legge che concederà, a somiglianza di quanto è già stato fatto per gli artigiani ed i coltivatori diretti, la assicurazione obbligatoria contro le malattie ai piccoli commercianti e ai venditori ambulanti. La legge, che era stata presentata un anno fa — e che ora si vuole varare, pressati dalle prossime elezioni — è molto simile nella sua articolazione alla legge per gli artigiani. Le assistenze obbligatorie riguardano l'assistenza ospedaliera, l'assistenza sanitaria specialistica, sia diagnostica che curativa, e l'assistenza ostetrica. Vengono poi create in ogni provincia delle Casse Mutue, che stabiliscono le assistenze integrative come, ad esempio, quelle medico-generica e farmaceutica.

Non sarà facile accertare la figura specifica del «piccolo commerciante» e dell'ambulante. Una apposita commissione stabilirà gli aventi diritto all'assistenza medica considerando che le aziende debbono essere a conduzione familiare e debbono avere un imponibile annuo di ricchezza mobile non superiore ai tre milioni di lire.

Si calcola, in base a questo criterio, che verranno a beneficiare della nuova assistenza circa un milione e mezzo di piccoli commercianti e 750 mila venditori ambulanti.

Anche i cosiddetti «ausiliari di commercio» (agenti, rappresentanti, mediatori e commissionari) e varie altre categorie assimilate (quali rivenditori di giornali, guide turistiche) usufruiranno della nuova assistenza; e si tratta di altre 450 mila persone. In tutto, dunque, beneficeranno della nuova assistenza circa due milioni e 700 mila persone.

p.

Martedì Pella concluderà l'esame dei bilanci finanziari

Roma, 29 settembre.

(p.) Il ministro del Bilancio, on. Pella, concluderà martedì pomeriggio con il suo atteso intervento la discussione sui bilanci finanziari, che è continuata nelle due sedute odierne con un ritmo serrato. Deputati e senatori hanno finalmente trovato un'intesa per concludere entro il 14 ottobre l'approvazione dei bilanci.

Prendendo lo spunto dai disastrosi nubifragi che si sono recentemente abbattuti sulla Val Camonica, il dc Cenni ha sostenuto la necessità del «recupero» della zona depressa della montagna e della sistemazione dei bacini montani.

Il liberale Bergamasco ha sottolineato il favorevole andamento dell'economia negli ultimi anni. Questa non poteva non riflettersi sulle entrate dello Stato, che nell'anno in corso segnano un incremento pari a quasi trecento miliardi. Con tale stato di fatto sembra in contrasto l'aumento del disavanzo.

Gli oratori di sinistra sono intervenuti in maniera massiccia, attaccando vivacemente la politica economica e finanziaria del governo. Il comunista Bertoli ha lamentato che la discussione sul bilancio delle Partecipazioni Statali non sia stata preceduta da dichiarazioni del ministro Bo, ha criticato le dichiarazioni fatte recentemente a Torino dall'on. Pella e tutta l'azione dell'Iri.

Una lunga polemica contro l'attuale sistema tributario italiano ha svolto un altro comunista, il sen. Minio, mentre il sen. Fortunati ha sostenuto che sono necessari comuni incontri da provenienze dottrinarie ed ideologiche differenti per dare un fondamento razionale all'azione di politica economica degli ordinamenti pubblici. Il socialista Jorio ha auspicato la nazionalizzazione delle fonti di energia, e Parri controlli severi sull'Iri e sull'Eni.

Altri oratori si sono occupati di problemi particolari: il monarchico Massimo Lancellotti, il dc Valleuri, il socialista Sansone.

Vasta battuta alla ricerca degli uccisori del sindacalista

Gli autori del delitto di Lucca Sicula sarebbero più di due

Agrigento, 29 settembre.

(e. c.). I compagni di partito di Paolo Bongiorno, il sindacalista assassinato ieri sera a Lucca Sicula collaborano con la polizia alla ricerca dei responsabili. Le indagini si presentano, come per qualsiasi delitto di mafia, complesse. Gli eventi sono stati così ricostruiti.

Il sindacalista aveva preso parte, nel tardo pomeriggio di martedì 27, ad una riunione presso l'ufficio-collocamento di Lucca; alle 18,30 era rientrato alla sezione comunista del paese, di dove alle 20 era uscito, appena completata la lista dei candidati alle elezioni amministrative, nella quale era stato incluso il suo nome. Sulla via del ritorno è stato raggiunto da una scarica di lupara. Non ha neppure avuto il tempo di voltarsi. E' caduto fulminato. I colpi erano stati esplosi da una distanza di circa venti metri, dalla parte opposta del fabbricato, in una zona d'ombra e fuori mano; sui muri sono rimasti i segni della micidiale scarica.

La vittima aveva 38 anni, era sposato con cinque figli di età fra i 14 ed i 2 anni; la moglie ne aspetta un sesto. Gli assassini, presumibilmente più di due, si sarebbero allontanati verso un piccolo corso d'acqua che scorre a una decina di metri di distanza, raggiungendo poi la statale che da Lucca Sicula conduce a Palermo, via Corleone.

Nelle ricerche sono impiegati i cani-poliziotto. Tutti i paesi e le valli circostanti sono ispezionati da carabinieri e agenti. Piccoli disordini sono avvenuti oggi a Lucca, dove l'unico movente che la gente attribuisce al delitto è quello politico.

Un pregiudicato siciliano

Ucciso da una fucilata mentre apre la porta di casa

Palermo, 29 settembre.

Questa notte alle 23,40 a Castelvetrano, in provincia di Trapani, il manovale Antonino Signorelli di 39 anni è stato ucciso da una fucilata alla tempia sparata da distanza ravvicinata sulla soglia della sua abitazione. La vittima aveva subito parecchie condanne e fino al giugno dello scorso anno era tra i vigilati speciali.

L'assassino deve avere studiato attentamente le abitudini del Signorelli, il quale abitava alla periferia in una casetta a un piano composta di due stanze, con annesso un cortiletto delimitato da un muro alto un paio di metri dove teneva due maiali.

Ieri sera il Signorelli si era recato al cinema. Dopo lo spettacolo, verso le 23, aveva acquistato in una pasticceria una torta e si era quindi avviato verso casa. Qui giunto, aveva chiamato la moglie e il figlio di 7 anni, ai quali aveva dato il dolce. Poi si era recato in cucina, dove aveva preso una manciata di fave per i maiali. Aveva appena aperto la porta che dalla cucina immette nel cortile quando dal buio è partita la fucilata. Il bersaglio era facilissimo, stagliandosi nettamente nel riquadro illuminato. L'assassino ha sparato da dietro il muretto, dopo essere salito su alcuni fusti che si trovano al di là. La moglie ed il figlio al rumore dello sparo sono corsi in cucina. E' stato il figlioletto a scorgere per primo il corpo riverso ed insanguinato del padre. Trasportato all'ospedale il ferito è deceduto stamane dopo una lunga agonia.

Abbe Lane morsicata dal suo cane

La bella attrice è stata morsicata alla spalla dal suo minuscolo «Chihuahua» che aveva preso in braccio per impedirgli che si accapigliasse con un grosso cane. Piangente, Abbe Lane è stata subito accompagnata dal marito all'ospedale (Tel.)

Un comunicato della Guardia di Finanza sulla frode scoperta a Savona

Rivelati i nomi delle ditte dell'olio-sapone ma nessuno finora è riuscito a rintracciarle

La "Comerchimica,, di Giuseppe Signorelli ha importato 2454 tonnellate di "pani,, - La sua sede dovrebbe essere a Milano in via Filodrammatici 7, ma a questo indirizzo non si trova - Molte strane circostanze rimangono da chiarire

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 29 settembre.**

La vicenda dei «pani di sapone» si complica sempre più. E' noto che una prima notizia parlò di quasi 55 mila quintali di «pani di sapone» importati da alcune ditte lombarde che poi avrebbero fabbricato burro e margarina. Il giorno dopo la Guardia di Finanza di Savona precisò al nostro inviato che quei «pani di sapone» erano in realtà dei pani o forme di olio d'oliva solidificato con particolari processi chimici. La Guardia di Finanza precisava che le ditte con quella frode avevano soltanto cercato di evitare misure fiscali imposte dal ministero dell'Agricoltura. Ieri un illustre docente di chimica di Milano spiegò che quell'«olio d'oliva solido» poteva anche servire per fabbricare margarina o un grasso simile al burro, non dannoso alla salute, ma non nutriente. Sembra un rebus; sapone che è olio solido; olio che serve a fare un burro che non è tale.

Ora il rompicapo diventa più complesso. Il comando della polizia tributaria di Milano ha emesso oggi un comunicato che dice testualmente: «La circoscrizione doganale di Savona aveva segnalato a questo nucleo regionale che la ditta individuale "Comerchimica" di Signorelli Giuseppe, con sede dichiarata a Milano in via Filodrammatici n. 7, dal luglio 1959 al luglio 1960 aveva importato complessivamente tonnellate 2454 di sapone industriale d'olio d'oliva al solfuro, libero da ogni vincolo all'importazione e nella circolazione ed impiego.

«Questo comando, in ordine a dette importazioni, svolgeva indagini per accertare l'effettivo impiego fatto della merce. Dall'esame dei documenti rinvenuti presso la ditta "Comerchimica" si rilevava che tutto il sapone figurava venduto con regolari fatture a certo Previati Carlo, residente a Ferrara, in via Garibaldi n. 76.

«Le successive indagini effettuate a Ferrara permettevano di stabilire però che detta persona era sconosciuta. Pertanto, con rapporto penale del 21 luglio 1960, questo comando provvedeva ad informare la locale Procura della Repubblica. Il ministero delle Finanze, con recente provvedimento, ha emanato norme cautelative per assicurare che il sapone industriale non venga destinato ad altri usi».

Appreso il comunicato della polizia tributaria trasmesso dall'agenzia Ansa, i cronisti milanesi si mettevano subito in cerca della sede della «Comerchimica» e specialmente del suo titolare signor Giuseppe Signorelli. Si volevano avere da lui quei chiarimenti necessari anche a tranquillizzare i consumatori molto allarmati dalla scoperta di questi giorni. Ma in via Filodrammatici 7 nessuno conosce la ditta che ha importato l'enorme quantità di «sapone industriale d'olio d'oliva». Sulla guida telefonica non è stato possibile rintracciare il nome di Giuseppe Signorelli.

Anche a Ferrara venivano compiute indagini; ma, come attesta lo stesso comunicato dell'autorità inquirente, il presunto compratore del «sapone-olio» risulta inesistente.

Da parte della magistratura non sono venute indiscrezioni. L'istruttoria sul complesso e delicato caso è in pieno sviluppo. I consumatori milanesi (è qui che si sono consumati i 55 mila quintali di «pani») sperano che venga presto detta una parola definitiva e chiarificatrice.

c. m.

Bimbo ucciso da un'auto nel centro di Saint Vincent

Una donna guidava la vettura

Saint Vincent, 29 settembre.

Un bimbo di 9 anni, mentre attraversava sulle strisce pedonali via Roma, è stato travolto e ucciso da una automobile guidata da una donna. Il fatto è avvenuto poco prima delle 12 di questa mattina all'altezza dell'ambulatorio medico dell'Enpas, dove il piccolo Giuseppe Pronesti, di 8 anni, è stato subito portato. Le sue condizioni hanno consigliato il sanitario, dott. Mazzucchi, a trasportare egli stesso il piccolo ferito all'ospedale di Aosta. Vi è stato ricoverato con prognosi riservatissima ed in serata ha cessato di vivere.

Il ragazzino è figlio di immigrati calabresi, molto noti in paese, dove gestiscono due negozi di generi alimentari. La madre è stata fra le prime persone ad accorrere sul luogo dell'incidente dal vicino negozio, senza sospettare che l'investito era suo figlio.

L'auto investitrice era pilotata dalla ventinovenne Paola Wuillerminaz in Treves, moglie di un noto autotrasportatore. Il ragazzo proveniva da via Freppaz ed attraversava la strada da sinistra verso destra rispetto al senso di marcia dell'automobile: l'auto l'ha colpito con la parte anteriore destra, quando aveva quasi completamente attraversato la strada.

Il pensiero del Pontefice sulla situazione mondiale

(Nostro servizio particolare) **Città del Vaticano, 29 settembre**

(p.) Il Papa ha espresso particolare preoccupazione per il momento presente, rilevando in una lettera al cardinale Micara, vicario di Roma, che «l'ora che il mondo sta attraversando è grave assai: grave e pericolosa. E' in gioco la vocazione storica dei popoli».

«Ciò che trattiene quasi il sospiro di tutta l'umanità è il mesto insistere — ha scritto il Pontefice — delle incertezze di un mondo ancora ansioso di vera pace tra gli uomini e le nazioni, e variamente turbato da tragiche preoccupazioni circa il più o meno lontano avvenire».

Dopo questa premessa Giovanni XXIII dichiara amaramente: «Noi non viviamo di illusioni», precisando che come «tante e tante altre volte il mondo si trova in pericolo. Non è nostra abitudine sollevare il velo di miserie e di minaccianti rovine che stringono il cuore per chi sente il sacro dovere di custodire e difendere l'ordine domestico, sociale, religioso. Ma le statistiche stanno là, allarmanti nella gelida enunciazione dei dati offerti pubblicamente da studiosi avvertiti e competenti: generale disprezzo della vita, smania di strapotere».

Il Papa quindi dichiara di accompagnare col più vivo interesse e di seguire «con incoraggiamento fervido, augurale, benedicente quanti uomini dabbene e capi di Stato, posti in alto dalla Provvidenza, nel governo dei popoli, e delle nazioni, portano le più gravi responsabilità nei consessi nazionali ed internazionali, affinché si volgano decisamente a salvaguardia della giustizia e della libertà».

Impiegato di Milano trova un tarlo vivo in un sigaro

Se ne è accorto quando stava per spegnere il mozzicone - Il Monopolio dei tabacchi ha iniziato una rigorosa inchiesta

Milano, 29 settembre.

Un piccolo tarlo di colore bianco, ancora vivo, è stato trovato nella parte terminale di un sigaro «Branca» nel pomeriggio di oggi.

La scoperta è stata fatta dal rag. Leonardo Montorio, impiegato presso un istituto di credito cittadino. Il Montorio aveva acceso un sigaretto, terzo di un pacchetto di cinque acquistato la sera prima in una rivendita di tabacchi. Giunto quasi alla fine, mentre stava per schiacciare il mozzicone nel portacenere, ha visto il piccolo verme bianco, ancora vivo, che si muoveva all'interno del sigaro.

Il Montorio ha avvisato del fatto la direzione del Monopoli di Stato. L'ispettorato compartimentale, che ha preso in consegna il resto del sigaro, ha già disposto per gli accertamenti del caso.

Interrogazione al Governo sui vermi nelle sigarette

Roma, 29 settembre.

L'on. Perdonà (d.c.) ha rivolto una interrogazione al Ministro delle Finanze «per conoscere se corrispondono a verità le notizie pubblicate dalla stampa in questi giorni, relative al rinvenimento di sigarette avariate e alla presenza di vermi nel tabacco delle stesse».

L'on. Perdonà, chiede di sapere «qualora le notizie corrispondessero a verità, come il fenomeno si possa verificare, e quali misure intende adottare il Ministro per porre termine all'inconveniente, che può provocare preoccupanti conseguenze anche di ordine finanziario».

Prepara la pappa alla bimba e vi scopre due grossi vermi

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 29 settembre.**

Dopo i numerosi episodi dello scorso anno, allorché furono trovate bottiglie di latte contenenti topi, un ranocchio, croste di vernice, ciuffi di capelli, tappi e persino un paio di lunghi baffi biondi, questa volta è il turno dei vermi. Gli animaletti sono stati scoperti dalla famiglia Cinelli, che abita al n. 34 di via Battistello Caracciolo.

La signora Maria, preparando una pappa per la bambina Loredana — che ha nove mesi —, aveva messo in una scodella del pane, polvere di cioccolato e zucchero. Poi, vuotato l'intero contenuto di una bottiglia da mezzo litro in un bollitoio, aveva fatto riscaldare il latte. Quindi lo aveva versato nella scodella. Ma, rimestando il tutto, notava due grossi vermi che, attorcigliandosi, avanzavano sulla superficie liquida. Immediatamente la signora toglieva dal tavolo la scodella e avvisava il marito, Paolo, che, a sua volta telefonava alla Centrale.

Il direttore della Centrale del latte, Renato Bagnulo, inviava un dipendente, che prelevava la scodella con tutto il contenuto, la bottiglia vuota e la capsula metallica, e depositava il tutto nel laboratorio di analisi. Del fatto veniva informata la polizia, che chiedeva alla Centrale un rapporto.

Nel documento trasmesso stamane, la Centrale osserva che la capsula di quella bottiglia proverebbe un fatto preciso: il latte non era uscito dallo stabilimento di corso Malta. La Centrale avanzava anche l'ipotesi che i vermi potessero trovarsi nel recipiente dove la signora Cinelli ha bollito il latte, o nel cioccolato in polvere o nel pane.

Si ricorda a questo proposito che un quotidiano, l'8 luglio scorso, documentò il rinvenimento di un verme e di uno scarafaggio in due sfilatini. Il 16 di quello stesso mese fu trovato un secondo scarafaggio nel pane di un negozio del Vomero. Il 21 luglio un altro verme fu scoperto nel pane acquistato nel rione Materdei, ed il campione fu inviato al giornale. Un quarto caso — un lungo spago incatramato — si ebbe pure al Vomero, in via Kerbaker.

In seguito alla documentazione del giornale, la prefettura informò che nel primo semestre del '60 erano state eseguite 1843 ispezioni nei [illegible] forni cittadini, decretando il sequestro di 1972 chilogrammi di pane, sette denunce all'autorità giudiziaria e otto chiusure immediate a tempo indeterminato.

La signora Cinelli ha confermato che i vermi, secondo la sua opinione, non si trovavano né nel cioccolato, né nel pane, bensì nel latte. Secondo l'analisi fatta questa notte nel laboratorio della Centrale del latte di Napoli, invece, i vermi apparterrebbero ad una qualità che alligna nella frutta.

A tarda sera si è avuta notizia di un'indagine iniziata dalla direzione del Monopoli di Stato in seguito ad una poco piacevole «scoperta» effettuata dal giornalista Vittorio Dell'Erba. Questi ha infatti rinvenuto due vermi in un pacchetto di sigarette Virginia acquistato in una tabaccheria del centro.

c. g.

Curiosa sentenza di una Corte tedesca su un bacio dato per "riconoscenza,,

La moglie di un detenuto ha baciato il secondino di suo marito perché lo trattava bene - Un magistrato li ha denunciati affermando che si tratta di «corruzione passiva» - Assolti in tre processi

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 29 settembre.**

Può un bacio costituire «corruzione passiva»? A porsi la domanda sono stati i giudici tedeschi cui era stato denunciato un inconsueto caso. I protagonisti della vertenza sono naturalmente due: un guardiano del carcere di Hannover e la moglie di un detenuto. Non se ne fanno i nomi. La moglie del detenuto si imbatté un giorno per strada nel guardiano di suo marito e, senza preamboli, gli si gettò fra le braccia baciandolo. Passava in quel momento un tutore della legge — il procuratore della repubblica — che trasse subito delle conclusioni giudiziarie. Se la donna ha baciato il secondino — pensò il magistrato — deve avere avuto qualche particolare motivo di riconoscenza. Può darsi quindi che il guardiano abbia usato particolari riguardi al detenuto. In questo caso si sarebbe macchiato di un reato: corruzione passiva.

Il procuratore presentò quindi denuncia al tribunale e il caso venne effettivamente dibattuto. La storia del bacio risultò limitata a se stesso, nel senso che tra la donna e il secondino non c'erano stati altri rapporti. Era vero però che la donna aveva voluto mostrare la propria riconoscenza al secondino per certe attenzioni usate al marito rinchiuso. Quel bacio in mezzo alla strada costituiva quindi un mezzo di corruzione di un pubblico ufficiale? E il sorvegliante aveva poi in qualche modo continuato a mostrare la sua «riconoscenza» al prigioniero? I giudici di Hannover non se la sentirono di condannare i protagonisti dell'innocente episodio. Vennero assolti tutti e due perché il fatto non costituiva reato. Il procuratore della repubblica ha ricorso in appello: nuova assoluzione dei due e nuovo ricorso alla superiore istanza, che si concluse con identico risultato.

Perseverando il procuratore nel chiedere la condanna dei due, l'episodio fu discusso alla fine dai giudici della suprema corte di Karlsruhe, cui spetta sempre il giudizio definitivo. Conclusione: «Un fuggevole atto di tenerezza — hanno argomentato questi giudici — non comporta sempre vantaggi penalmente perseguibili». I due sono stati così definitivamente assolti dall'accusa di corruzione attiva e passiva.

Un'altra interessante sentenza, stavolta in materia di indossatrici, è stata emessa dal tribunale del lavoro di Norimberga. Si trattava di stabilire se le indossatrici fossero da considerarsi delle impiegate o invece delle operaie. I giudici le hanno definite «operaie» a tutti gli effetti di legge. Il direttore di un grande magazzino di Norimberga aveva assunto tempo addietro 34 indossatrici, ma al momento di versare i contributi sociali per la pensione e l'invalidità aveva opposto un rifiuto. Le indossatrici — sosteneva il direttore, — sono delle impiegate. Il loro guadagno annuale supera il limite entro il quale sono obbligatorie le assicurazioni sociali. Quindi, niente contributi.

Si discusse il caso al tribunale del lavoro. Il direttore sostenne che le indossatrici apportavano un «contributo intellettuale» alle creazioni della moda. Il tribunale però è stato di parere contrario.

m. c.

Stabilito dal tribunale che il mutuato ha gli stessi diritti del malato che paga

La sentenza del giudice di Mondovì nega agli ospedali il diritto di pretendere onorari supplementari dagli assistiti dall'Inam

(Dal nostro corrispondente) **Mondovì, 29 settembre.**

In tema di rapporti fra enti ospedalieri da una parte e enti mutualistici e lavoratori assistiti dall'altra, il tribunale di Mondovì ha emesso una interessante sentenza. Il giudice ha fissato un principio assai importante: il diritto del mutuato di beneficiare di un trattamento del tutto identico a quello di qualsiasi altro paziente ricoverato a pagamento.

Tre anni addietro il pretore di Mondovì aveva condannato l'operaio Giacomo Ravera, di Villanova Mondovì, a corrispondere all'ospedale di Mondovì il pagamento di 73 mila lire, con interessi legali decorrenti dal maggio 1955, quale corrispettivo di prestazioni sanitarie eseguite a favore del figlio Mario, che in quell'epoca era stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Il giudice aveva ritenuto che il Ravera fosse tenuto a versare all'ospedale tale somma a titolo di conguaglio fra quanto pagato dall'Inam in base alle vigenti convenzioni, e l'importo previsto dalle tariffe ospedaliere per gli ammalati a pagamento.

Il Ravera era ricorso in Tribunale. L'operaio sostenne che all'atto dell'ingresso del figlio in ospedale, aveva convenuto e pagato il ricovero in una camera a quattro letti anziché in corsia, sborsando il maggior costo di duecento lire giornaliere; in secondo luogo l'ospedale aveva riscosso dall'Inam la somma di 53.254 lire, a titolo di pagamento spese di degenza e prestazioni sanitarie.

L'ospedale aveva replicato affermando di avere ricevuto dal Ravera un semplice acconto di novemila lire, e di non avere concordato con lui alcuna tariffa supplementare. Secondo l'ente ospedaliero in seguito al ricovero in camera separata anziché in corsia, il paziente aveva perduto la qualifica di mutuato, per cui era tenuto a corrispondere il prezzo previsto dalle tariffe per gli ammalati a pagamento.

«Unico e rigoroso — dice la sentenza del Tribunale — è il fine sociale dell'assistenza sanitaria: prima di tutto e al di sopra di tutto la cura degli infermi. Rispetto a tale principio etico-giuridico, non vale affermare che l'ammalato a pagamento ha diritto a un trattamento di maggiore considerazione».

La pretesa dell'ospedale riguardava non solo la differenza di diaria giornaliera, ma pure la differenza del compenso per l'atto operativo, esami di gabinetto, medicinali e materiale di medicazione. Ora il giudice, mentre ha riconosciuto che l'obbligo del Ravera deve essere limitato alla retta di degenza, e cioè al versamento della differenza fra diaria convenzionata e diaria libera, ha riaffermato che nessun onere deve incombere all'operaio per le cure praticategli e riconosciute per di più adeguate dall'Inam. «Non esiste valido motivo per ampliare, rispetto alle prestazioni sanitarie previste dalle convenzioni, il diritto dell'ospedale sino a comprendere sia il corrispettivo versato dall'Inam, sia un onorario supplementare a carico dell'assistito. La pretesa dell'ospedale di Mondovì deve quindi essere respinta».

Il Tribunale ha quindi assolto il Ravera dall'azione proposta contro lui, condannando l'ospedale al rimborso delle spese di giudizio.

n. n.

Accordo per il contratto dei lavoratori del gas

Roma, 29 settembre.

Presso il Ministero del Lavoro è stato siglato questa sera un accordo tra le parti interessate al rinnovo del contratto collettivo nazionale dei lavoratori dipendenti da aziende private del gas.

In base a tale accordo si è stabilito di dare inizio alle trattative per il rinnovo del contratto stesso a partire dal 12 ottobre 1960, con l'esame anche del problema della rivalutazione delle pensioni più basse.

Le parti hanno inoltre concordato di demandare ad una commissione tecnica paritetica, affiancata da esperti attuariali dell'Inps, lo studio relativo al trattamento di fine lavoro secondo le richieste dei lavoratori, tra le quali l'istituzione della scala mobile nelle pensioni e la rivalutazione delle pensioni in atto.

CRONACHE DELLO SPORT

Si disputa domenica una "classica" del ciclismo francese

Baldini, Defilippis e Nencini impegnati nella Parigi-Tours

Una pattuglia di dieci corridori italiani al via della corsa, sulla distanza di 267 km. - Martedì si disputerà il Giro dell'Emilia - Numerose «voci» sui trasferimenti dei ciclisti

Ciclismo, si pedala e si discute. Si pedala in Francia, domenica è in programma la Parigi-Tours, l'ultima «classica» della stagione d'oltr'alpe, si discute un po' dappertutto, le trattative per i passaggi di squadra dei ciclisti della migliore reputazione stanno ormai toccando vertici di clamori e di contrasti fino a pochi anni or sono limitati esclusivamente al «mercato» dei calciatori.

Dicevamo: Parigi-Tours. E' una gara lunga 267 chilometri e [illegible], è una gara di vecchia reputazione, disputata a medie da primato, tutta in pianura, dal principio alla fine. Al traguardo, la risoluzione per le caratteristiche stesse della lunga galoppata, si aveva in genere con un affollatissimo sprint, e gli organizzatori, in cerca di un'idea nuova che desse l'incentivo di un fresco interesse, nel 1959 hanno deciso di dirottare gli atleti, nella parte finale, su una collinetta, su per una salitella senza impegno da percorrere quattro volte. La salitella, non è servita allo scopo, ma i responsabili della Parigi-Tours ripetono domenica l'esperimento, convinti — o, almeno, fiduciosi — che sulla breve rampa si scateni tale battaglia da setacciare il gruppo, lasciando alla ribalta, per le prime piazze, i corridori più forti, in modo che il «libro d'oro» della competizione possa arricchirsi di un nome famoso, senza il rischio cioè di dover registrare il successo di un uomo di mezza tacca, uno dei tanti sconosciuti, che, in gare convulse, qualche volta acciuffano la fortuna per i capelli, per poi tornar presto nell'oscuro limbo degli atleti senza gloria.

Forse proprio per questa possibilità di vittoria a sorpresa, tutti vorrebbero allinearsi al via, quest'anno l'elenco degli aspiranti alla partenza sfiorava le duecento unità. Gli organizzatori si son visti costretti a sfoltire i ranghi e gli atleti sono stati ridotti a 145, numero pur sempre rispettabile. Nove nazioni saranno rappresentate: il nucleo più numeroso sarà quello belga, forte di 50 elementi, capeggiati dal campione del mondo Van Looy, 50 saranno i francesi ed una pattuglia d'una decina di uomini scenderà in campo a difendere i colori italiani. Pochi, ma buoni: nella pattuglia figurano infatti Defilippis, Nencini, Fallarini e Baldini e davvero non è detto che a uno di questi quattro il colpo non debba riuscire. Defilippis, in particolare, si raccomanda per le sue qualità di estroso fantasista del pedale. Defilippis fiuta le buone occasioni e non le butta alle ortiche; per poco che la corsa gliene offra il destro, Nino cercherà di far centro e le sue «chances» in tal caso non saranno certo trascurabili.

Dalla Parigi-Tours al Giro dell'Emilia in programma per il 4 di ottobre, poi il Giro di Lombardia, poi le abituali competizioni a cronometro che siglano l'annata ciclistica. E, intanto, le «voci» sui trasferimenti degli atleti dall'una all'altra «casa» danzeranno in loro allegra sarabanda, la tradizione vuole ormai che ogni trattativa del genere sia preceduta, accompagnata e seguita dal maggior fragore pubblicitario possibile, in una cornice in cui la serietà fa giusto la figura della povera cenerentola. Se ne parla per mesi, l'avvenimento viene diluito nel tempo con minuziosa cura, la notizia è propinata a piccole dosi con raffinata abilità, poi la si smentisce, quindi la si conferma, magari per finire con una smentita che lasci però aperta la porta all'eventualità di ulteriori abboccamenti per ricominciare daccapo. E, in barba ad ogni regolamento e ad ogni forma di reciproca cortesia, si tratta e si conclude in piena stagione per battere la concorrenza, capita che, un ciclista, normalmente e solidamente stipendiato da una «casa» abbia già in tasca il contratto firmato per il prossimo anno con un'altra ditta, e la cosa è saputa e risaputa con mesi di anticipo, cosicché l'eccezione diventa regola, norma, abitudine.

Il recente caso Nencini, in proposito, insegna. Ma non solo del vincitore del Tour si sa già la destinazione 1961, si conosce la destinazione di parecchi altri ciclisti, importanti o no che siano poco importa, tutto, ormai, fa brodo. E, per Ronchini, le faccende sono ancor più complicate. Ronchini è il capofila della [illegible]. La Bianchi annuncia di rinunciare all'attività agonistica per il 1961: Ronchini, allora, a quanto pare, si accorda con un'altra firma. Il forfait della Bianchi, però fa rumore, in molti si adoperano perché la decisione venga mutata, e, in una situazione un po' confusa, si accenna alla possibilità che la prossima settimana i massimi dirigenti dell'industria biancoceleste abbiano una riunione ad alto livello per un riesame della situazione. E, allora, Ronchini? Se la Bianchi continuasse l'attività, varrebbe oppure no l'accordo concluso con altra industria? Nasce un altro «caso» si [illegible]. E questo avrebbe, se non altro, il pregio della originalità.

g. b.

Malhoa (a sinistra) mentre supera il compagno di scuderia Magistris (f. Moisio)

Malhoa delude all'ippodromo torinese

Pur vincendo la corsa il cavallo della Dormello Olgiata non è parso in forma - L'avvio del compagno di scuderia Magistris

Un discreto pubblico, considerando la giornata feriale, ha assistito alla riunione di ieri all'ippodromo torinese, imperniata sul Premio Palazzo della Cisterna (L. 500.000, metri 1800). In questa corsa era molto attesa la prova di Malhoa, soggetto che la razza Dormello Olgiata ha in animo di inviare in America per una importante «moneta» di galoppo. Malhoa, sceso in pista con il compagno di scuderia Magistris ed avendo come avversari i meno quotati Cornelie e Sagan, era offerto dai *bookmakers* alla quota minima di 1 contro 100 ed ha vinto la corsa, anche se non si può dire che la sua sia stata una esibizione entusiasmante.

Malhoa è un cavallo che impiega del tempo a ritrovare la «forma» dopo i periodi di riposo. Già in marzo, a Roma, fu sconfitto in una corsa che sembrava dovesse vincere facilmente, solo perché a corto di allenamento. Ieri stava per ripetersi la stessa cosa. Vittorio Ugo Penco, l'allenatore della razza Dormello Olgiata, non aveva incertezze a spiegare la poco brillante prova del suo allievo. «Tuttavia — aggiungeva — manca ancora molto tempo alla gara in America: in un mese e mezzo Malhoa può raggiungere la sua miglior forma, quella che ne ha fatto la primavera scorsa il dominatore delle corse in cui si è presentato, su qualunque distanza».

La corsa ha avuto uno svolgimento lineare. Magistris — che non correva da un anno, ma è impegnato ogni giorno ad allenare i più forti compagni di scuderia — assumeva subito il comando davanti a Malhoa ed a Cornelie: in coda Sagan. Posizioni immutate fino in retta d'arrivo, dove Malhoa si liberava di Cornelie, ma era evidentemente in difficoltà per raggiungere Magistris. Questo però veniva rallentato dal suo fantino Sala negli ultimi duecento metri ed alla fine Malhoa riusciva a superarlo ed a vincere la corsa.

Ordine d'arrivo: 1. Malhoa (60½ Camici), della razza Dormello Olgiata; 2. Magistris (54½ Sala); 3. Cornelie (55 Pacifici); 4. Sagan (49 Castaldi). Distacchi: una lunghezza e mezzo, quattro lunghezze, sei lunghezze. Tempo 2'1". Tot.: vincente 10, piazzati 14, 17; accoppiata 11. La giornata comprendeva altre sei corse disputatesi su di un terreno leggermente pesante. Tutte sono risultate assai interessanti, con molti arrivi contrastati al punto da rendere necessaria la fotografia. Si sono registrati i successi di Nzali (2. Tuscaloosa), Mason (2. L'Apache), Cecilia (2. Lusia), Loretello (2. Ghislaine), Nuvolao (2. in parità: Aiello e Recordman) e Pito (2. Visconte).

e. r.

Si iniziano oggi a Nizza i campionati mondiali di bocce

Nizza Marittima, 29 settembre.

(c. ber.) Una splendida giornata di sole, anche se un po' ventosa, ha accolto oggi al loro arrivo i giocatori italiani partecipanti al dodicesimo campionato del mondo di bocce. Nel pomeriggio, i bocciofili italiani si sono recati ad eseguire un sopraluogo ai campi di gioco, situati nello stupendo Palazzo delle Esposizioni. Il rettangolo di gara comprendente otto giochi, si presenta in ottime condizioni.

Il sorteggio per la composizione delle quattro poules, effettuato oggi pomeriggio, ha dato i seguenti raggruppamenti: *gruppo A*: Francia III, Tunisia I, Italia I, Marocco I; *gruppo B*: Belgio I, Francia I, Tunisia II, Svizzera II; *gruppo C*: Marocco II, Lussemburgo, Italia II, Francia IV; *gruppo D*: Francia II, Svizzera I, Italia III, Belgio II.

In discussione domani a Roma il ricorso sulla squalifica di Sivori

La Juventus affronterà la Lazio nella stessa formazione di Udine - Sette reti ieri in allenamento - Il Torino parte stasera per Napoli con tredici giocatori

In preparazione alla partita di domenica contro la Lazio i calciatori della Juventus hanno giocato ieri una partita di allenamento protrattasi per poco più di cinquanta minuti contro una formazione di giovanissimi. Sono stati impegnati tutti i titolari, meno Emoli, colpito da un forte raffreddore. Il giocatore, sembra già avviato verso la guarigione. Nel ruolo di mediano destro è stato immesso il giovane Leoncini il quale, dopo aver subito l'operazione al menisco, pareva tardare a rientrare in perfette condizioni. Ieri il romano ha dimostrato di aver nuovamente raggiunto un perfetto stato di forma per cui, qualora Emoli non riuscisse a guarire completamente, Cesarini non dovrebbe preoccuparsi per la sostituzione.

Nella prova di ieri, per maggiormente impegnarlo, Vavassori difendeva la porta degli allenatori, mentre in quella della prima squadra figurava Romano; Stacchini, trattenuto a Roma nel reparto dei calciatori militari della Cecchignola, era sostituito da Stivanello. Pur senza impegnarsi a fondo i titolari di prima squadra hanno fornito del buon gioco e realizzato sette reti: due volte con Boniperti, e poi con Nicolè, Lojodice, Colombo, ancora Nicolè e nuovamente con Colombo.

Dopo il primo tempo di gioco di 50', ne è stato disputato un altro, all'incirca della medesima durata. Il solo Burelli ha preso parte anche a tale incontro, nella formazione dei rincalzi. Il terzino ha però funzionato quale centro mediano, mentre la coppia di terzini contava su Burgnich e Caroli; l'attaccante Fascetti era arretrato nella mediana. Per domenica la Juventus dovrebbe affrontare i laziali nella medesima formazione con la quale ha iniziato il torneo di campionato. Alla partita di domenica ha chiesto di assistere anche Sivori che, logicamente rientrerà da Abano. L'italo-argentino sarà ancora sostituito da Lojodice. Domani a Roma, davanti la Commissione Federale di Appello, che discuterà con il richiesto carattere d'urgenza il ricorso avverso alla squalifica di Sivori, la società sarà rappresentata dal vice-presidente Giordanetti e dall'avvocato Chiusano.

E' stato intanto comunicato da Milano che la segreteria della Lega professionale ha provveduto a spedire con lettera espresso alla Commissione d'appello federale ed agli interessati, come prescrive il nuovo «regolamento di giustizia», le copie fotostatiche degli atti ufficiali inerenti alle partite Juventus-Fiorentina (finalissima «Coppa Italia 1960») e Spal-Padova (primo turno del campionato), ciò in relazione ai ricorsi avanzati dalla Juventus e dal Padova

. I giocatori del Torino dopo la partita giocata mercoledì pomeriggio a Santa Vittoria d'Alba contro il Cinzano, si sono allenati ieri in via Filadelfia. A riposo è rimasto unicamente Locatelli, e ciò a causa d'una botta ricevuta, appunto, il giorno avanti; infortunio che non desta preoccupazione alcuna. I granata partiranno questa sera alle 20,30 alla volta di Napoli, accompagnati dal segretario rag. Giusti. La formazione più probabile è la seguente: Odasso; Scesa, Gerbaudo; Bearzot, Lancioni, Balleri; Cella, Ferrario (Mazzero), Locatelli, Ferrini, Crippa. Un tredicesimo giocatore sarà aggregato alla comitiva, e Santos lo sceglierà oggi fra Bessi, Gualtieri e Traspedini. Al Torino non si esclude che possa recarsi a Napoli anche il portiere Vieri; si sta cercando di fare in modo che il Comando marittimo de La Spezia accordi al giocatore il breve permesso occorrente per disputare l'incontro allo Stadio di Fuorigrotta.

Nella Samp rientro di Ocwirk per l'incontro con la Fiorentina

Decisa da Frossi la formazione del Genoa

Genova, 29 settembre.

La Sampdoria potrà affrontare domenica prossima la Fiorentina pressoché al completo. Svanito il timore di una squalifica di Cucchiaroni, è annunciato anche il rientro di Ocwirk, cosicché eccettuato il portiere, Monzeglio potrà disporre di tutti i suoi uomini.

A sua volta Frossi, che stamane ha fatto lavorare in una partita di cinquanta minuti i titolari contro le riserve, ha stabilito la seguente formazione per la trasferta di Como: Franci; Corradi, Beraldo; Rivara, Baveni, Piquè; Bolzoni, Occhetta, Bean, Pantaleoni, Pesaola.

Parecchie sono le varianti rispetto all'ultimo schieramento: Becattini resterà a riposo per un dolore all'inguine e Frignani è stato pure messo a riposo in quanto Frossi considera in una partita di trasferta più utile Pesaola come ala tornante; infine l'allenatore ha sostituito il portiere Piccoli con Franci.

Le squadre milanesi in ritiro collegiale

Milano, 29 settembre.

Dopo aver sostenuto una partita di allenamento all'Arena, i calciatori del Milan sono partiti alla volta di Abano Terme dove rimarranno fino a domenica mattina in attesa dell'incontro di Padova. Anche Rivera, lievemente raffreddato, ha fatto parte della comitiva comprendente quattordici giocatori, ossia gli undici che hanno giocato contro il Catania, più Alfieri, Trebbi e Ronzon. Da domani anche i titolari ed i rincalzi della Inter lasceranno Milano per rimanere collegialmente in ritiro fino a domenica. La località prescelta è Magenta, che diverrà probabilmente il punto abituale di raduno della squadra.

Buon inizio dell'Esperia nei campionati di canottaggio

Brescia, 29 settembre.

Sullo specchio d'acqua del golfo di Salò sono iniziati oggi i campionati italiani di canottaggio per *juniores*, ai quali nei prossimi giorni seguiranno quelli per *seniores*.

Le gare odierne sono state ostacolate dalle condizioni avverse del tempo. Infatti, alla giornata splendente di sole di ieri, è seguita la pioggia, che tuttavia, nel pomeriggio si è diradata ed è riapparso a tratti il sole. Le eliminatorie in programma riguardavano gli armi juniores del «quattro con», del «singolo» e del «due con». L'Esperia di Torino ha gareggiato nel «quattro con» e nel «singolo» ottenendo due onorevoli secondi posti che le consentiranno di proseguire nelle gare.

Pallone elastico: stasera alle ore 21, allo sferisterio torinese Balestra-Ascheri contro Feliciano-Defilippi.

La pioggia ostacola i campionati di tennis

Ieri si sono disputati solo quattro incontri

Bologna, 29 settembre.

Il programma dei campionati nazionali di tennis continua a svolgersi sempre più a rilento. La pioggia si è riversata per tutta la mattinata sui campi di gioco imponendo nuovi rinvii.

Il ridotto programma odierno è stato dedicato ai «doppi». In quello maschile i campioni d'Italia Pietrangeli-Sirola hanno avuto vita facile nell'eliminazione in tre partite di Giauna-Antinori; altrettanto è stato per Drisaldi-Tacchini impostisi senza grosse difficoltà contro i giovani Mel-Bodo ancora in difetto di esperienza. Quattro partite ha richiesto invece il successo di Maggi A.-Fachini su Gaudenzi-Borghi. Lo spostamento degli orari ha impedito che il quarto doppio maschile trovasse conclusione: allo stato in cui la contesa è stata interrotta Jacobini-Pirro M. conducevano su Bergamo-Maggi G. per due set a uno, e tre a zero nella quarta partita.

I risultati:

Doppio maschile (quarti di finale). Pietrangeli-Sirola b. Giauna-Antinori 10-8, 6-4, 6-2; Drisaldi-Tacchini b. Mel-Bodo 6-2, 6-4, 6-1. Maggi A.-Fachini b. Gaudenzi-Borghi 6-1, 6-2, 8-10, 6-3; Jacobini-Pirro M. e Bergamo-Maggi G. 7-9, 6-3, 6-4, 3-0, sospeso per l'oscurità.

Doppio misto: Lazzarino-Lazzarino b. Bruini-Pirro L. 6-2, 3-6, 6-4; Gobbò-Guercilena b. Grigerio-Casini 6-4, 7-5.

Altri tre records battuti all'autodromo di Monza

Monza, 29 settembre.

Altri tre primati internazionali per la classe G (da 750 a 1000 cc.) sono stati conquistati nelle ultime 24 ore dalla Fiat Abarth 852 cc., che sulla pista ad alta velocità dell'autodromo di Monza dalle 5,45 di ieri mattina è impegnata nel tentativo di battere il record mondiale assoluto delle 10 mila miglia, detenuto dalla Ford. I tre nuovi primati sono i seguenti: 2000 miglia in [illegible] ore 00'14"4/5, alla media di km. 201,115 (primato precedente Abarth media km 167,350); 24 ore con chilometri 4771,082 media km. 198,795 (primato precedente Abarth media km. 167,720); 5000 chilometri in 25 ore 06'43"4/5, media km. 199,235 (primato prec. Abarth media km. 167,680).

La [illegible] tappa della San Pellegrino per ciclisti dilettanti, l'Arezzo-Pisa, è stata vinta dal toscano Nencioli; Neri ha conservato il primo posto in classifica generale.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	28	29
Rendita 3½	81 30	81 30
» » ced.	81 20	81 20
[illegible]	72 45	72 45
Rendita 5%	106 20	106 20
» » ced.	106 10	106 10
Redimibile 3½	99 35	99 35
» ced.	99 25	99 25
Redimibile 5%	100 60	100 60
» ced.	100 50	100 50
Ricostruz. 3½	88 70	88 70
» ced.	88 40	88 40
Ricostruz. 5%	100 10	100 10
» ced.	100 —	100 —
[illegible] 5%	99 85	99 85
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	100 —	103 —
B.T.N. 5% 1961	100 80	101 10
» » 1962	101 —	100 90
» » 1963	101 05	100 72
» » 1964	100 97	100 97
» » 1965	100 90	100 95
» » 1966	101 —	101 —
» » 1967	100 90	100 93
» » 1968	101 06	101 20
B.T.N. 5% 1969	100 57	100 57
OBBLIGAZIONI		
I.M.I. 3½%	100 60	100 60
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 70	102 50
[illegible]	102 60	102 85
[illegible]	104 —	104 50
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	162 50	165 —
[illegible]	162 —	163 —
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	104 20	104 05
[illegible]	154 50	156 50
[illegible]	100 60	100 65
[illegible]	98 —	98 —
[illegible] 5%	101 10	101 —
[illegible]	100 15	103 15
[illegible]	100 10	100 20
[illegible]	100 55	100 55
[illegible]	100 70	103 50
C.R.E.P. 5%	103 —	102 95
S. Paolo 5%	98 50	98 50
» 4%	94 —	94 —
» 3½	84 30	84 50
[illegible] 5%	96 95	97 —
[illegible] 5%	99 50	99 50
Cr. F. Sicilia	96 30	96 50
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 50	98 50
[illegible] 6%	102 70	102 82
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	104 20	104 20
[illegible] 5½%	101 65	101 65
[illegible]	102 10	102 30
[illegible]	102 15	102 70
[illegible]	102 90	102 60
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 80	102 60
[illegible]	98 65	98 65
[illegible]	98 60	98 60
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	102 70	103 —
Fiat 6%	102 90	102 90
Fiat 6% '58	102 80	102 90
Fiat 6% '59	103 15	103 30
Pirelli 6%	105 —	105 —

	28	29
[illegible]	107 80	107 80
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	108 35	108 35
[illegible]	111 —	111 25
[illegible]	106 50	106 75
[illegible] 5%	98 85	98 55
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	109 20	109 70
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	106 —	105 50
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	106 —	105 50
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	106 —	106 —
SADE 6%	103 —	103 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	102 —	102 —
Carbone II [illegible]	108 —	108 —
Carbone II 1958	106 50	107 —
Carbone II 1959	107 —	107 —
Cotoni 6%	103 50	103 50
[illegible]	103 57	103 37
[illegible]	100 50	100 75
[illegible]	102 80	102 70
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	137 —	137 —
Stipel 6%	103 80	103 80
Timo 6%	102 50	102 50
Teti 6%	103 20	103 20
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	102 47	102 47
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	103 05	102 75
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	102 75	102 85
SIP 6%	103 75	103 40
[illegible]	100 50	100 40
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	102 20	103 20
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	97 60	97 70
[illegible]	97 —	97 —
Finsid. [illegible]	112 50	112 50
Lancia [illegible]	97 70	97 70
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	32000	31950
[illegible]	10090	10200
[illegible]	—	—
[illegible]	8050	7750
[illegible]	—	—
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
[illegible]	90 —	95
Assic. Generali	137250	136300
[illegible] Torino	140500	140400
[illegible]	5010	5057
Ferr. [illegible]	—	—
Ferr. Meridionali	4370	4460
[illegible]	—	—
[illegible]	2180	2165
La Centrale	24600	25400
Invest	4425	[illegible]
Mediobanca	132200	130750
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	28	29
[illegible]	—	—
[illegible]	6850	—
[illegible]	2540	2540
METALMECCANICI		
[illegible]	550 —	550 —
[illegible]	—	3000
[illegible]	883 —	876 —
[illegible]	922 —	917 —
[illegible]	1680	1679
[illegible]	2060	2045
[illegible]	—	—
[illegible]	3800	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1425	1425
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3303	3397
[illegible]	2760	2747
Magneti Marelli	2700	—
[illegible]	12950	12700
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1610	1582
[illegible]	1710	1700
[illegible]	4060	4025
SIP	2480	2430
[illegible]	2580	2570
SADE	2563	2430
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	425 —	425 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiere Italiane	4100	8050
Cartiera [illegible]	38800	38900
[illegible]	3800	3750
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	2860	2880
[illegible]	—	2050
[illegible]	5700	—
[illegible]	—	—
[illegible]	11400	11250
[illegible]	2730	2710
[illegible]	6900	6900
Montecatini	4760	4835
[illegible]	1055	1055
[illegible]	268 —	263 —
[illegible]	—	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Immobil. Roma	1581	1540
[illegible]	—	—

La riunione ha avuto uno svolgimento nettamente sostenuto fino alla compilazione del listino. L'incidenza del denaro, distribuito su una vasta gamma di voci, ha dato luogo ad un progressivo rivalutamento di [illegible]. La chiusura è stata effettuata praticamente sui livelli massimi della giornata, con un netto progresso dai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa pesante. Diritti Montecatini 1005. Totali della giornata: titoli di Stato per L. 35.500.000 c.n., obbligazioni per L. 22.000.000 c.n., azioni per contanti n. 934.174.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 620; dollaro canadese 638,70; franco svizzero 143,38; corona danese 89,90; corona norvegese 86,90; corona svedese 120; fiorino olandese 163,30; franco belga 12,65; franco francese 125,40; sterlina G. B. 1748,10; marco germanico 148,85; scellino austriaco 23,95.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro [illegible]; marengo svizzero 4500-4650; sterlina carta [illegible] 1750-1770; dollaro carta Usa 619-621; franco svizzero 143,75-144,85; franco francese 125,40-127; oro fino 706-712; argento 19,40-20.*

Roma, 29 settembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619,30; dollaro canadese 631; franco svizzero 144,025; [illegible] 89,90; corona norvegese 86,625; corona sved. 119,90; fiorino olandese 164,25; franco belga 12,09; franco francese 125,40; lira sterlina 1742,50; marco tedesco 148,72; scellino austriaco 23,92; peseta spagnola 10,20; scudo portoghese 21,55; peso argentino 7,35; cruzeiro brasiliano [illegible]; rublo (Urss) 9,50; sterlina egiziana 1269,50; dinaro jugoslavo 0,45; dracma greca 20,34; lira turca 47,30; sterlina australiana 1383,50.

Milano, 29 settembre.

La Borsa segna nuovamente il passo moderando più prudentemente i pericoli di un precipitoso rialzo che porterebbe inevitabilmente ad una reazione contraria. Dopo la sensibile ripresa di ieri, la seduta ha avuto un inizio molto sostenuto, specie per Edison e Viscosa, che si riportavano dopo poco su punte elevate trascinando larga parte della quota in rialzo. A questo punto intervenivano immediati realizzi provocati in parte dalla possibilità di concretare qualche guadagno ed in parte da prudenziali vendite in vista della chiusura del nuovo conto decadale in calendario per il prossimo mercoledì.

Al listino, mentre un buon numero di voci iscriveva ancora un vantaggio nei confronti di ieri, il resto della quota tendeva a consolidare le proprie basi assestandosi su livelli inferiori, specie per quelle voci che ieri avevano conseguito larghe migliorie come, ad esempio, le Generali e le Mediobanca.

Ben tenute comunque, le Centrali, Carlo Erba, Edison Volta, Trafilerie, Bastogi; chiusura calma per Catini e relativo diritto; più resistenti Fiat e Edison. Diritti Aedes 1440; Montecatini 980.

Più attivi i valori di Stato con spostamenti di frazioni per i Buoni del Tesoro, meglio intonati: situazione statica nel settore delle obbligazioni con variazioni modeste nei due sensi.

Titoli trattati: valori di Stato 345.000.000; obbligaz. 388.500.000; azioni 1.003.[illegible] di cui principalmente scambiati: Finsider 38.000; Valticino 90.000; Viscosa 58.500; Ilva 34.500; Fiat 86.500; Edison 36.200; Sme 37.000; Terni 98.000; Liquigas 56.500; Immobil. 24.600; Rinascente [illegible].

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 128.000; Gim 11.600; Centrale 35.600; Invest 6500; Bastogi 4235; Sviluppo 4290; Finmare 826; Finelettr. 2131; Finsider 1669; Breda 7050; Pirelli & C. 8850; Sifir 3100; Stet 4999; Italpi 8400; Generali 134.400; Ras 57.400; Incendio 26.950; Assicuratrice 144.000.

Nord Mil 4640; Mittel 7380; Veneta 4300; Ausiliare 4700

Cantoni 50.700; Val Ticino 234.50; Olcese 2792; De Angeli 18.900; Cucirini 15.400; Linificio 3010; Rossari 53.500; Rotondi 30.000; Tosi 11.500; Coton. Mer. 3550; Unione M. 183.000; Gavardo 8795; Lanerossi 12.050; Tilane 1160; Fisac 1250.

Carcami 14.400; Bernasconi 4750; Châtillon 16.300; Snia Viscosa [illegible]; Parchetti 2350; Scotti 515; Cornigliano 2011; Ilva 872; Magona 1801; Metallurg. 10.690; Amiata 8395; Montecat. 4730; Monteponi 2330; Dalmine [illegible]; [illegible] 8310; Broggi-Izar 2995; Falck 18.200; Trafilerie 5600.

Ansaldo 2000; Bianchi 1207; Fiat 3230; Fiat priv. 3090; Nebiolo 1417; Fr. Tosi 1843; Westinghouse 1926; Olivetti 12.570.

Sade 2401; Cieli 4620; Dinamo [illegible]; Edison 7850; Edison Volta 3385; Bresciana 3800; Campania 2701; Cellina 595; Valdarno 4380; Sarda 7500; Emiliana 3750; Sesa 3951; Appenn. C. 4380; Pugliese 2400; Subalpina 3970; Sip 2360; Vizzola 6150; Sme 2570; Orobia 3500; Romana [illegible]; Terni 887; Unes 1665; Marelli 1537; Magneti 2890; Tecnomasio 6030; Teti A [illegible]; Teti B 5900; Sit 1650; Alto Veneto 2890; Calabrie 2500; Lucana 5900.

Distillati 6700; Eridania 5540; Es. Molini 2880; Certosa [illegible]; Motta 44.500; Rom. Zucc. 655,50.

Anic 6800; Saffa 10.995; Italgas 2775; Liquigas 1045; Napol. Gas 1950; Pibigas 265; Solgas 2180; Larderello [illegible]; Mira Lanza 31.800; Ossigeno 4620; Rumianca 2700; [illegible]; Carlo Erba 23.300; Brioschi 14.300.

Aedes [illegible]; Iniziativa 11.400; Sagi 4000; Beni Stab. 7997; Gen. Imm. 1510; Milano C. 44.400; Silos 6415; Bon. Ferr. 1220; L'Edificio 7800; Risan. N. 11.600.

Baroni 2480; Binda 64.700; Burgo 38.110; Ginori 1670; Ciga 8260; Italcem. 20.875; Cementir 7560; Cer. Pozzi 1668; Eternit 7007; Rejna A. 1970; Smeriglio 800; Linoleum 6920; Pirelli S.p.A. 10.040; Ter. Acqui 12.165; Rinascente 310; C. Acqua 1200; De Ferrari 2250; Elettrocar. 101.000.

Nel pomeriggio intonazione [illegible] calma e prudente con estrema scarsità di affari; qualche scambio sui valori primari a prezzi più calmi: Fiat 2240-2280; Montecatini 4650-4660; Edison 7600-7730; Viscosa 3650-3700.

Genova, 29 settembre.

Mercato nervoso, ma verso la chiusura in buona ripresa, specie per Catini, Fiat e qualche titolo del settore elettrico. Nei titoli locali flessioni per Nai, Cieli, Ind. Zucchero, mentre Oeg, Eridania e Acquedotti sono richieste. Stazionario il comparto dei titoli di Stato mentre per qualche richiesta le obbligazioni aumentano i loro corsi. Titoli trattati: di Stato [illegible], obbligazioni 2.000.000, azioni 101.400.

BORSE ESTERE

New York, 29 settembre.

Nella prima ora il mercato effettuava un tentativo di ripresa. Si notavano però alcune isole di calma e il listino presentava un andamento irregolare al rialzo. Nella continuazione della seduta il tentativo di ripresa non aveva molto successo. I guadagni del listino superiori a un punto, venivano ridotti o annullati.

Verso la chiusura l'attività aumentava, ma si registravano poche modifiche di un certo rilievo. In chiusura i siderurgici conservavano rialzi fino a oltre un punto. Il listino nelle linee generali presentava una maggioranza di rialzi, in gran parte frazionali. Azioni scambiate 2.850.000.

Indice Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali [illegible] (569,08); 20 Ferroviari 123,37 (124,06); 40 Obbligazioni interne 84,43 (84,52); 15 Pubbliche Utilità 91,06 (90,85).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 44,75-45,25 (45,25-46); Underwood 44,50 (43,50); American Cyanamid 45,38 (45,25); American Tel and Tel 89,25 (89,50); Bethlehem Steel 39,75 (39,88); Du Pont De Nemours 183 (183,50); General Electric 73,12 (71,50); General Motors 41,88 (42,12); Kennecott Copper 74,38 (74,12); Standard Oil of New Jersey 39,88 (39,75); U.S. Steel Corp. 71,38 (70); Woolworth 66,25 (66,12).

Londra, 29 settembre.

Apertura cauta con pochissime variazioni nelle quote, a causa dell'ulteriore declino di Wall Street e della mancanza localmente di incentivi. Gli industriali hanno un andamento stabile, mentre i valori in dollari sono nuovamente cedenti. Le nuove emissioni richiamano parecchio interesse e stabiliscono in alcuni casi buoni aggi.

Nel pomeriggio, in seguito alla voce dello sciopero ferroviario, le quote tendevano a cedere. Più alto del previsto il dividendo segnalato dalla Shell Transport. Snia Viscosa 107,50.

Parigi, 29 settembre.

Il mercato ha nuovamente ceduto. La mancanza di acquisti e le preoccupazioni sollevate dagli avvenimenti politici nazionali e internazionali sono indicati come le cause principali del declino odierno. Deboli i chimici, cedenti i farmaceutici influenzati dai commenti sfavorevoli della stampa circa i piani governativi per riorganizzare la struttura dei prezzi e delle vendite. Gran parte degli altri comparti francesi declinavano. In rialzo, invece, alcuni valori elettro-meccanici. Montecatini 27,95; Pirelli 89,00.

Francoforte, 29 settembre.

Nella fase iniziale il mercato si manteneva stabile. L'interesse agli acquisti era stimolato dalla situazione più favorevole del mercato del denaro, dove si registrano abbondanti offerte di denaro giornaliero al 4 per cento. Verso la chiusura, però, i compratori divenivano più riservati. Essendosi il volume degli affari contratto si registravano lievi declini anche in seguito a realizzi di speculatori.

Montecatini 35,60; Fiat 22,60; Fiat privilegiate 16,30; Pirelli 73; Edison 34; Magneti Marelli 17,40; Snia Viscosa 68,10.

Rapinatori messi in fuga da un'anziana tabaccaia

La donna, sola nel suo negozio presso Rivalta, invoca il nome di un uomo - Gli aggressori, forse diciottenni, si spaventano

Orbassano, 29 settembre.

(b.). Due giovani sui 17-18 anni hanno tentato oggi di rapinare la tabaccaia Rosa Maritano, di 68 anni, che ha la bottega in una località isolata di Rivalta, al chilometro 17 della strada provinciale Torino-Piossasco, presso lo stabilimento Indes.

L'aggressione è avvenuta alle 12,15. I due giovani, che la Maritano aveva notato alcuni minuti prima seduti sotto gli alberi che fiancheggiano la strada, sono entrati nel negozio con il pretesto di acquistare delle sigarette. «Mi dia un pacchetto di "Alfa"» ha detto quello che sembrava più anziano, dai capelli castani, vestito piuttosto dimessamente, mentre l'altro, biondo, anch'egli con abiti molto modesti, gli si è messo a fianco senza parlare.

La Maritano ha preso dallo scaffale le sigarette e le ha messe sul banco. In quell'istante, il biondino ha tolto di tasca un coltello a serramanico e fatta scattare una lunga lama l'ha puntata minaccioso sotto il naso della tabaccaia. «E adesso mi dia anche i soldi che ha nella cassa» ha soggiunto quello che aveva ordinato le «Alfa» con tono che non ammetteva deroghe, e subito dopo anche lui ha estratto un coltellaccio con lama a scatto.

Di fronte al minaccioso atteggiamento degli sconosciuti, la Maritano ha cominciato ad urlare con quanto fiato aveva in corpo. Fra l'altro ha anche invocato a voce altissima il primo nome che le è venuto in mente, Mario, per quanto essa abiti sola e vicino alla casa vi siano soltanto, da una parte lo stabilimento Indes, dall'altra un deposito militare, i quali distano peraltro parecchie decine di metri. Ma i banditi, temendo che in casa ci fosse davvero un Mario, senza aggiungere altre minacce sono scappati alla svelta e attraversata di corsa la «provinciale» sono scomparsi in una strada campestre che porta a Volvera, dove forse avevano lasciato biciclette o moto.

I carabinieri di Orbassano, ai quali la mancata rapina è stata denunciata verso le 15 e 30, hanno effettuato una battuta nella zona. Il rastrellamento, compiuto con la collaborazione dei militi di Beinasco, None e Nichelino, ha dato però esito negativo.

Rosa Maritano, di 68 anni

Il viale della Rimembranza è franato ieri a Pinerolo

Pinerolo, 29 settembre.

Il primo tratto del viale della Rimembranza, dall'imbocco sulla salita per San Maurizio fino ad oltre cento metri dall'inizio, è franato, rovinando in un sottostante scavo effettuato ultimamente per posarvi le fondamenta di un grosso condominio.

Il maltempo di questi ultimi giorni ha intaccato il sottofondo del viale, che è ubicato ai piedi della collina, provocando il disastro. Nella frana sono scomparsi una decina di grossi alberi, ognuno dei quali era intitolato ad un caduto della guerra 1915-1918. Il viale stesso è stato nella sua prima parte completamente chiuso al traffico. I danni sono ingenti.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	12,3	16,9	Pescara	13	26
Bolzano	12	15	L'Aquila	12	19
Verona	13	15	Roma	15	23
Trieste	14	19	Campob.	11	18
Venezia	14	16	Bari	14	27
Milano	11	17	Napoli	15	25
Genova	15	21	Potenza	15	17
Bologna	14	20	Reggio C.	15	26
Firenze	15	22	Messina	18	25
Pisa	16	22	Palermo	20	26
Ancona	15	22	Catania	17	31
Perugia	12	18	Cagliari	16	25

Mercati delle uve

CUNEO: media ponderata progressiva delle uve vendute in tutta la provincia: mg. 435-445. Prezzi medi: dolcetto L. 658,77 al mg.; moscato L. 790,37 al mg.

DOGLIANI: dolcetto: mg. [illegible] al prezzo medio di L. 595,29 al mg.; barbera: mg. 5000 a L. [illegible] al mg.

ACQUI: venduti mg. 5163 di dolcetto al prezzo medio di lire [illegible] al mg.

CANELLI mg. 14 mila di moscato al prezzo medio di L. 764 al mg.; mg. 1821 di brachetto al prezzo medio di L. 721 al mg.

NIZZA MONF.: mg. 5 mila di moscato a L. 650-700 al mg.

S. STEFANO BELBO: mg. 460 di dolcetto al prezzo medio di L. 615 al mg.; mg. 2300 di moscato al prezzo medio di L. 791,11 al mg.

BASALUZZO: uvaggio misto L. 280-330 al mg.

CAPRIATA D'ORBA: uvaggio misto L. 290-330 al mg.; uva bianca cortese L. 320-340 al mg.; barbera L. 340-360 al mg.

NOVI LIGURE: uva da tavola: uva comune L. 500-530 al mg.; cortese L. 550-650 al mg.; regina L. 700-1000 al mg.; nebiolo lire 600-700 al mg. Uva da vino: finora ne sono stati trattati piccoli quantitativi.

Al congresso nazionale dei commercialisti a Bolzano

Si discute la riforma delle società per azioni

Resa nota la distribuzione dei capitali delle grandi imprese in Italia: il 71,44 per cento nel Nord, 19,42 nel Centro e 9,14 nel Sud

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 29 settembre.

Oltre cinquecento dottori commercialisti lombardi, piemontesi, emiliani, siculi, liguri e di varie altre regioni italiane, sono convenuti a Bolzano in occasione del XII Congresso nazionale, per discutere sul futuro della loro professione — che in questi tempi di integrazione economica europea presenta interessanti prospettive — e sulla riforma dell'istituto della società per azioni.

Quest'ultimo tema è di viva attualità e di vasta portata economica oltre che giuridica, se si considera che al 30 giugno 1960 le società per azioni in Italia erano 29.992, di cui undici con capitale di oltre 50 miliardi, 13 con capitale dai 25 ai 50 miliardi, 46 con capitale dai 10 ai 25 miliardi, 58 con capitale dai 5 ai 10 miliardi e 302 infine con un capitale da 1 a 5 miliardi, mentre nel 1918 le società per azioni (che non superavano allora i 500 milioni di capitale) erano complessivamente poco più di tremila.

Le società per azioni, registrate al 31 dicembre 1959 in Italia, avevano un capitale nominale di 4.579.930 milioni di lire, di cui il 71,44% si riferisce all'Italia Settentrionale, il 19,42 per cento a quella Centrale e soltanto il 9,14 per cento a quella meridionale e insulare.

Tra le società più note, la Montecatini nel 1959 figurava con oltre 157 mila azionisti iscritti nel libro dei soci (capitale nominale in circolazione 100 miliardi), la Fiat con centomila azionisti e cento miliardi in circolazione, mentre altri complessi industriali, quali la Sip, la Stet, l'Italiana Gas, la Sade e le Bastogi risultavano avere un numero di soci oscillanti tra i 67 mila e i 47 mila, con capitali rilevanti che nel caso della Stet raggiungono i 120 miliardi.

Queste cifre sono state rese note dal relatore sul progetto di riforma delle società per azioni, il prof. Salvatore Sassi, dell'Università di Napoli, il quale ha ricordato che il problema della riforma è sorto nel momento stesso in cui sono entrate in vigore le norme su quell'istituto contenute nel codice civile del 1942, e che in manifestazioni sia pure parziali, il programma riformistico è stato posto anche in diversi progetti e disegni di legge. Tra questi, recentissimo, il progetto del 24 febbraio 1960, che prevede la delega al governo di emanare norme sul contenuto e sulle formalità di pubblicazione del bilancio e sul conto profitti e perdite delle categorie di società, enti e imprese individuali, per le quali in relazione agli scopi della legge, si rende necessaria una più ampia pubblicità dei dati patrimoniali e di gestione anche per quanto attiene alle partecipazioni possedute.

Nella relazione si annuncia un più esteso intervento legislativo nel campo delle società per azioni, e si afferma che «il governo è consapevole che il problema della legge antimonopolio è connesso a quello del funzionamento delle società per azioni, le cui disposizioni, specie per quanto riguarda la tutela della concorrenza, sono certamente da riconsiderare al fine di attuare una disciplina delle stesse, in armonia con i principi di una sana democrazia economica.

Il problema, che è certamente assai delicato, è allo studio ed il governo — dice ancora la relazione — si riserva di presentare al Parlamento un organico disegno di legge, ma non ha ritenuto di poter attendere i risultati di tale studio per presentare un progetto per la tutela della concorrenza, la cui urgenza è avvertita da larghi strati della pubblica opinione: la carenza di una legge anti-trust costituisce oggi una lacuna del nostro ordinamento giuridico».

Dopo queste premesse il professor Sassi ha parlato delle vie di finanziamento delle società, rilevando che il vigente codice civile stabilisce all'articolo 2327 che le società per azioni deve costituirsi con un capitale non inferiore a un milione di lire, e in proposito ha affermato che le soluzioni attuate o proposte in sede legislativa non rispondono alla esigenza di attribuire la riforma delle società per azioni soltanto alle grandi imprese, e pertanto un realistico orientamento di riforma dovrebbe portare addirittura all'abolizione della norma contenuta nell'art. 2327. Egli infine, come ultima via di finanziamento, ha parlato dell'emissione dei prestiti obbligazionari e dei limiti connessi a queste emissioni al fine di tutelare gli obbligazionisti.

Il prof. Sassi aveva svolta la sua ampia relazione, della quale abbiamo potuto dare soltanto qualche cenno, dopo la presentazione di una mozione d'ordine del dottor Franzoni dell'Ordine di Torino, che ne aveva chiesto, a nome di altri trenta colleghi, la discussione immediata.

Domani seguiranno alcune comunicazioni sul tema e quindi si aprirà il dibattito che si preannuncia assai animato. I dottori commercialisti in questa fase di particolare sviluppo economico dell'Europa, sentono in pieno l'importanza non trascurabile della loro funzione professionale e ritengono di poter dare — per la particolare preparazione tecnico-economica e giuridica — una autorevole parola anche su questo importante tema, al quale è legata tanta parte dell'avvenire del Paese.

La cerimonia inaugurale del congresso dei dottori commercialisti si era svolta in mattinata, alla presenza di numerose personalità. Il presidente nazionale dell'Ordine on. Mario Saggin, nel rivolgere il suo benvenuto ai congressisti, aveva preannunciato il probabile intervento del ministro del Bilancio Pella e del ministro delle Finanze Trabucchi, e aveva dato lettura di un telegramma del ministro di Grazia e Giustizia Gonella, che esprimeva il rammarico di non poter essere presente per una grave malattia della madre.

e. p.

Un'ora di caos a Milano per un violento temporale

Milano, 29 settembre.

Un violentissimo temporale con tuoni, fulmini e scrosci d'acqua frammisti a grandine, si è abbattuto stamane poco prima delle otto su Milano, creando, data l'ora di punta del traffico, paurosi ingorghi della circolazione: il 70 per cento del personale addetto agli uffici e in numerose fabbriche ha potuto riprendere il lavoro con ritardi di mezz'ora, e in molti casi di più di un'ora. Per la mancanza di corrente elettrica molte linee tranviarie sono rimaste paralizzate, mentre la circolazione delle vetture si è fatta caotica e spesso impossibile. Non si hanno a deplorare vittime o danni gravi: i vigili del fuoco hanno ricevuto più di mille telefonate ma per allagamenti di scantinati.

Durante l'imperversare del temporale un fulmine si è scaricato su una antenna della televisione in via Marco Aurelio 54, provocando la rottura di parecchie tegole e un grosso buco nel soffitto della camera da letto della signora Marie Lamacchia abitante al quarto piano dello stabile. La violente scarica elettrica ha quindi fatto saltare tutte le valvole della luce delle abitazioni vicine causando molto panico fra gli inquilini.

La signora si apprestava ad uscire per accompagnare la figlia Carmela di tre anni all'asilo, quando il fulmine le è piombato in casa seguito da un violento scroscio d'acqua che ha in parte allagato la camera da letto. Rimessasi dallo spavento, la signora ha subito provveduto a dare l'allarme ed avvertire i vigili del fuoco.

La furia del maltempo è cessata verso le 9.30 e prima di mezzogiorno è tornato il sole: la temperatura si è notevolmente abbassata a causa dell'abbondante grandinata.

Pareri contrastanti alla Camera sugli sconti ferroviari agli elettori

Roma, 29 settembre.

La Commissione Bilancio e Partecipazioni statali della Camera ha preso oggi in esame, in sede referente, la proposta di legge dell'on. Sannicolò e altri che concede agli elettori dei Consigli provinciali e comunali la riduzione del 70 per cento sul biglietto ferroviario di andata e ritorno dal luogo di residenza abituale a quello della votazione.

La proposta di legge è stata oggetto di ampia discussione, alla quale hanno preso parte gli on. Sannicolò e Di Paoloantonio, favorevoli, l'on. Alpino, pur prospettando talune considerazioni in favore delle proposte agevolazioni di viaggio, si è astenuto dalla votazione, e il relatore on. Biasutti, che ha sottolineato la necessità di un parere contrario, perché nessuna copertura è indicata nel provvedimento a compenso dell'onere che, nel caso di sua approvazione, risulterebbe a carico della gestione delle FF. SS.

La votazione sul provvedimento, per il parere da esprimere alla competente Commissione trasporti, ha dato risultato di parità. Pertanto la proposta di legge sarà presa nuovamente in esame dalla apposita sottocommissione della Camera.

Dopo essere stata protagonista tempo fa di un ratto simulato

Maria Magrini, di 18 anni, (al centro) la bella zingara arrestata per la rapina

Bella zingara di 18 anni compie una rapina a Vercelli

Ferisce a pugni una negoziante che l'ha sorpresa a rubare Catturata dopo breve inseguimento da alcuni passanti

Vercelli, 29 settembre.

Una bellissima zingara, Maria Magrini di 18 anni, è stata arrestata per una rapina compiuta in un negozio di Vercelli.

La gitana verso le 11 stava percorrendo via Solaroli vendendo dell'elastico. La sua carovana si era accampata ieri alla periferia di Vercelli. Ad un certo punto notava che nel negozio di Elodia Bondesan, di 37 anni, non c'era nessuno, essendosi la proprietaria ritirata un momento nel retro per preparare il pranzo.

Rapidamente la Magrini entrava e si impossessava di una decina di biglietti da mille che si trovavano nel cassetto del banco. Nell'andarsene faceva rumore, per cui la Bondesan rientrava precipitosamente.

Tra le due donne si accendeva una lotta furibonda. La negoziante aveva la peggio, tanto da essere costretta a farsi medicare al pronto soccorso dell'ospedale per la distorsione di un polso ed altre ferite.

Ma la zingara non andava molto lontano: le urla della vittima attiravano alcuni passanti che si gettavano all'inseguimento della ladra e dopo un centinaio di metri la raggiungevano. Trasportata in questura, la Magrini è stata denunciata per rapina e violenza. Verrà giudicata dal Tribunale dei minorenni perché non compirà i diciotto anni che il 10 novembre prossimo.

La Magrini l'anno scorso era stata protagonista di un fatto clamoroso: si era presentata alla questura di Trento dicendo di essere stata rapita cinque mesi prima da quattro giovani zingari e di essere vissuta con uno di essi quasi in stato di prigionia per tutto quel periodo. Risultò invece che la zingara aveva volontariamente seguito il giovane.

Volevano fare del cinema

Due ragazzine fuggite da casa passano la notte in questura

Milano, 29 settembre.

Due ragazzine — Mariella B. di 12 anni e Bruna G. di 13, entrambe da Malnate nei pressi di Varese — sorprese ieri sera dalla polizia a vagabondare senza una meta per le vie della città, sono state accompagnate in questura dove hanno confessato piangendo di essere fuggite di casa per fare del cinema. Hanno così dovuto passare la notte nell'anticamera del funzionario di notturno, in quanto non è stato possibile, nemmeno alla polizia, affidarle a istituti di ricovero che per regolamento dopo le 20 di sera non devono più accettare ospiti. Le due fuggiasche stamane sono state consegnate ai rispettivi genitori che le hanno riaccompagnate a casa.

Mariella B. e Bruna G. avevano lasciato il paese in pullman ieri pomeriggio, dirette a Milano dove avevano letto che esistono stabilimenti cinematografici: per cercare la loro meta avevano vagato inutilmente fino a tarda sera, quando, stanche e sfiduciate, verso le 23 si erano decise di far ritorno a casa. Alcuni agenti, in perlustrazione per via Mercalli, si sono imbattuti nelle due ragazzine ed hanno loro chiesto dove fossero dirette a quell'ora insolita. La scappatella è stata così subito scoperta e le «aspiranti-dive» sono finite in questura.

Torna intanto di attualità il problema degli istituti di ricovero che funzionano con regolamenti ormai antiquati: non passa notte infatti, che in qualche punto della città la polizia non scopra qualche ragazzo abbandonato o fuggito di casa. Per i maschietti il problema è subito risolto ma le ragazzine mettono di volta in volta in imbarazzo i funzionari di servizio, che hanno ripetutamente protestato presso le autorità chiedendo un aggiornamento dei regolamenti specie in una grande città come Milano.

Presso la sua villa ad ottanta chilometri dalla città

Il direttore del colonialista «Eco d'Algeri» assassinato con suo figlio e un impiegato

Raoul Zevaco dirigeva il giornale dopo l'arresto di De Sérigny per il complotto fascista dello scorso gennaio - Era andato in campagna a sorvegliare la vendemmia - L'agguato di nazionalisti algerini sotto un ponte e le fulminee uccisioni a colpi di rivoltella

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 29 settembre.

Raoul Zevaco, direttore dell'Echo d'Alger, suo figlio Georges e uno dei suoi impiegati, Achille Bruel, sono stati ammazzati stamane alle 11,30 da un gruppo di algerini, che hanno sparato loro diversi colpi di rivoltella per la strada, in una località fra Tipasa e La Chenoua, a 88 chilometri a occidente di Algeri, dove lo Zevaco possiede una fattoria.

Tipasa è una delle più pittoresche città algerine, famosa per le sue rovine romane, e il direttore dell'Echo d'Alger vi andava tutti i giorni, per visitare la sua proprietà, da quando questa era stata incendiata dai ribelli, due settimane fa. Tutte le installazioni agricole erano state allora distrutte, e lo Zevaco si occupava di creare nuove attrezzature.

Ieri mattina, il giornalista aveva sorvegliato l'ultima giornata della vendemmia e stava per ritornare alla villa per la colazione, quando è stato attaccato dai terroristi, che, probabilmente, lo aspettavano nascosti sotto un ponticello a pochi metri di distanza. I tre cadaveri sono stati trovati in mezzo alla strada dall'autista di un albergo che passava per caso.

Non sembra che le vittime dell'attentato abbiano cercato di difendersi. Zevaco, d'altronde, era un uomo di 67 anni, grande invalido della prima guerra mondiale, che risentiva ancora le conseguenze delle ferite di allora. Benché sapesse che la zona era battuta da un reparto dell'esercito di liberazione nazionale algerino, non aveva probabilmente creduto pericoloso circolare in pieno giorno. Tutti gli attacchi avvenuti finora nella zona di Tipasa erano infatti sempre stati di notte, compreso quello contro la sua proprietà. Più volte, d'altronde, si era rivolto al comando militare francese per far sorvegliare la fattoria nelle ore notturne, facendo presenti i rischi che correvano i suoi dipendenti.

L'attentato contro il vecchio giornalista naturalmente in relazione col fatto che egli era succeduto alla direzione dell'organo colonialista al direttore-proprietario Alain de Sérigny, quando questi, incriminato per il complotto di Algeri del gennaio scorso, era stato tradotto a Parigi e rinchiuso nelle carceri della Santé, insieme al deputato di destra Lagaillarde. Non sembra tuttavia che Zevaco avesse una posizione politica estremista come quella del suo predecessore.

Raoul Zevaco, discendente di una famiglia còrsa, stabilita da molti anni in Algeria, era stato in gioventù farmacista, poi si era dedicato soprattutto all'amministrazione delle sue terre. Nella vita politica era entrato iscrivendosi al partito radicale, che lo aveva fatto eleggere sindaco di Maison-Carré e delegato all'assemblea algerina. In questa attività pubblica aveva sempre svolto una azione piuttosto moderata. Si era poi dimesso dal partito radicale, ma non risulta che avesse partecipato ai movimenti sediziosi che hanno agitato l'Algeria in questi ultimi anni.

Il figlio Georges, ucciso insieme a lui, era estraneo al giornalismo e si occupava soltanto, insieme al fratello minore Henri, dell'azienda agricola paterna.

L'altra vittima, Achille Bruel, era l'amministratore della tenuta di Tipasa. Un'altra figlia di Raoul Zevaco, Nicole, dirige l'ufficio di corrispondenza dell'Echo d'Alger di Parigi.

Appena arrivata a Parigi la notizia dell'attentato, il primo ministro Michel Debré ha convocato il ministro della Giustizia, Michelin, e il direttore della polizia, Papon, con i quali si è trattenuto a lungo. Si ignorano i motivi dell'incontro, ma è probabile che vi si sia trattato anche del grave fatto.

Sandro Volta

I liberali inglesi a congresso sollecitano l'adesione al Mec

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 29 settembre.

In un'atmosfera di ottimismo, quasi di euforia, si è aperto oggi, a Eastbourne, sulla costa meridionale, il congresso del partito liberale britannico. Laburisti e conservatori dibatteranno i loro problemi durante la prima metà d'ottobre, a Scarborough, una graziosa cittadina sul Mare del Nord, sede frequente di questi convegni politici. Dei tre congressi il più animato sarà indubbiamente quello socialista, dove l'ala sinistra e il centro del partito si scontreranno, in polemiche che si prevedono violente.

I 1878 delegati liberali hanno invece guardato con soddisfazione al recente passato e con speranza al futuro. Tanto ottimismo non è ingiustificato. Nelle elezioni del 1959, i voti raccolti dal piccolo partito si sono più che raddoppiati: da 772.400 nel 1955 divennero 1 milione 640.000. Vero è che restò immutato il numero dei seggi alla Camera, sei erano e sei rimasero, ma ciò avvenne per effetto del sistema uninominale che dona la rappresentanza di un collegio solo a chi ottiene la maggioranza dei voti. Questa riascesa nel favore popolare dopo un tramonto di quasi mezzo secolo è continuata lenta, modesta ma ininterrotta negli ultimi mesi, favorita dai conflitti interni laburisti e dalla circospetta politica conservatrice.

Oggi, all'apertura dei lavori, John Grimond, l'energico leader del partito, ha espresso ai delegati, in termini chiari e baldanzosi, la nuova strategia liberale. «Avete chiesto sempre di poter agire, ora l'occasione vi è offerta. Se non la sfrutterete, la colpa sarà soltanto vostra. Il pubblico sa che noi non formeremo un governo né quest'anno né il prossimo. Ma vuole vedere se il nostro movimento sta assumendo l'aspetto di un partito pronto ad assumere, fra 5 o 10 anni, la direzione della politica progressista in questo Paese».

La sfida è dunque diretta al partito laburista. John Grimond e molti dei suoi seguaci ritengono che il socialismo inglese abbia assolto la sua funzione e stia ora contorcendosi nella vana ricerca di una nuova «ragione d'essere». I fatti non paiono dargli torto. I sindacati sono divenuti — per opinione degli stessi laburisti — organi statici e «conservatori»: l'ala sinistra propone battaglie che lasciano indifferenti la maggioranza del Paese. D'altra parte, il partito liberale è ancora una minuscola entità (raccoglie il 5,9 per cento dei voti) e molta strada dovrà percorrere prima di mettere in pericolo le massicce posizioni laburiste.

Oggi, i liberali hanno inoltre confermato le loro note posizioni europeiste, approvando una mozione in cui si sollecita il governo ad esaminare immediatamente la possibilità di aderire al «mercato comune». «Se non agiremo subito — dice il documento — i Sei ci supereranno non solo nel campo finanziario e industriale, ma anche sul terreno dell'influenza politica».

m. ci.

Barbara Moore giunta a Roma tornerà a piedi in Inghilterra

La dottoressa maratoneta, che ha 56 anni, è arrivata in aereo - Vuol ripartire subito - Raggiungerà Londra in tre settimane

La dottoressa Barbara Moore al «motel» alla periferia di Roma dove ha deciso di trascorrere la notte (Tel.)

Roma, 29 settembre.

La dottoressa Barbara Moore, di 56 anni, è giunta oggi da Londra, all'aeroporto di Ciampino, con un turboelica di linea. All'arrivo, la dottoressa ha detto di essere venuta a Roma per intraprendere un'altra delle sue lunghe «passeggiate», Roma-Londra, una distanza di circa 2000 km.

«Partirò oggi stesso — ha detto Barbara Moore — perché ho molta fretta. Speriamo che il tempo sia clemente. Ho intenzione di traversare la Svizzera e la Francia e di qui raggiungere Londra. Se il tempo non sarà brutto attraverserò anche il Belgio».

La dottoressa Moore ha detto che conta di arrivare in Inghilterra entro tre settimane. Richiesta quante paia di scarpe si fosse portata, ha risposto: «Solo due paia, ma altre me ne giungeranno in Svizzera». Circa i motivi che la spingono ad attraversare vari continenti a piedi, ha detto: «E' il mio hobby».

Così dicendo è salita sull'auto che l'ha condotta in città, all'Air Terminal, dando un ultimo sguardo al cielo e dicendo: «No, credo proprio che oggi non pioverà e così potrò partire».

E' diventata nonna una signora di 34 anni

Biella, 29 settembre.

Una signora di Graglia, Nofrina Bartagnollo in Peretto di 34 anni di età, può forse considerarsi la più giovane nonna d'Italia: la figlia Celsa, che lei diede alla luce quando era appena sedicenne (si era sposata poco dopo il quindicesimo compleanno) le ha dato in questi giorni una nipotina chiamata Silviana.

Il nonno della piccina ha 38 anni mentre i genitori, Celsa e Arturo Barbera, residenti a Netro, ne hanno entrambi 18.

Sciagura sull'«Autostrada dei fiori»

Due morti su una «Giulietta» contro un rimorchio staccato

Le vittime sono un professionista e una ragazza

Pavia, 29 settembre.

Due automobilisti hanno trovato la morte in un incidente stradale sull'Autostrada dei Fiori, nei pressi di Casei Gerola. Una «Giulietta» targata Milano 429267, a bordo della quale erano Amilcare Ravelta di 48 anni, un professionista residente a Milano in via Ripa Ticinese 42, e Maria Luisa Baldini di 25 anni, residente pure a Milano in via Giambellino 52, è andata a incastrarsi sotto un rimorchio che si era staccato dalla motrice e che era posto di traverso alla strada. Il rimorchio era stato perduto dall'autocarro targato Genova 107873, guidato dal proprietario Giuseppe Monti di 31 anno, residente a Mignanego (Genova), in via Veneto 35.

Il camionista non si era accorto che il rimorchio si era staccato per la rottura del gancio di trazione e aveva proseguito la marcia per alcuni chilometri in direzione di Milano. L'ostacolo era stato, prima dell'incidente, evitato dal camioncino targato Milano 416359 pilotato da certo Luigi Cattaneo di 41 anni, residente a Milano in via Giorgio Savoia 1.

Il Cattaneo, accortosi del pericolo rappresentato dal rimorchio, era sceso dall'autocarro e si era posto in mezzo alla strada facendo segnali alle auto sopravvenienti. Il guidatore della «Giulietta» non si è però accorto di questi segnali ed il colpo è stato violentissimo: la vettura viaggiava in quel momento a circa 140 chilometri orari e non vi è stata nessuna frenata. I due occupanti della vettura sono morti.

Colpito da infarto mentre guida si fracassa contro un'altra auto

E' un industriale milanese - Morto per attacco cardiaco - Gravissimo il guidatore della seconda macchina

Ovada, 29 settembre.

Un grave incidente stradale causato da un malore che ha colpito un automobilista, è accaduto oggi sulla provinciale Acqui-Ovada-Genova, nei pressi di Cremolino. Una «Cadillac» targata Milano e pilotata dall'industriale comm. Giovanni Casavola, di 58 anni, diretta ad Ovada, è venuta a collisione con una «Giardinetta» 500 targata Genova e pilotata dal vigile del fuoco Angelo Rosso, di 34 anni, che viaggiava in senso contrario.

Lo scontro è stato provocato dal malore che ha colpito l'industriale milanese, il quale, nel tentativo di aprire il finestrino per respirare aria fresca, ha perso il controllo della guida. Nell'urto frontale le due vetture si sono sfasciate. I due passeggeri sono stati trasportati all'ospedale di Ovada, dove il Casavola è giunto cadavere per attacco cardiaco, mentre il Rosso vi è stato ricoverato con prognosi riservata per frattura del bacino e lesioni interne.

Undici feriti su un pullman che sbanda sotto la pioggia

Acqui, 29 settembre.

Il pullman Savona-Milano è uscito di strada stamane a pochi chilometri da Acqui sulla statale di Savona. Undici dei trenta passeggeri hanno riportato ferite e fratture varie, ma nessuno fortunatamente versa in gravi condizioni. Un'altra decina di passeggeri lamentano contusioni o escoriazioni di lieve entità.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 8 in un'ampia curva al termine del rettilineo tra la stazione ferroviaria di Carpeneto e l'abitato di Cassine. Il pullman — era alla guida l'autista Ennio Coppi di 29 anni, residente ad Alessandria, da poco tempo alle dipendenze della società Arfea che gestisce la linea — era partito regolarmente da Savona ma, causa le condizioni atmosferiche cattive e i banchi di nebbia che riducevano la visibilità, aveva raggiunto Acqui con un ritardo di circa mezz'ora. Ripartito, dopo pochi chilometri abbordava la curva. La pioggia aveva reso viscido l'asfalto. Le ruote slittarono e il grosso veicolo sbandò paurosamente, divelse alcuni paracarri e uscì di strada senza però ribaltare. I passeggeri vennero proiettati contro le pareti o i sedili.

Soccorsi dai carabinieri di Cassine e da agricoltori, i feriti con auto di passaggio erano trasportati parte agli ospedali di Acqui e di Alessandria e parte all'ambulatorio del medico di Cassine.

Il carico del camion si sposta e schiaccia gli autisti in cabina

Casale, 29 settembre.

Due autisti savonesi sono rimasti gravemente feriti nella cabina del loro autotreno: l'abitacolo è stato schiacciato da grossi e pesanti rulli di carta del loro carico, che si sono spostati in avanti per una brusca frenata. I due — Marcello Rognoni e Tonino Ilario — sono ora ricoverati all'ospedale di Casale: il primo con prognosi riservata per frattura cranica e frattura d'una spalla; il secondo, giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni, pure per frattura di una spalla, choc traumatico e contusioni multiple.

L'incidente è accaduto di primo mattino a due chilometri e mezzo da Casale, sulla statale per Alessandria, quando l'autotreno si è trovato ad incrociare un'autocisterna con rimorchio vuota. A causa dell'asfalto bagnato i due automezzi si sono urtati di fianco provocando le frenate degli autisti. Quella dei savonesi ha avuto purtroppo drammatiche conseguenze.

ULTIME NOTIZIE

In un discorso all'assemblea dei coltivatori diretti

Fanfani annuncia una conferenza per dare sviluppo all'agricoltura

«Al di là della politica e della propaganda, dobbiamo far sì che l'agricoltura non muoia» - Nessuna rinuncia al «piano verde», ma abolizione dei provvedimenti parziali

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 29 settembre.**

L'on. Fanfani ha annunciato stamane, al convegno dei dirigenti della «Coltivatori diretti», l'imminente convocazione di una conferenza nazionale dell'agricoltura, cui parteciperanno tutti i tecnici e tutti gli interessati «per un esame spassionato e approfondito, al di là della politica, al di là delle elezioni, al di là della propaganda, dei problemi economici italiani, di quelli della Comunità europea, di quelli ancora più vasti dell'intero mondo».

«In questa conferenza nazionale — ha aggiunto il Presidente del Consiglio — si dovrà prima enucleare una serie di problemi, poi indicare la linea con cui risolverli. Questa linea dovrà essere infine seguita con visione unitaria e continuità per far sì che l'agricoltura non muoia; ma risorga, e risorga in una economia italiana lieta di questa attesa resurrezione».

Questo non significa rinuncia a ciò che già è in cantiere, come il «piano verde»: significa, invece, rinuncia agli interventi parziali, ai provvedimenti settoriali, per affrontare i problemi dell'agricoltura, da tempo in crisi «in una visione globale del progresso dell'economia italiana».

Nel fare queste affermazioni il presidente del Consiglio ha condotto una velata polemica con il presidente della «Coltivatori diretti», on. Bonomi, esponente della destra democristiana che, a nome dei milioni di agricoltori che rappresenta, aveva in pratica, ancora una volta, reclamato interventi e provvedimenti parziali.

Fanfani non s'è detto d'accordo sullo *slogan* dei coltivatori diretti che si riassume nella scritta che domina la sala del convegno: «riduzione delle imposte». «Che cosa diranno i contribuenti italiani, si è chiesto il Presidente del Consiglio, che dovrebbero sopportare il peso dello stanziamento di cinquecento miliardi per l'agricoltura previsto dal "piano verde"?». «Diranno che allora finiranno per pagare soltanto i non agricoltori». «Non intendo prendere le parti di nessuno, ma devo richiamare l'attenzione su certi fatti per arrivare ad una conclusione che spero non vi dispiacerà, e, cioè, che non si può immaginare di salvare l'agricoltura prescindendo da una salvezza generale dell'Italia. Per questo, superando la tecnica *sintomatica* con risolutezza, prendiamo un buon rimedio».

Tanta, e severa, franchezza, inattesa in periodo elettorale e soprattutto nei confronti di un'organizzazione che ha una parte di primo piano, e spesso determinante, negli orientamenti della dc, ha sorpreso: ma essa sembra confermare, e in un certo senso anticipare, il lancio di una vera e propria politica di sviluppo. Il ministro Pella, che parlerà martedì al Parlamento a conclusione del dibattito sui bilanci finanziari, ne illustrerà le linee fondamentali.

Non si tratta di un vero e proprio «piano», ma, come l'on. Pella preferisce si dica, di «una indicazione degli orientamenti per una politica di sviluppo». E', in sostanza, il ritorno ad una concezione e ad una organizzazione globale dei problemi economici.

Al convegno dei Coltivatori diretti ha parlato anche l'on. Moro, occupandosi prevalentemente dei problemi politici. Il segretario della dc non poteva fare dichiarazioni sostanzialmente nuove: le riserva al Consiglio nazionale del proprio partito. Tuttavia, ha confermato che la dc è decisa a battersi al tempo stesso contro l'estrema destra neo-fascista e l'estrema sinistra comunista, ha lamentato le incertezze del psi, ha esaltato la funzione della socialdemocrazia, e in conclusione ha lasciato aperte le porte a più ampie collaborazioni nelle giunte comunali. **m. l.**

Il deposito delle liste elettorali

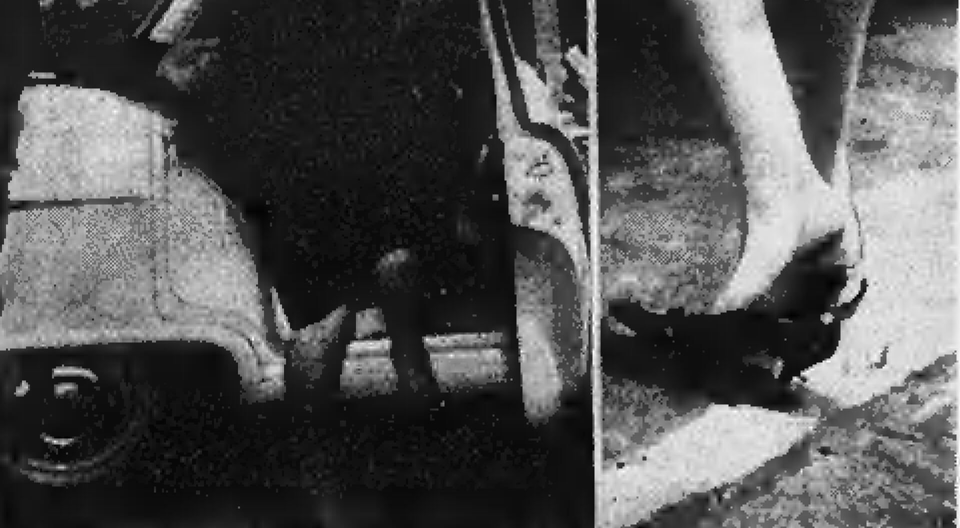
Il psi denuncia un comunista per un movimentato episodio

Vigevano, 29 settembre.

Oggi a Vigevano la sezione del Partito socialista italiano ha presentato una denuncia all'autorità giudiziaria contro un esponente del Partito comunista. L'azione si riferisce ad un episodio avvenuto il 22 settembre, in occasione della presentazione delle liste elettorali.

I socialisti, stando alla denuncia, si erano preparati per tempo davanti all'ingresso della sede comunale per essere i primi a depositare la lista. Ma al momento dell'apertura degli uffici sarebbero giunti alcuni comunisti che per precedere gli avversari non avrebbero risparmiato metodi piuttosto bruschi. Pare che un comunista, quello denunciato, abbia dato uno spintone al rappresentante del psi che aveva l'incarico di consegnare le liste.

La zia di Elisabetta in imbarazzo



Un singolare incidente è occorso alla duchessa di Kent mentre si avviava a prendere l'aereo per Parigi sulla pista dell'aeroporto di Londra. Il tacco di una scarpa è rimasto prigioniero dell'asfalto molle e la duchessa non ha potuto muoversi fino a quando un funzionario non l'ha tolta dall'imbarazzante situazione (Telefoto)

Nella "saletta indonesiana" al Palazzo di Vetro

Cordiale incontro del ministro Segni con il maresciallo Tito a New York

Le relazioni italo-jugoslave non sono mai state migliori - L'austriaco Kreisky parla dell'Alto Adige all'assemblea senza accennare all'accordo De Gasperi-Gruber

(Dal nostro corrispondente) **New York, 29 settembre.**

Il ministro Segni, stamane, alle dieci e un quarto, nella saletta indonesiana delle Nazioni Unite, ha avuto un colloquio di circa mezz'ora con il maresciallo Tito. La saletta indonesiana è una sala appartata, dove è collocato un divano, fra due idoli indonesiani, e dove i delegati, a volte, amano ritirarsi per colloqui un po' più riservati di quello che normalmente possono fare nel grande salone dove invece convengono alla rinfusa. Il maresciallo Tito era gioviale. Ha ringraziato più volte il ministro Segni per il pubblico accenno rivolto all'amicizia italo-jugoslava durante il discorso di ieri tenuto dal podio dell'Assemblea Generale. Ha inoltre confermato che i rapporti italo-jugoslavi, sia politici che economici e culturali, non potrebbero essere migliori. I due uomini di Stato si sono trovati d'accordo nel proposito di continuare a svilupparli secondo le linee di mutua comprensione e cooperazione, dimostratesi così proficue, negli ultimi tempi, per il consolidamento della pace europea lungo le rive dell'Adriatico.

Durante la conversazione non si è fatto cenno all'eterno e sempre spinoso problema dei diritti di pesca, per il quale comunque Italia e Jugoslavia sono d'accordo di risolvere di volta in volta e con spirito di amicizia i casi che dovessero emergere. Non sembra che il ministro Segni abbia parlato con il maresciallo Tito della questione altoatesina, per la quale, come è noto, la Jugoslavia, durante il dibattito in seno al comitato dell'Onu, ha assunto un atteggiamento favorevole alle richieste austriache. Si è appresa infine che il maresciallo Tito nel suo viaggio di ritorno in Europa, viaggerà, tra Napoli e Genova, sulla Leonardo da Vinci.

Il Maresciallo si dimostrò contentissimo dell'idea di questa gita.

Dopo questo colloquio, il ministro Segni ha fatto colazione con il ministro degli Esteri jugoslavo Popovic, con il ministro degli Esteri greco Averof, e con il ministro del Commercio somalo, Farrar. Nel pomeriggio, il ministro Segni si è pure incontrato con il ministro degli Esteri del Brasile e con quello di Israele, cioè con la signora Golda Meier.

Tra gli avvenimenti marginali, oggi svoltisi in seno all'Assemblea dell'Onu, di particolare interesse per l'Italia è stato il discorso pronunciato dal ministro degli Esteri austriaco Kreisky. In merito alla questione altoatesina non è emerso niente di nuovo. Trascurando di accennare, sia pure di sfuggita, all'esistenza del trattato che porta le firme di De Gasperi e Gruber, il ministro degli Esteri austriaco ha ancora insistito a parlare di Sudtirolo e ad affermare che, in base alla Carta delle Nazioni Unite, l'Assemblea Generale è l'unico organo dove la questione deve essere portata e risolta. Noi viviamo in un'era — ha detto il ministro — nella quale ormai il diritto di autonomia di governo è da tutti universalmente accolto. Esso è stato confermato durante l'ammissione di molti altri nuovi Stati in questa stessa Assemblea. Non si vede perché soltanto i sud-tirolesi non possano liberamente usufruire di questo diritto.

L'Italia — ha soggiunto il ministro — afferma che noi abbiamo respinto le sue proposte di conversazione ad alto livello. Permettetemi di dire che il 26 gennaio di quest'anno il Cancelliere austriaco Raab aveva aderito alle proposte conversazioni, purché fosse precisato che, in esse, si sarebbe discusso dell'autonomia della provincia di Bolzano. Si trattava di una ragionevole proposta, ma l'Italia l'ha respinta. Questo dimostra che non l'Austria ma i fatti hanno contribuito a drammatizzare la questione. E i fatti sono che ai sud-tirolesi, cioè ad una popolazione di circa duecentocinquantamila persone, sono stati negati i diritti che sono riconosciuti a molto più piccole popolazioni del mondo.

Il ministro ha concluso sperando che le Nazioni Unite diano al problema altoatesino giusta soluzione e ottengano ai sud-tirolesi il diritto alla piena autonomia amministrativa e di governo che l'Austria insistentemente richiede per la sua minoranza.

Antonio Barolini

Due bombe esplose a L'Avana mentre parla Fidel Castro

L'Avana, 29 settembre.

Due bombe sono state fatte esplodere ieri sera, la prima poco dopo le 22, e la seconda verso le 23, in due diversi punti dell'Avana, mentre il primo ministro cubano, Fidel Castro pronunciava un discorso davanti a oltre centomila persone riunite nella piazza del palazzo presidenziale, in occasione del suo ritorno dagli Stati Uniti.

Le autorità non hanno precisato la località dove sono avvenute le esplosioni, ma si ritiene che si sia trattato di ordigni collocati a scopo intimidatorio, fatti scoppiare mediante congegni ad orologeria, piuttosto che di veri attentati contro il capo rivoluzionario.

Mosca respinge una proposta degli inglesi sui controlli atomici

Il piano, presentato dalla Gran Bretagna come prova di buona volontà, suggeriva un compromesso

(Dal nostro corrispondente) **Ginevra, 29 settembre.**

Mentre il primo ministro inglese Macmillan parlava all'Assemblea dell'Onu a New York, a Ginevra il capo della delegazione britannica, Wright, alla Conferenza per la cessazione degli esperimenti nucleari, che ha tenuto la sua 249ª seduta, presentava un nuovo progetto sull'installazione nelle diverse parti del globo dei vari posti di controllo onde individuare esplosioni atomiche clandestine. Il nuovo progetto inglese si differenzia notevolmente da un altro precedentemente discusso e respinto dai sovietici. Negli ambienti inglesi ed americani si afferma trattarsi d'un nuovo compromesso per consentire un ulteriore progresso alla conferenza, e nello stesso tempo a dimostrare la buona volontà degli occidentali.

Il progetto inglese si riassume in tre diverse e progressive fasi. Nel corso della prima, della durata di quattro anni, dovrebbero essere installati trentasei posti di controllo: dieci nel territorio sovietico, dodici negli Stati Uniti e nelle regioni che sono nella loro sfera d'influenza e quattordici in Gran Bretagna e domini. Ad essi si aggiungerebbero dieci navi, alcune delle quali mobili ed altre ancorate permanentemente in determinate regioni.

Nella seconda fase dovrebbero essere colmate le lacune dei controlli nelle diverse parti geografiche dell'Emisfero nord. Complessivamente l'attuazione di questa fase non dovrebbe protrarsi oltre un anno. Completato il sistema di controllo dell'Emisfero nord, nel sesto e finale anno (terza fase) nel quale il programma dovrebbe essere effettivamente attuato, verrebbero installati gli ultimi controlli nell'Emisfero sud.

Il capo della delegazione sovietica, Tsarapkin ha dichiarato alla fine della seduta che avrebbe attentamente esaminato il nuovo progetto inglese. Ma più tardi, in una conferenza-stampa ha affermato che per l'Urss esso è inaccettabile poiché nel complesso prevede ventun posti di controllo sul territorio sovietico, mentre la Conferenza degli esperti li faceva ammontare a undici, in proporzione delle frequenze sismiche registrate nell'Unione Sovietica. **l. f.**

Le testimonianze sulla morte dell'ex luogotenente di Hitler

Londra, 29 settembre.

(m. cl.) «Se Bormann è vivo, perché non potrebbe esserlo anche Hitler?». Questa domanda appare stasera, a caratteri di scatola, sull'*Evening Standard*.

L'autore ricorda che sulla morte di Bormann esistono molte testimonianze, una di Kempka, autista di Hitler, l'altra di Axmann. Il primo disse che Bormann morì nell'esplosione d'un carro armato mentre tentava di traversare con lui le linee sovietiche. Ma Trevor-Roper, lo storico inglese, nel suo «classico» sugli ultimi giorni di Hitler, respinse questa versione perché Kempka, semiaccecato e tramortito dallo scoppio, non sarebbe stato in grado di vedere Bormann.

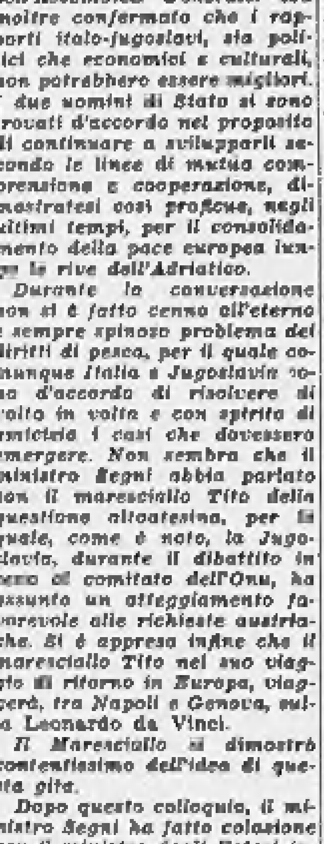
Anche Axmann disse che Bormann era morto, ma la sua narrazione fu considerata più convincente da Trevor-Roper e dagli altri storici. Secondo Axmann, Bormann non restò ucciso nell'esplosione del carro armato, ma continuò ad avanzare con un certo Stumpfegger. Il capo della «gioventù hitleriana», il quale era tra i fuggiaschi dalla Cancelleria, li seguì e finalmente li trovò. «Giacevano entrambi dietro un ponte — scrisse Trevor-Roper — dove l'*Invalidenstrasse* incrocia la linea ferroviaria. Giacevano sulla schiena, con i visi illuminati dalla luna. Axmann si fermò e vide che erano morti».

Se Axmann mentì a proposito di Bormann, non potrebbe anche aver mentito per Hitler?

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Una guidatrice di tassì assassinata a Stoccolma





STOCCOLMA, 29 settembre — Una guidatrice di tassì è stata assassinata in un sobborgo di Stoccolma. La vittima, una ragazza di 24 anni, Berit Lundqvist, è stata strangolata a scopo di rapina. Gli autori del crimine non hanno lasciato alcuna traccia (Telefoto)

ULTIME DI CRONACA

Con un morso strappa l'orecchio all'amico che lo ha truffato con un vecchio orologio

Due agenti del commissariato «Moncenisio» perlustravano ieri sera via Barbaroux, davanti all'Anagrafe. Scrutavano il selciato, rimuovevano ogni pezzo di carta, si chinavano sotto alle auto in sosta. Cercavano mezz'orecchio che poco prima un uomo, in un impeto d'ira, aveva staccato di netto con un morso all'avversario.

Il brandello di cartilagine è stato trovato e portato alla guardia medica: immerso in una soluzione fisiologica, è rimasto in attesa che qualcuno andasse a prenderlo per ricucirlo alla ferita. Ma l'operazione non ha potuto essere effettuata. Troppo tempo era trascorso dall'amputazione traumatica al momento in cui il ferito si era recato all'ospedale. La rissa era avvenuta alle 16. Aldo Rotundi di 31 anno, domiciliato in via Garibaldi 36, si imbatteva nel conoscente Francesco Pelardi, di 30 anni, abitante in via San Donato 4. Qualche giorno fa il Pelardi aveva venduto al Rotundi un orologio. Sul quadrante figurava il marchio di una nota fabbrica svizzera, ma si trattava di una volgare imitazione. Quando il Rotundi se ne accorse, andò in cerca dell'amico per chiedergli la restituzione del denaro. L'altro non lo aveva più, sorse un diverbio, che degenerò in baruffa.

Ad un tratto il Pelardi si sentì infilare un dito in un occhio e reagì con un morso, staccando di netto il padiglione dell'orecchio sinistro dell'avversario. Mentre il ferito si allontana tamponandosi lo squarcio con un fazzoletto, il Pelardi viene fermato da un agente. Un'ora dopo il Rotundi si presentava all'ospedale S. Giovanni.

Si lancia armato di coltello contro il figlio e la nuora

Un inquilino dello stabile di corso Napoli 14 telefonava, alle 23,15 di ieri sera, alla «Volante» per comunicare che in un alloggio della casa era in corso una violenta rissa. La lite era scoppiata fra i componenti della famiglia Napolitano, composta da Vito Antonio di 50 anni, dal figlio Pasquale di 26 anni e dalla nuora Maria Conte di 23 anni. Vito Antonio aveva aggredito il figlio e la moglie e a un certo punto aveva anche estratto un coltello. Il figlio aveva cercato di disarmarlo e si era ferito ad una mano.

Gli agenti riuscivano a dividere i contendenti e trasportavano i due coniugi all'astanteria Martini e il padre di Pasquale al commissariato Borgo Dora. Il giovane è stato ricoverato in osservazione per ferite da taglio alla mano destra, morsi al naso ed escoriazioni al volto. La moglie è stata giudicata guaribile in sei giorni per ferite al viso. Pasquale Napolitano è stato trattenuto per essere interrogato.

Si costituisce per passare la brutta stagione in cella

Il manovale Emilio Cappelli, da alcuni mesi ricercato dalla polizia perché deve scontare sei mesi di carcere per i reati di furto e ricettazione, si è presentato al commissariato di San Secondo.

«Sono stanco — diceva il Cappelli —: ho lavorato poco in qualche cantiere. Ora sono disoccupato e si avvicina la brutta stagione. Meglio passar l'inverno in carcere». E' stato accontentato: da ieri sera è ospite delle «Nuove».

Guido Clava e famiglia si uniscono al cordoglio della famiglia Crosso per la perdita del papà
Giovanni Crosso
— Cumiana, 29 settembre 1960.

I Dipendenti de «La Frigorifera» partecipano al dolore del loro amato principale per la scomparsa del padre
Giovanni Crosso
— Cumiana, 29 settembre 1960.

Ferdinando e Gianni Rubini; Aldo, Nini e Carlo Bulgheroni; Lydia Baratta; Carola e Luigi Bernhaglio; Adolfo Cattaneo; Giulia Leis e Lina Oldrini annunciano addolorati la morte [illegible] ieri in Torino del carissimo amico
GENERALE CONTE
Giovanni Monneret de Villard
che fu diversi anni in Varese al comando del Presidio Militare.
— Varese, 24 settembre 1960.

Angiola e Francesco Bellosta con le figlie Giuseppina, Marina, Franca e rispettive famiglie commossi partecipano al dolore di Laura e Marcello per la morte della mamma
Dott. Dolores Mei
— Torino, 30 settembre 1960.

La Ditta Morasso & Artini partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di
Giuseppe Pautasso
— Torrazza Piemonte, 30 sett. 1960.

1-10-1951 — 1-10-1960
Una tristissima data - una perenne memoria - per l'
Avv. Paolo Ramella
La moglie Linetta lo ricorda ai parenti ed amici. Funerale anniversario ore 8 del 1° ottobre 1960, parrocchia di San Maurizio Canavese.
— Torino, 30 settembre 1960.

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del
Geom. Piero Monateri
la famiglia lo ricorda con immutato dolore e rimpianto. La Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 1° ottobre, alle ore 10, nella chiesa di S. Giulia.
— Torino, 30 settembre 1960.

Nell'ottavo anniversario della dipartita l'Impresa Geom. P. Monateri ricorda, con affetto e rimpianto, la figura dello scomparso titolare
Geom. Piero Monateri
sempre vivo nel cuore di quanti lo conobbero e lo apprezzarono.
— Torino, 30 settembre 1960.

A due anni dal transito per il premio celeste
Orazio Gilotti
vive nell'amore dei suoi cari e nella continuità delle opere volute dal suo cuore paterno. La famiglia, mestamente unita nella sua memoria, sarà grata a quanti vorranno partecipare alle funzioni di suffragio che avranno luogo: a Ponzone Biellese, parrocchia del S. Cuore, sabato 1° ottobre alle ore 11; a Torino, parrocchia di S. Tommaso, lunedì 3 ottobre alle ore 11.
— Torino, 30 settembre 1960.

Le famiglie Muggia, Jarach, Ottolenghi, commosse per la dimostrazione di stima e simpatia tributata al loro caro
DOTT. PROF.
Alberto Muggia
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano quanti per iscritto o di persona hanno preso parte al loro grande dolore e in modo particolare: il sindaco di Torino avv. Peyron, il rettore dell'Università prof. Allara, il consiglio della Comunità Israelitica, i colleghi, i condomini di via Madama Cristina 6.
— Torino, 29 settembre 1960.

1-10-1959 — 1-10-1960
Nel doloroso anniversario della scomparsa del carissimo
Cav. Odoardo Basini
la moglie e parenti tutti ne rievocano con immutato rimpianto la cara memoria. La Messa di suffragio sarà celebrata il 1° ottobre, alle ore 8,30, nella chiesa della Divina Provvidenza, via Asinari di Bernezzo 44.
— Torino, 30 settembre 1960.

La famiglia Dolfino, Valeriano, ringraziano Direzione, funzionari, colleghi delle Ferrovie Stato, dirigenti, cappellano, dipendenti «Michelin», parenti, amici, conoscenti, per il tributo d'affetto dimostrato al loro
Aldo
— Torino, 30 settembre 1960.

Il 29 settembre serenamente spirava con i conforti della Fede l'
ON. PROF. AVV.
Marziano Guglielminetti
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Itala Ferrari; i figli: Giacomo con la moglie Gianna Estero e il piccolo Marziano, Eugenia con il marito Giorgio Castello e la piccola Biancamaria, Massimiliano; i fratelli: Maria, Silvio, Andrea, Ferruccio; il suocero, i cognati, i nipoti, i cugini. Le esequie con Santa Messa avranno luogo nella chiesa della Crocetta (corso Peschiera) sabato 1° ottobre, ore 9. La famiglia prega di non inviare fiori.
— Torino, 29 settembre 1960.

Nenny, Silvio Ferrardi e Carlo Gay condividono il grande dolore di Itala e figli, ricordando commossi il fraterno, caro amico
Marziano
— Torino, 29 settembre 1960.

La famiglia Plinio Castello partecipa costernata al dolore dei congiunti per la morte dell'
AVVOCATO
Marziano Guglielminetti
— Torino, 29 settembre 1960.

Tommaso Morano partecipa al dolore della nipote per la morte del papà
AVVOCATO
Marziano Guglielminetti
— Torino, 29 settembre 1960.

Il Presidente e gli Assessori della Provincia di Torino si associano al dolore della famiglia ed in particolare del fratello Andrea per la scomparsa dell'
ONOREVOLE
Marziano Guglielminetti
— Torino, 30 settembre 1960.

Piero Cabrinio, Franco Giabotto, Sergio Tempestini, Gianni Traversi partecipano vivamente al dolore dell'amico Massimo.

La Sala Vincenzo partecipa con dolore la repentina scomparsa del suo ex Funzionario ed attuale Consulente
ON. AVV.
Marziano Guglielminetti
e ne ricorda a tutti le doti di mente e di cuore.
— Milano, 29 settembre 1960.

I cugini Avondini piangono la scomparsa del caro amico.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'
AVVOCATO
Marziano Guglielminetti
ing. Francesco Anselmi
ing. Guido Ceruti
ing. Giuseppe Regalia
ing. Augusto Gravini
ing. Marcello Durante
ing. Carlo Nicolano
dott. Carlo Berardi
rag. Amilcare Cocchi
sig. Mario Sebba
sig. Giuseppe Chiappone
sig. Mario Galli
sig. Domenico Lubrano
rag. Stefano Miravalle.
— Torino, 30 settembre 1960.

Si uniscono al dolore di Massimiliano per la scomparsa dell'
AVVOCATO
Marziano Guglielminetti
Marina Casciano
Silvia Cortelazzi
Rosemary e Angelo Peranno
Adriana Cambiano
Ruby Porta
Elisabetta e Ruby Mischinger
Giancarlo Davis
Antonio e Giorgio Dezzani
Nini Rossi
Giovanna e Walter Grossi
Ezio Sanguinetti
Piero Lanzavecchia
Francesco Saraglia
Giuseppe Aimone
Adele Panzica
Grazia Morelli
Augusto Caruso
Dedi Ricaldi
Paolo Peracino.
— Torino, 29 settembre 1960.

I cugini Marziano, Attilio, don Norberto e Margherita Guglielminetti, si associano al dolore della famiglia per la perdita dell'
ON. AVV.
Marziano Guglielminetti
— Torino, 29 settembre 1960.

Il Personale delle Arti Grafiche Castello e dell'Automobile Bristol prende parte al dolore del Contitolare Giorgio Castello per la morte del suocero.

Saudolino e Maria Bottazzi con profonda tristezza prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro e buon amico
ON. AVV.
Marziano Guglielminetti
— Torino, 29 settembre 1960.

Michele Olus, Carlo Malorne, Renato Strandi profondamente commossi per l'immatura scomparsa del fraterno amico
ON. AVV.
Marziano Guglielminetti
si associano affettuosamente al dolore della famiglia.
— Torino, 29 settembre 1960.

Il Collegio Universitario di Torino partecipa con vivo cordoglio la scomparsa dell'
ON. AVV.
Marziano Guglielminetti
membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.
— Torino, 29 settembre 1960.

Fausto, Riccardo, Margherita Paladini e Carmen Merini sono affettuosamente vicini ai cari cugini nel rimpianto e nel ricordo dell'indimenticabile
Marziano
— Torino, 30 settembre 1960.

Partecipano al lutto: Paolo Fubini e zia.

Iolanda Casalini con affetto e grande rimpianto partecipa al dolore di Itala e dei suoi cari.

Maria Teresa e Armando Audoli prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'
AVVOCATO
Marziano Guglielminetti
— Torino, 30 settembre 1960.

Il Comitato Provinciale e il Comitato Comunale della Democrazia Cristiana Torinese si associano al grande dolore della famiglia dell'amico avv. Andrea per la [illegible] del fratello
ON. AVV.
Marziano Guglielminetti
— Torino, 30 settembre 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Mortera
Insegnante
Ne danno il doloroso annuncio: fratello, cognata, zii, parenti tutti. Funerali avranno luogo in Bairola sabato alle ore 15. E' partecipazione e ringraziamento.
—Torino, corso Racconigi 103, 29 settembre 1960.

E' mancato ai suoi cari
Adolfo Savio
Commerciante
Ne danno il triste annuncio: la moglie, la figlia Giuseppina e parenti tutti. Funerali domani 1° ottobre, ore 10,30, via Nizza 131. La presente serve di ringraziamento. Un grazie particolare al dott. Carlo Caretta per le cure prestate.
— Torino, 29 settembre 1960.

Cristianamente ha lasciato i suoi cari l'anima eletta del
Cav. Mario Luigi Nicola
Ex Ispettore Imposte Consumo
Lo piangono affranti: la moglie Gina Cameroni, sorelle, cognate, nipote, zie, cugini, parenti tutti. I funerali sabato 1° ottobre, alle ore 14,30, da corso Re Umberto 122, indi la cara salma proseguirà per Bosco. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 29 settembre 1960.

30-9-1951 — 30-9-1960
Bruna Molghea
E' sempre viva nel cuore dei suoi genitori che ne rievocano la cara memoria con sempre maggior rimpianto.
— Torino, 30 settembre 1960.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Pasquale Giuseppe Minoglio
moglie, figli e famigliari lo ricordano con affetto e rimpianto. S. Messa 1° ottobre, ore 7, parrocchia SS. Sacramento.
— Torino, 30 settembre 1960.

Fatale disgrazia toglieva immaturamente all'affetto dei suoi cari, l'anima eletta di
Maria Monaco nata Coscia
Affranti dal dolore ne danno l'annuncio il marito, i figli Carlo e Antonietta, che adorava, i genitori, le sorelle e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 15,45 partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109). Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi al dolore dei familiari.
— Torino, 28 settembre 1960.

Angela e Giuseppe Pramaggiore partecipano con vivo cordoglio al dolore che ha colpito la famiglia Monaco per la scomparsa della cara
Maria
— Torino, 28 settembre 1960.

Dipendenti e Maestranze dell'Impresa Costruzioni Geom. Monaco & Vulpiani prendono viva parte al dolore del Contitolare geom. Monaco per l'immatura scomparsa della consorte signora
Maria Monaco
— Torino, 28 settembre 1960.

Dipendenti e Maestranze della Ditta Ernesto Pramaggiore si uniscono al dolore della signora Ada Pramaggiore per l'immatura perdita della cara sorella
Maria Monaco
— Torino, 28 settembre 1960.

Giuseppe Bitti e famiglia partecipano al dolore del geom. Monaco per la scomparsa dell'amata
Consorte
— Torino, 28 settembre 1960.

Partecipano al dolore del geom. Monaco per la scomparsa della cara consorte signora
Maria
le Ditte:
Carlo Costamagna
fratelli Bonola
Dellacasa
fratelli Bassani
Francesco Sorzai.
— Torino, 28 settembre 1960.

Gli Amici del «Circolo Padano» prendono viva parte al dolore del geom. Luigi Monaco per la tragica scomparsa della moglie
Maria Monaco
— Torino, 30 settembre 1960.

Fernando, Gina e Mapi Ferraroli prendono viva parte al dolore della famiglia Monaco e Coscia per la tragica scomparsa della cara amica
Maria Monaco
— Torino, 29 settembre 1960.

La famiglia Canetti si [illegible] al cordoglio.

Marisa Bosso e famiglia prendono parte al cordoglio degli amici Antonietta e Carlo per la perdita della loro
Mamma
— Torino, 30 settembre 1960.

A soli 5 mesi dalla scomparsa del suo amato Giuseppe è mancata all'affetto dei suoi cari
Maddalena Masoero ved. Sciolla
La piangono i figli: Andrea, Giovanni, Giorgio e nuore, le adorate nipotine Mariella e Luisa, cognati, nipoti, e parenti. I funerali oggi venerdì ore 14,30 da via Le Chiuse 57. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 settembre 1960.

Le famiglie Poggi e Porfelli si uniscono al lutto della famiglia.

Beppino Giuseppe e Mamma prendono parte al grande dolore.

La famiglia Amberti prende viva parte al dolore degli amici Sciolla per la perdita della
Mamma
— Torino, 30 settembre 1960.

Le famiglie Seppino e Nota partecipano al grande dolore dei cugini Sciolla per la perdita della mamma
Maddalena Sciolla
— Torino, 29 settembre 1960.

La famiglia Staffanino-Rossi partecipa al dolore di Giorgio e dei parenti per la perdita della signora
Maddalena Sciolla
— Torino, 29 settembre 1960.

Gli Amici del «Martedì» prendono parte al dolore di Giovanni, per la scomparsa della mamma, signora
Maddalena Masoero ved. Sciolla
Pierina Allamella
Angelo Amberti
Germano Barbieri
Cesare Bertolini
Stefano Bosio
Annibale Capra
Carlo Gallara
Giovanni Gilli
Piero Giacheria
Ferruccio Isoardi
Antonio Mills
Piero Meggio
Giovanni Moretti
Trinchino Orchiero
Giuseppe Pautasso
Guido Pellissero
Grazia Prevedi
Pietro Ughetto
Francesco Vicco.
— Torino, 30 settembre 1960.

I nipoti Calotta, Bertinaria, Masoero annunciano addolorati la morte della loro adorata
Zia Lena
— Torino, 29 settembre 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Pierina Gaia in Balliano
di anni 79
Lo annunciano: il marito Giuliano, i figli Pietro, Ercole e Maria Giuliano Peyrolno, e parenti tutti. Funerali oggi 30, ore 16, da corso Mallonetti 31. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 30 settembre 1960.

Partecipano al dolore il Reparto gli amici:
Giuseppe Chiorio
Margherita Vercelli
Carlo Mazzarvigi
Gianni Richelmy
Vittorio Cordero
Gaetano Ternolò
Giovanni Caviglione
Giovanni Boris
fam. Bosso
Domenico Marca
Luigi Cornaglia
Enrico Antoniolo.

Si è spento repentinamente
Angelo Battista Montrasio
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rita Brusnin, la figlia Piera, la mamma Antonietta, fratelli, sorelle, nipoti, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 1° ottobre, alle ore 9, partendo dall'abitazione in via Matteo da Campione 10, per la parrocchiale di S. Biagio.
— Monza, 29 settembre 1960.

Partecipano al lutto:
la famiglia ing. Gandini
la famiglia rag. Neri
la famiglia Poiré
la famiglia Zappa
l'ing. Pietro Alfieri.

La S.p.A. Frat. Montrasio annuncia la dolorosa perdita di
Angelo Battista Montrasio
infaticabile consigliere delegato.
— Monza, 29 settembre 1960.

Prendono parte al lutto gli Impiegati e le Maestranze della S.p.A. Frat. Montrasio per la scomparsa del consigliere delegato della Società.

Cristianamente è mancato il
Cav. Giuseppe Rosso
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Anna Volpe, la figlia Maria, la sorella, cognata, nipoti, la zia Carolina coi figli dott. Natale e Carlo Lusio e famiglie, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato, alle ore 9, da via Lomellina 45. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 settembre 1960.

La Martini & Rossi S.p.A. prende viva parte al grave lutto della famiglia Rosso per la scomparsa del signor
Giuseppe Rosso
padre della propria impiegata signorina Maria Rosso.
— Torino, 30 settembre 1960.

Nel 2° anniversario della morte di
Ermani Bullano
la moglie lo ricorda con immutato dolore a quanti lo conobbero e stimarono. S. Messa parrocchia San Giorgio, via Spallanzani, 4 ottobre, ore 8,30.
— Torino, 30 settembre 1960.

Confortato dai Sacramenti e dalla speciale Benedizione del Santo Padre, ha chiuso la sua esistenza terrena il
Cav. Rag. Renato Vesco
A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'estinto, ne danno annuncio affranti nel dolore e nel desolato rimpianto: la moglie Nadina Baltanti, l'adorata figlia Michela, la sorella Maria col consorte ing. Giusto Pierrola e col figlio Franco, i parenti tutti. La famiglia rivolge il più commosso e riconoscente ringraziamento al prof. Valletta, all'ing. Bono, alla Fiat tutta - dirigenti, collaboratori, rappresentanze - e alla OM. Ed esprime sincera gratitudine ai sanitari prof. Beretta, prof. Pino e dott. Pupita; ai sanitari Fiat e particolarmente al direttore prof. Rotta e al fraterno amico dott. Edoardo Cassinone; alle reverende Suore e al personale tutto dell'Ospedale Molinette; ai cappellani del lavoro; e a tutti quanti hanno dimostrato la loro solidarietà nel dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria (via Morgari) venerdì 28 ottobre, alle ore 8.
— Torino, 30 settembre 1960.

La Fiat Sede Centrale - Dirigenti e Collaboratori tutti - profondamente commossi per la immatura dipartita del
Cav. Rag. Renato Vesco
vice Direttore del Servizio Costi industriali — che per oltre un trentennio prodigò la sua appassionata valente opera all'Azienda — esprimono alla famiglia sentite condoglianze.
— Torino, 30 settembre 1960.

Amici e Colleghi tutti della Fiat e della OM ricordano con affetto e rimpianto il carissimo
Cav. Rag. Renato Vesco

I Collaboratori tutti del Servizio Costi Industriali Fiat partecipano sinceramente al dolore per la dipartita del vice Direttore
Cav. Rag. Renato Vesco

Il Gruppo Anziani Fiat porge alla famiglia del compianto
Cav. Rag. Renato Vesco
Anziano Fiat
sentite condoglianze.

Partecipano costernati all'immenso dolore di Nadina e Michi: la suocera Leopoldina Vencina ved. Baltanti con il figlio Mario; gli affezionatissimi cognati Anna e Giulio Fiorio con la piccola Cristina.

Le zie Ines, Silla, Maria e Pina Cicana piangono la prematura e penosissima scomparsa dell'amatissimo nipote
Renato Vesco

Ad esse si uniscono i [illegible] cugini: Mimosa e Laura Cicana con la zia Bice Aimini ved. Cicana; Ines, Mirella ed ing. Mimmo Faro con la consorte Mirka ed i figli Giorgio e Federico; Ferruccio Cicana e famiglia; la zia Emily Steigel ved. Cicana.
— Torino, 30 settembre 1960.

Immerso in un dolore inconsolabile [illegible] al grande fraterno affetto che a lui lo legava, Gustavo Berthet piange la morte di
Renato Vesco
cugino e fratello indimenticabile. Nel dolore si uniscono la moglie Pupa Malinverni e le figlie Carla e Paola.
— Torino, 30 settembre 1960.

Sono affettuosamente vicini al dolore di Nadina e Michi: Maria e Marcello Fiandra con la piccola Patrizia e Lalla; Lidia e Nino Nervo con il figlio Franco.

Partecipano al grande dolore della famiglia Vesco:
Linda e Cesare Fiorio
Orazio Fiorio
Lia e Gigi Tessarolo
Attilio, Liliana e Dinuccia Fiandra
Marcello Melani.

Il rag. Riccardo Ferrero e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Vesco, per l'immatura scomparsa dell'amico indimenticabile
Rag. Renato Vesco
— Torino, 30 settembre 1960.

Italo Ferrero con profondo cordoglio si unisce al lutto della famiglia per l'immatura perdita dell'amico carissimo
Renato Vesco
— Torino, 30 settembre 1960.

Umberto, Maria Teresa e don Raffaello prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico carissimo
Renato Vesco
— Torino, 30 settembre 1960.

Ugo Avondo e Mamma prendono viva parte al dolore della famiglia Vesco per la perdita del caro
Renato
— Torino, 30 settembre 1960.

Cristianamente è mancata
Tina Pasquali nata Montanera
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Pietro, le figlie Adriana col marito Angelo Crivello, Annamaria col marito prof. Giulio Ajmerito, e gli adorati nipotini Paolo e Diego; cognato, cognata, zia, nipoti, cugini, parenti tutti. Per espresso desiderio della cara estinta la famiglia non prenderà il lutto. Funerali sabato, ore 8,15, dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 settembre 1960.

Carlo e Lina Racca con Lilliana e Dada si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della cara
Tina
— Torino, 28 settembre 1960.

La Ditta Pietro Viola - Cioccolato - partecipa con cordoglio la perdita della signora
Caterina Pasquali
moglie dilettissima del signor Pietro Pasquali suo valido e fedele collaboratore da un cinquantennio.
— Torino, 30 settembre 1960.

Con conforto dei Sacramenti e della Benedizione del S. Padre ha cessato di vivere il 27 settembre
Celeste Fiorini ved. Gallo
A funerali avvenuti, ne danno annuncio: il figlio Antonio con la moglie Maria Mazzola; la nipotina Renza, che colle sorelline Luisa e Anna, ne condivise e ricambiò l'intenso affetto; il fratello Luigi. La famiglia esprime la sua riconoscenza alle gentili persone che confortarono con la loro presenza le sofferenze della cara inferma, ricordando in particolare la costante sollecitudine e gentilezza d'animo di Sandra Lazzaro e sarà grata a quanti vorranno dedicare alla memoria dell'estinta preghiere ed opere di bene, tenendo presenti le chiese parrocchiale di Superga e la Casa di Misericordia di via dei Mille 18.
— Torino, v. Cavour 44, 29 sett. 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Paola Dallorto ved. Porro
di anni 79
Ne danno il triste annuncio: la figlia Teresa col marito, Pietro Cauciano, Anna col marito Antonio Audino e figli Maria Teresa, Piero con la moglie Marina, Mario, Teresa Marengo ved. Audino col piccolo Luigino; il fratello Michele e la sorella Margherita, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 1° ottobre partendo dall'abitazione di via Giacinto Gallina 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 30 settembre 1960.

Improvvisamente ha reso l'anima eletta al Signore
Maria Cerboni nata Racca
Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio: il marito; i figli Bartolomeo con la consorte Maria Cappi; Giulia col marito Piero Ferrero e figlio; col marito Vincenzo Cichello e figli; le sorelle Nina e Francesca, il fratello Maurizio con la consorte Marietta, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 1° ottobre, alle ore 9, da via Monealvo 5, indi la cara salma proseguirà per Sanfrè ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 29 settembre 1960.

Le famiglie Bertinetti-Pautasso prendono viva parte al dolore del rag. Dario per la perdita della cara mamma
Maria Racca in Cerboni
— Torino, 29 settembre 1960.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di
Cesare Borini
i figli ed i parenti lo ricordano con immutato dolore e rimpianto. Le Messe verranno celebrate il giorno 1° ottobre ad Agrano (Novara) alle ore 10,30 ed a Torino nella chiesa di Santa Cristina (p.za San Carlo) alle ore 10.
— Torino, 30 settembre 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

8 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

A 12.000, 14.000, [illegible], 20.000 alloggi. Arsenale 42, telefonare 46-429.

A 15.000 2 camere, cucina, gabinetto; 3 camere 18.000. Telefonare 683-755.

[illegible] alloggi qualunque zona indirizzi gratis. Bacchi 14, telefonare 46-411. [illegible]

AFFITTANSI borgo Vittoria locale seminterrato mq. 250. Tel. 280-380.

AFFITTANSI magnifici negozi con senza licenza, piazza Toll 15. Tel. 690-257.

AFFITTANSI negozi con retro, possibilità qualsiasi licenza. Telef. 280-380.

AFFITTANSI splendidi moderni 2, 3 camere, tinello, cucinino, box, piazza Toll 15. Telefonare 390-257. 670-543.

AFFITTASI ampio negozio retro anche uso ufficio corso Principe Oddone 50, telefonare 22-386. A81146

AFFITTASI casetta 7 vani servizi serra rimessa. Quattrocento metri terreno, per floricoltore. Telefonare 284-831.

AFFITTASI laboratorio 100 mq. attività alienazione volendo alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2417 — Torino».

AFFITTASI negozio ottima posizione. Telefonare 503-579. A81429

AFFITTASI negozio retro mq. 40, termo eventuale magazzino. Tel. [illegible].

AFFITTASI novembre Gassino [illegible] Balmariva comoda giornale sei e mezza. Telefonare 890-058. A82883

ALLOGGETTO modernissimo affitto subito 14.000, acquistandosi mobilio convenientissimo. Telefonare 272-795.

ALLOGGIO affittasi 2 camere cucina cucinino Fiat Mirafiori. Telef. 621-626.

APPARTAMENTO preccollinare quattro camere camera servizio cucinetta due bagni ascensore condizionamento affittasi. Telefonare 82-516. A80823

AMPI moderni locali seminterrati luminosi con uffici, eventuale autorimessa, affittansi. Cumeria 4. A81548

AUTOTRASLOCHI [illegible] autofurgoni [illegible], Garanzia, [illegible], preventivi. Telef. 396-330. Mastropietro.

CENTRALISSIMI locali signorili servizi preferibilmente ufficio laboratorio. Cesare Battisti 15. 411

IMPRESA affitta negozio nuovo retro, servizi convenienti. Ferrucci 82, telefonare 21-490. 39346

LOCALE adatto industria leggera mq. 380 in zona depressa affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7482 — Torino».

LOCALE uso magazzino laboratorio mq. 180 via Valprato 30 affittasi o vendesi.

LOCALI semicentrali, nuovi, grandiosi anche divisibili pianterreno, adatti magazzino-industria, eventualmente con uffici adiacenti, affittansi. Rivolgersi corso Novara 102. 790

MURI negozio affitto mq. 70 tutto nuovo adatto esposizione uffici rappresentanze cartoleria, eventualmente vendo. Telefonare 580-824. [illegible]

NEGOZIO affittasi o vendesi piazza Campanella, Tel. 760-274 ore pasti.

PIAZZA Statuto 4, proprietario affitta o vende ufficio, negozio, liberi subito.

RIVOLI periferia affittasi una diversa [illegible] cucina giardino comodità eventuale garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4332 — Torino». [illegible]

SEMINTERRATI splendidi luminosi adatti uffici magazzini laboratori, affittasi corso Chieti, piazza Toll 15. Telefonare 390-287. A70585

SOFFITTA zona Statuto affittasi giovane stabile. Bottiglieria, via Carmine 22.

9 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

BORDIGHERA soggiorno ideale estivo invernale. Informazioni presso tutti uffici viaggio. 17794

[illegible] pensione ristorante La Rotonda centralissima, ottima posizione, prezzi modici. 27857

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALASSIO Collegio Maschile «Alma Mater», Manelli 14, accoglie villa signorile alunni avviamento medie, ginnasio, liceo, ragioneria, computisti, chimici elettronici. Corsi ricupero. Tel. 40-501.

ALL'ISTITUTO [illegible], corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe. 527

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima», corsi rapidi diurni, serali francese, inglese, tedesco, spagnolo. Attestati ministeriali. Via Roma 254. [illegible]

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima»: perfetta preparazione impieghi. Corsi diurni, serali stenografia (commerciale, oratoria), dattilografia, comptometer, lingue, paghe contributi, contabilità generale e meccanizzata, [illegible] d'azienda. Via Roma 254, telefono 50-354.

[illegible] (Istituto) Nizza 55: seriamente, rapidamente prepara, specializza ogni impiego. A70044

COLLEGIO maschile Dalpozzo, Vercelli. Scuola Media, Ginnasio Superiore, parificati interni, specializzato ricupero anni ogni tipo scuola. Insegnamento, metodo, serietà, disciplina garantiti. Rette miti.

COLLEGIUM Europaeum, Stresa. Telefono 30-024, corso quinquennale corrispondente. Lingue moderne, segretario azienda. Insegnanti esteri. Convitto maschile. Convitto femminile. Esternato.

COMPTOMETER Scuola, nuovi, rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1394

GRATUITAMENTE corsi diurni e serali per avviarsi carriera uffici: stenodattilografia, comptometria, inglese, francese, contabilità (corrispondenza). Istituto Giovanni Giolitti, via G. Giolitti n. 55. Telefono 885-329. 819

INTERPRETI, traduttori tecnici, corrispondenti in lingue straniere, corsi diurni serali. Istituto Piemontese, via Bligny 5. telefono 55-114. 876

PETTINATRICE diventerete specialità taglio, ondulazione aria, [illegible] permanenti, corsi accelerati. Delmondo, via Parini 10. Telefonare 40-346. 917

SCUOLA saldatura elettrica e ossigeno Ricchetta, via della Rocca 21. A82462

STADIO-Istituto di Educ. [illegible] ottobre corsi stenodattilo, lingue, doposcuola, recupero anni diplomi, lauree Università estere. IV Novembre 110. Telefono 863-149. A82823

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna [illegible] signora. Corso S. Martino 8, telefonare 512-025.

DIPLOMATA lingua francese impartisce lezioni, conversazione pratica, ripetizioni traduzioni. Telefonare 759-851.

ESPERTISSIMA libri paga, contributi scritte lavoro entrambi domicili. Telefonare 273-569. [illegible]

FRANCESE, inglese, tedesco, lezioni, conversazioni, traduzioni. Prezzi miti. Tel. 778-836. A82522

IMPARTISCO lezione di lingua inglese. Telefonare 890-662 orario 19-21.

INGLESE cerca lezioni private conversazione anche famiglia signorile. Telefonare 519-161. A81379

INGLESE professoressa britannica impartisce lezioni anche a domicilio. Telefonare 658-069. [illegible]

LAUREANDO economia militesente ottimi relazioni insegnerebbe computisteria matematica finanziaria ecc. anche istituti provincia. Telefonare 860-077.

PIANO Jazz sonorista rapidamente qualsiasi età lezioni metodo americano. Telefonare 65-237. A76279

RAGIONIERA esperta esegue accurate contabilità, amministrazioni varie, modicità. Telefonare 525-008. A82565

SPAGNOLO traduzioni corrispondenza lezioni lavori dattilografici [illegible] domicilio. Telefonare 753-488. [illegible]

UNIVERSITARIO prepara materie scientifiche di qualsiasi ordine. Tel. [illegible].

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A persona distinta signora sola affitta bella ammobiliata uso pied-à-terre. Telefonare 653-136. [illegible]

AFFITTASI bella ammobiliata unico inquilino via Valperga Caluso. Telefonare 683-051. A82204

AFFITTASI camera ammobiliata con servizi, termo. Telefonare 84-330.

BELLISSIMA ammobiliata due letti con pensione familiare, conforts. Telefonare [illegible]. A82234

CENTRALISSIMA ammobiliata due letti ascensore bagno affittasi L. 14.000. Telefonare 853-506. A82847

OFFRO ammobiliata giovane studente signora sola vicinanze Avogadro. Telefonare 24-471. A80740

PENSIONATO Universitario Femminile, Istituto del Sacro Cuore, viale Thovez 11 Val Salice, Torino, telefonare 652-868. Bella posizione, grande giardino, tutte le comodità moderne. A81606

SIGNORA offre camera ammobiliata signora, signorina anche pensionale scopo compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4324 — Torino». A81436

SOLA, senza pretese, cerca consumare pasti presso signora sola paraggi Mauriziano. Telefonare 689-603 dopo ore 20.

STATALE ex funzionario pensionato solo cerca pensione completa presso signora, famiglia, referenziata non affittacamere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4329 — Torino». A82212

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE dinamica ragioniera ventennale pratica contabile, esperta contributi trattamento clientela fornitori, banche, mansioni assolute fiducia massime referenze occuperebbesi scopo migliorare. Libera fine anno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5170 — Torino». [illegible]

BELLA presenza, distinta, savoir faire, patente, libera, cerca qualsiasi impiego, purchè redditizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4348 — Torino». A83253

CAPO reparto industria confezioni disposto anche trasferirsi, esaminerebbe proposta seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4317 — Torino». A81659

CAPO tecnico d'officina specializzato in lavorazioni di serie. Ottimo organizzatore, buona conoscenza macchine utensili, automatiche (pneumatiche, oleodinamiche ed elettroniche), trentennale esperienza, offresi, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4316 — Torino».

CASSIERA ventitreenne bella presenza referenziata offresi. Telefono 518-108.

COMPUTISTA stenodattilografa novennale esperienza contabilità lavori ufficio, 26enne, referenziata, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CORRISPONDENTE inglese francese spagnolo stenodattilo primo impiego offresi. Telefonare 332-487. A81670

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, secondo impiego, offresi anche solo mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A82409

DATTILOGRAFA ventenne velocissima, secondo impiego, pratica lavori ufficio, serietà, volontà, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4808 — Torino».

DICIANNOVENNE aiuto [illegible] anche mezza giornata offresi. Tel. 887-743.

[illegible], corrispondente francese inglese, stenodattilografia, pratica ufficio offresi. Scrivere Bellin, Oslavia 37, Torino. [illegible]

DICIANNOVENNE licenziato avviamento commerciale mutilato dita [illegible] mano offresi fattorino, centralinista, contabilità. Rivolgersi Direttore Mutilatini Don Gnocchi. Telefono [illegible]. [illegible]

[illegible] militesente computista commerciale nozioni inglese-francese offresi commesso o impiegato. Telefonare 673-861. A81134

DICIASSETTENNE, diploma computista commerciale e comptometer, primo impiego offresi. Telefonare [illegible].

DICIOTTENNE apprendista spedizioniere conoscenza servizi, francese inglese russo spagnolo impiegherebbesi casa spedizioni o import-export. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4297 — Torino».

DICIOTTENNE stenodattilografa licenza commerciale bella calligrafia [illegible] subito. Telefonare 388-552. A81577

DIPLOMATO [illegible] militesente offresi qualunque impiego. Telefonare mattino 50-208. [illegible]

DIPLOMATO 23enne attivo, esperienza tecnico commerciale imballaggi industriali e pubblicitari impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5199 — Torino». A82838

[illegible] d'officina 35enne lunga esperienza macchine utensili ed abili praticissimo programmazione lavoro cicli tempi preventivi massime serietà trattamento maestranze, offresi. Telefonare 682-150. [illegible]

[illegible] geometra dipendente ente locale offresi per lavori edili stradali contabilità ore preserali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4335 — Torino». A81715

DISEGNATORE pratico progetti edili, arredamenti, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 763-796. [illegible]

DOTTORE chimica industriale, 37enne, energico, ottima educazione e cultura generale e professionale, perfetta conoscenza francese e inglese, discreta tedesco, oltre 10 anni servizio presso associazione industriale categoria in uffici studi e commercio estero, cerca sistemazione adeguata presso azienda industriale scopo miglioramento. Casella [illegible] SIP Milano. 27823

[illegible] [illegible] offresi seria ditta. Telefonare 385-888. A81409

GIOVANE ventenne diplomato patente auto occuperebbesi ovunque. Referenze. Scrivere: «Casella Publimam 225 Asti».

GIOVANE 27enne, attivo, presenza, conoscenza inglese, cerca sistemazione [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A82009

IMPIEGATA esperienza quindicennale offresi anche mezza giornata. Telefonare [illegible] ore pasti o scrivere: «Pubblicità Stampa 4341 — Torino».

INGEGNERE tessile con ventennale esperienza direzione, lavorazione, tecnica organizzativa, contabilità industriale, buone nozioni commerciali, offresi per incarico alto livello. Casella 308 A. SIP Milano. [illegible]

LIBERO mezza giornata 40enne occuperebbesi esattore lavori fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5012 — Torino».

PENSIONATO contabilità lavori ufficio esperienza media industria offresi. Telefonare 522-200. A82470

PENSIONATO statale offresi mansioni ufficio anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PER Torino signora 45enne colta, bella presenza, [illegible] ed energica offresi mansioni direttive. Serietà e referenze primo ordine. Scrivere Lora, Gallarate 131, Milano. 27856

PERITO elettrotecnico ottimo, disegnatore progettista schemi elettrici illuminazione forza motrice, linee prefabbricate, linee alta tensione, sottostazioni trasformazione, relais, protezione, quadri, progetti «Standard Handbook» americano, perfetto inglese tecnico, offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4306 — Torino». [illegible]

[illegible] contabile 21enne, pratica ogni lavoro ufficio esperienza quinquennale presso unica Ditta. Offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4296 — Torino».

GEOLOGO neo laureato disposto trasferirsi ovunque, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4331 — Torino».

GEOMETRA, assistente cantiere, disegnatore incarichi tecnici, mansioni fiducia occuperebbesi ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4303 — Torino». A82122

GEOMETRA pratico ventennale cantiere ufficio ottime referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5103 — Torino».

GEOMETRA ventisettenne già professionista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4237 — Torino». A81730

[illegible] cantante offresi locale [illegible]. Scrivere Rosa, [illegible] 131, Milano.

GIOVANE procuratore legale offresi studio legale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4318 — Torino». A82157

LAUREATO commercialista [illegible] industriale, market, budget, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4333 — Torino».

MAESTRA 35enne offresi assistenza compiti preparazione scolastica mattino. Telefonare 529-472. [illegible]

MATURITA' classica, viaggiatore, indagini mercato, lavoro ufficio, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2391 — Torino». A83415

MILITESENTE ventidueenne, magazziniere, abilissimo, presenza, dinamico, referenziato. Telefonare 523-563. A83450

MILITESENTE 23enne referenziato, [illegible], pluriennale esperienza, pratico paghe contributi contabilità generale, occuperebbesi scopo miglioramento. Telefonare 333-790 ore pasti. A81826

[illegible] chimico parzialmente libero offresi per attività tecnica o commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5002 — Torino». A83976

PREPARATISSIMO [illegible] offresi ufficio vendite acquisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2387 — Torino».

PROVETTA contabile esperienza ultradecennale pratica libri paga e contributi e tutti lavori ufficio occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 582-936.

QUARANTACINQUENNE attivo fidato, auto, occuperebbesi mansioni esattive, referenze, massime garanzie. Tel. [illegible].

RAGIONIERA 19enne conoscenza francese tedesco primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5200 — Torino». A82561

[illegible] 18enne impiegherebbesi presso industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A82278

RAGIONIERE pratico qualsiasi amministrazione esperto cassiere, primanotista, paghe, contributi massime referenze occuperebbesi disposto cauzionare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4230 — Torino». A81590

RADIONIERA desiderosa fare pratica, miti pretese, offresi. Telef. [illegible].

RAGIONIERE 30enne esperto contabile offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A81703

SAVIGLIANO dintorni alunna farmacista praticissima cerca pomeriggio occupazione anche non attinente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5190 — Torino».

SESSANTENNE, pensionato, ottime referenze, offresi per lavori ufficio. Telefonare 288-879. A81453

SIGNORA mezza età contabile corrispondente italo-francese lunga esperienza patente guida passaporto disposta [illegible] libera subito impiegherebbesi anche segretaria con eventuale assistenza ammalati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3063 — Torino». A82977

SIGNORA 29enne praticissima contabilità, libri paga, referenziata, occuperebbesi presso seria Ditta. Telef. 21-579.

SIGNORINA interprete inglese francese spagnolo offresi per Salone Automobile. Telefonare 790-846. A82959

SIGNORINA pratica paghe contabilità corrispondenza libera mezza giornata offresi a seria ditta. Telefonare 771-621.

SIGNORINA 20enne colta bella presenza referenziata computista conoscenza francese inglese dattilografia impiegherebbesi. Telefonare 284-126. A82420

STENODATTILO 18enne diplomata prima ufficio offresi seria ditta. Telefonare 374-281. A82210

TRENTENNE pratica ufficio e magazzino, corrispondente spagnolo offresi, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A81564

UNIVERSITARIA offresi per doposcuola bambini elementari, medie. Tel. 650-625.

VENTENNE signora, pratica ufficio, francese, nozioni inglese offresi. Telefonare 788-779. A81318

VENTIDUENNE, terza ragioneria, militesente cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7491 — Torino».

VENTITREENNE cultura classica educazione raffinata presenza facilità eloquio impiegherebbesi reparto antichità mode libri o altro purchè in ambiente serio. Telefonare 389-516 feriale ore 8-10.

VENTITREENNE pratica lavori ufficio, stenodattilografia, contributi e paghe, conoscenza lingua spagnola, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A82133

VENTOTTENNE dattilografa pratica lavori ufficio occuperebbesi scopo miglioramento. Telef. [illegible]. [illegible]

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ANTIQUARIO cerca giovane collaborare cauzione fruttifera 5 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7467 — Torino».

AUTORI compositori [illegible] prossimo Festival Torino. Mascaro, via Carmine 11. A81123

AZIENDA commerciale importante cerca ragioniere o esperto contabile con referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4327 — Torino». A82300

CERCASI capi reparto provetto per reparto utensili widia frese ed alesatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7468 — Torino». A81665

CERCASI studente per facile lavoro scuola inglese ogni pomeriggio 16,30-19 cambio lezioni gratuite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2416 — Torino».

CERCASI spedizioniere ambo sessi con nozioni contabilità magazzino. Telefonare 694-721. A82474

CERCO signorina [illegible] accudisca bambini 3-6 per tre pomeriggi. Telefonare 584-565. A82201

[illegible] veloce stenodattilografa perfetta [illegible] corrispondenza commerciale inglese. Telefonare ore ufficio 588-320. A81650

COSTRUZIONE [illegible] meccanica cercasi [illegible] pratici produzione serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A82407

DIRETTORE [illegible] cerca ristorante nuova apertura dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7472 — Torino». A81883

GIOVANE stenodattilografa, veloce, precisa assume serio studio professionale. Telefonare 521-082. A82576

IMPIEGATA 15-18enne primo impiego cerca avvocato. Telefonare [illegible].

IMPORTANTE ditta commerciale assume elemento giovane buona cultura attivo, pratico commercio e trattative clientela. Trattamento adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4311 — Torino».

IMPORTANTE industria metalmeccanica assumerebbe subito ragioniera possibilmente stenodattilo, anche primo impiego, purchè volenterosa, volitiva riservata e referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7473 — Torino». A81884

INDUSTRIA elettromeccanica zona Casine Vica, cerca impiegato per ufficio acquisti, lunga esperienza nel ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A81430

ORGANIZZAZIONE Assicurativa Internazionale cerca agenti o produttori in Alessandria, Asti, Aosta, Ivrea, Novara, Vercelli, Cuneo, Biella, cui affidare propria rappresentanza, se elementi preparati, seri, dinamici. Offriamo vaste e nuove possibilità di lavoro, [illegible] anche a garanzie assicurative uniche sul mercato ed in esclusiva. Esaminansi anche candidature di diplomati o laureati con possibilità e conoscenze nei settori industriali e commerciali da avviare per futuri incarichi. Scrivere dettagliando referenze et curriculum: Insurance Brokers Agency, Torino, Piazza Statuto 24.

SIGNORINA giovane, veloce stenodattilografa, bella presenza cerco. Tel. 694-242.

PERITI meccanici piemontesi 25-35enni cerca Carborundum Italia per avviarli carriera venditori et consulenti macchine utensili automatiche per smerigliatura pulitura metalli et materiali vari. Ottime prospettive. Prescelti seguiranno corso mensile istruzione retribuito. Casella 365 T. SIP, Milano. 27821

QUINDICENNE apprendista disegnatore cercasi attitudine disegno, studio. Mosca, Cristalliera 10. A81737

SIGNORINE bella presenza cercasi per Salone Auto 2-13 novembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5184 — Torino».

SIGNORINA perfetta conoscenza inglese cercasi fissa per bimbo 10 anni. Ottime referenze, moralità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7472 — Torino».

SIGNORINA primo impiego versata matematica e disegno cercasi. S.I.R.T., corso Vittorio Emanuele 81-83, telefonare 521-686. A81943

STENODATTILOGRAFA 17-20 anni conoscenza lingua per ufficio esportazione ricercasi da grande azienda materie plastiche. Telefonare 341-481. [illegible]

STUDIO commercialista cerca ragioniera praticissima contabilità, stipendio adeguato, indicare curriculum, pretese, età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4318 — Torino». A82168

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE lavorante pellicciaia sistemerebbesi purchè negozio centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3001 — Torino».

ABILE trentenne robusto offresi qualsiasi lavoro. Tel. [illegible].

AGGIUSTATORE carpentiere, prima categoria, perfetta conoscenza disegno, pratico montaggio impianti industriali, offresi quale montatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7454 — Torino».

AGGIUSTATORE meccanico ex Aviazione piena conoscenza limatrice, tornio, pialla, alesatrice offresi per qualsiasi lavoro. Sciandra Francesco presso Haffer, via S. Massimo 26, Torino.

AGGIUSTATORE specializzato occuperebbesi presso seria ditta anche come autista. Telefonare 396-231. A82530

AGGIUSTATORE stampista 40enne offresi costruzione manutenzione piccola trance meccanica generale. Telefonare 584-156. A81415

AGGIUSTATORE 2ª 22enne esente militare offresi. Telefonare 390-636.

AUTISTA B ventiseienne praticissimo città offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 884-064. A82865

AUTISTA espertissimo [illegible] auto propria offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 284-352. A81636

AUTISTA 3ª cinquantenne celibe offresi. Scrivere Fenoglio Giovanni. Carcenasco (Torino). A81996

AUTISTA 30enne tutte patenti pratico offresi. Tel. 299-383. A82310

AUTISTA 34enne settentrionale massime referenze offresi a privato o ditta. Telefonare 287-084. A82688

AUTISTA 34enne, 3ª completo, disposto viaggiare libero subito offresi seria ditta. Telefonare 287-084. A82485

AUTISTA 35enne referenziato, patente C, offresi ditta privato esperto lunghi viaggi libero subito. Telefonare 21-535.

AUTOTRENISTA 3ª, 3ª libero subito offresi. Tel. 579-565, Torino.

BABY sitter esperienza impiegherebbesi eventualmente pomeriggi custodia bambini. Telef. 790-548. [illegible]

BARISTA cameriere [illegible] libero subito. Tel. 284-426. Dipalo. A82665

CAMERIERE albergo ristorante offresi subito ovunque. Tel. 44-992 mattino ore 8-9. [illegible]

CINQUANTAQUATTRENNE energico, presenza, generico, patenti auto, caldaie termo nafta, magazziniere et altro referenziatissimo, fiducia massima occuperebbesi anche fuori Torino. Tel. 282-858.

CINQUANTENNE [illegible] offresi 3 ore mattino presso persona sola o coniugi. Telefono 609-930. [illegible]

CINQUANTENNI coniugi piemontesi pensionati con due figli [illegible] cercherebbero custodia portineria. Tel. 390-164.

DONNA domestica offresi trentenne, presenza, referenze ore 8.30. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5197 — Torino».

COMMESSA pratica panetteria 30enne signora offresi mezza giornata. Telefonare 70-227 dalle 15 alle 16.

CONIUGI autista pat. D, giardiniere possibilmente in villa, moglie aiuto casa 27enne senza figli, massime referenze pratico città. Puscedda, via Susa 33, Torino.

CONIUGI cinquantenni piemontesi cercano portineria. Via Rivara 6, Tel. [illegible].

CONIUGI pensionati piemontesi pratici cercano portineria pulizia scale miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2372 — Torino». A81060

CUOCO [illegible] 45enne, [illegible] offresi [illegible] ristorante, telef. 211-665.

CUOCO 31enne pratico offresi subito. Telefonare 281-510. A82865

DONNA soli piemontesi cinquantenni, referenziati cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5173 — Torino».

CUOCO [illegible], referenze, offresi casa signorile oppure piccola pensione. Telefonare 551-486. A81497

DICIANNOVENNE abile venditrice offresi per negozio profumeria. Scrivere Spagnoletti via S. Secondo 56. [illegible]

DICIANNOVENNE mutilato mano destra, ottima presenza, offresi quale maschera sala cinematografica o simili. Rivolgersi direttore Collegio Don Carlo Gnocchi. Telef. 60-587. [illegible]

DICIANNOVENNE 2ª corsa professionale istruzione tecnica, patente B, occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 759-741. [illegible]

DONNA fidata offresi [illegible] casa o compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4330 — Torino». [illegible]

DONNA offresi pulizia scale zona barriera Milano, Aurora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8015 — Torino».

DONNA tuttofare dalle 8-12 offresi. Telefonare 390-276. Torino. [illegible]

DUE persone adulte, patente, praticissimo vigna, frutteti, offronsi mezzadri o salariati; cascina tre giornate dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4348 — Torino». A81745

ELETTRICISTA pratico manutenzione impianti industriali, patente D offresi per miglioramento posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7438 — Torino».

FALEGNAME verniciatore 40enne volenteroso offresi. Telef. 263-342.

GIOVANE media compiuta offresi. Ranauro Vittorio, via S. Francesco da Paola 21 presso Negri. [illegible]

GIOVANE volenteroso [illegible] cerca lavoro da sbavatore in fonderia oppure da manovale in tutti i generi. Telefonare 763-427. [illegible]

GUARDAROBIERA 40enne pratica sartoria offresi famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5182 — Torino».

INFERMIERA referenziatissima, [illegible], offresi per studio medico oppure assistenza ammalati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5166 — Torino». A82818

INSEGNANTE occuperebbesi mezza giornata governo [illegible]. Tel. [illegible] pomeriggio. [illegible]

MACCHINISTA legno offresi scopo miglioramento. Scrivere Loporchio, Villanova d'Asti. [illegible]

OFFRESI cuoco ristorante albergo. Telefonare 557-227 dalle 8-9; 18-21.

OFFRESI domestica tuttofare pratica 28enne disposta trasferirsi Torino presso ottima famiglia piccola. Scrivere: Piombo-Bruno, Lama (Rovigo).

OFFRESI tuttofare pomeriggio. Telefonare 585-241 dalle 9 alle 11.

(Continua a pag. 12)

Abbonamenti 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	15.000	[illegible]*
SEMESTRE L.	[illegible]	[illegible]*
TRIMESTRE L.	[illegible]	4.300*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.200, Sem. L. 9.850, Trim. L. 5.100.

Per chi desidera l'edizione del lunedì di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	2.500
SEMESTRE L.	[illegible]	1.300
TRIMESTRE L.	450	[illegible]

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	[illegible]*
SEMESTRE L.	5.200	6.300*
TRIMESTRE L.	2.760	4.300*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.800, Sem. L. 9.850, Trim. L. 5.100.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA di LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	2.500
SEMESTRE L.	[illegible]	1.300
TRIMESTRE L.	[illegible]	[illegible]

Si sollecita versamento delle quote onde agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: **Uffici postali** sul conto corr., **Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie**

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p

(Continua da pag. 11)

PENSIONATO cerca occupazione lavoro leggero anche a ore. Telefon. 582-043.

PENSIONATO contadino ortolano offresi guardiano villa o qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7474 — Torino ». A51[illegible]

PENSIONATO 54enne ex carabiniere offresi sorvegliante, diurno, notturno, maschera, fattorino, aiuto magazziniere. Telefonare 276-176. A52160

PIEMONTESE 47enne offresi lavori manuali aiutante [illegible], mansioni fiducia. Telefonare mattino 394-635.

PRATICISSIMA salumeria alimentari offresi mattino qualsiasi [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8007 — Torino ».

PRATICISSIMA ceramista [illegible] campo offresi. Telefonare 687-297. A51729

PROVETTO pasticcere offresi Torino. Referenze controllabili. Scrivere: « Publiman, Casella 187, Vercelli. 27785

QUARANTENNE offresi fattorino interno esterno pratica autovetture. Telefonare 793-091, pasti. [illegible]

QUARANTENNE referenziata torinese tuttofare [illegible] pulizia scale. Tel. 682-734.

RADIOTECNICO specializzato MF cerca lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2398 — Torino ». A52433

SARTA signora abilissima offresi giornata distinte famiglie. Tel. 511-418, pomeriggio. A52264

SBAVATORE rifinitore di banco 1ª categoria 40enne offresi. Scrivere: Giovanni Lambreschi, via S. Donato 55, Torino.

SIGNORA con marito e figlio offresi pulizia casa nuova costruzione. Telefonare 899-342. [illegible]

SIGNORINA addetta presse offresi. Scrivere Sarrimelli, via Gioberti 39.

SIGNORINA offresi dama compagnia sorveglianza bambini o vice-madre, referenze controllabili. Tel. 794-964 ore 8-13 e 18-20. A52414

SIGNORINA 24enne, pratica commessa, casa, offresi tuttofare giornaliera. Telefonare 687-926. A52672

SIGNORINA 30enne cerca lavoro decoroso, anche mezza giornata. Tel. 372-143

TORNITORE offresi ore libere, preferibilmente S. Rita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4241 — Torino » o telefonare [illegible] pasti. A51739

TRATTORISTA gruista patente B cerca lavoro. Telef. 774-170. A52203

TRENTUNENNE robusto referenziato offresi fattorino magazziniere lavoro fiducia. Telefonare 755-243 pasti.

TUTTOFARE pratica offresi dalle 8.30 alle 20.30 esclusa mezza giornata festale e la domenica linee 7, 64, C. Specificare offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9009 — Torino ». A52999

VENTIQUATTRENNE, milite esente, licenza media, patente, occuperebbesi come fattorino, magazziniere od altro. Telefonare 529-377. A52141

VENTITREENNE cameriere e barista, referenze, conoscenza lingue, offresi. Telefonare 519-046. A52841

VENTOTTENNE alto, robusto, patente C offresi qualsiasi lavoro con macchina, senza. Telef. 878-332. A52820

VERCELLESE ventiquattrenne robusto massima serietà offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7485 — Torino ». A51952

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p

A capomastro abile attrezzato affiderei costruzione casetta. Tel. 380-361 pomeriggio. A52691

ABBISOGNAMI lavorante bustaia e lavorante sarta referenziatissime. Telefonare pomeriggio 524-786. A50100

ABILISSIMA [illegible] sarta cercasi. Telefonare 383-754. A51718

AFFIDO a lavoranti provette a domicilio lavori cartotecnica legatoria, scatole cartone. Telefonare 81-362. A51734

AFFILATORI fresatori, rettificatori garantendo alta retribuzione cerca importante industria utensileria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5187 — Torino ». A52710

AGGIUSTATORE stampista cerca officina meccanica. Telefonare 380-094.

AIUTANTE apprendiste sarta, cerco. Telefonare 742-948. A52335

APPRENDISTA bar 14-15enne cercasi. Telefonare 511-875. A5[illegible]

APPRENDISTA restauro mobili antichi 14enne cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7467 — Torino ». A51862

APPRENDISTE aiutanti 14-18enni referenziate sartoria signora cerca. Telefonare 528-842. A51431

APPRENDISTI da avviare sicura mansione specializzata buona paga immediata rapidi miglioramenti assume importante industria utensileria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5188 — Torino ». A52701

ASSUMIAMO custode, casa condominiale, telefonare 660-318 dalle ore 20 alle 21

ASSUMIAMO saldatori con pratica carpenteria ferro. Rivolgersi corso Montecucco 145, telefonare 31-848. A51884

ASSUMO apprendiste sarte aiutanti, lavoranti provette. Melissano, Rossetti 97. Telef. 580-077. A52535

ASSUMO ragazzi sedici diciassettenni, robusti, volonterosi. Presentarsi corso Dante 110. A52000

BUON trattamento cercasi tuttofare fissa giornata, piccola famiglia. Tel 528-073.

CAPO laboratorio confezioni tende tendoni lavori selleria a macchina e mano per forniture militari ecc. cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3403 — Torino ». A52466

CERCASI apprendista o aiutante sarta. Telefonare [illegible]-596. A53015

CERCANSI apprendista quattordicenni per legatoria. Telefonare 356-863.

CERCANSI apprendisti-apprendiste 14-18 anni per lavori legatoria e tipografia. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 8011 — Torino ». A53004

CERCANSI elettricisti 14-18enni pratici impianti interni. Telefonare 690-652.

CERCANSI lavoranti interne esterne. Agomagico, telef. 677-004, 888-834.

CERCANSI cottimisti praticissimi demolizione ciminiere. Tel. 8.30-12 680-752.

CERCANSI fabbri specializzati veramente provetti per lavorazione carpenteria metallica. Tel. 661-726. A52223

CERCASI abile cameriera tuttofare fissa coniugi soli appartamento piccolo moderno, referenze. Rivolgersi portineria, via Pietro Micca 9, ore 10-12 oppure [illegible].

CERCASI abili macchiniste lavoranti domicilio facile lavoro pattini sinfa, ragazze apprendiste 14 vestienni, fattorino pratico motofurgoncino 18 e città, aedicenne robusto. Telefonare 70-710.

CERCASI aiutante pettinatrice capace manicure. Telefonare 80-216. A52510

CERCASI aiutante sarta e apprendista. Tabanelli, via S. Teresa 19.

CERCASI apprendista e aiutante sarta. Varengo, corso Re Umberto 88.

CERCASI apprendista e aiutante sarta. Tel. 779-365. A51590

CERCASI apprendista pettinatrice, vitto, alloggio, stipendio. Delmondo, via Parini 10. 917

CERCASI brava ragazza tuttofare fissa desiderosa migliorare concedendole giorni festivi liberi. Telefonare 772-203.

CERCASI cameriera fissa tuttofare con referenze. Telefonare 582-223. A52450

CERCASI commessa salumeria 17-18enne referenziata anche provinciale, vitto alloggio, via Salabertano 33. Tel. 773-753.

CERCASI [illegible]atrici fiori stoffa a domicilio. Telefonare 635-605. A52014

CERCASI due abilissime commesse alimentari anche con vitto alloggio. Romano, Barbaroux 10. A53100

CERCASI lavorante pettinatrice finita. Telefonare [illegible]-814. A51432

CERCASI mezzadro cascina collinare astigiana. (Curtode) Pio Quinto 12. Telefonare 652-566. A52489

CERCASI lavorante sarta finita. Telefonare 539-732. A52985

CERCASI provetto falegname. Pinna, via Taggia 65, Torino. A52233

CERCASI lavorante sarte. Via Groscavallo 15. Telefonare 751-465.

CERCASI manutenzione cava sabbia saldatore ossigeno elettrico. Tel. 341-464.

CERCASI operaio panettiere 16-18 anni, S. Paolo. Telefonare 790-175. A52534

CERCASI pulitore provetto. Telefonare 278-630. A52986

CERCASI ragazzo [illegible] aiuto magazzino e commissioni. Telefonare 372-696. A52711

CERCASI ragazza giovanissima primo servizio compagnia distinta signora sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5196 — Torino ». A52842

CERCASI ragazza ragazzo 14-15 anni facili lavoro officina. Tel. 773-787.

CERCASI ragazzo 14enne per commissioni anche mezza giornata. Tel. 587-853.

CERCASI ragazzo 15-17enne fattorino, bicicletta, piccolo motocarro. Tel. 582-340

CERCASI tornitori 1ª e 2ª categoria. Telefonare 761-460 A[illegible]

CERCASI [illegible] calzolaio domus. Manlio, via Po 32. Tel. 86-601.

CERCO tuttofare fissa ottimo stipendio. Telefonare 581-264. A51437

CONIUGI cercano tuttofare 8-13, 14-18 zona Aeronautica. Referenze controllabili. Presentarsi pomeriggio, Pulcherti. Botero 16. A52709

CONIUGI offrono a tuttofare referenziatissima moralità assoluta alto stipendio e appartamentino personale. Tel. 651-885.

DENTISTA cerca donna mansioni pulizia et infermiera. Presenza dignitosa. Telefonare 528-991. A51494

FAMIGLIA tre persone adulte assumerebbe coppia domestico-cameriere, cuoca tuttofare. Scrivere: G.112, Pubblicità Oliva, Biella. 37589

FATTORINO età 14-16 anni cerca ditta impianti elettrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4328 — Torino ». A52208

FOTOGRAFIA Baravalle Busto Arsizio cerca subito stampatore operatore esterno posto stabile. Buona retribuzione. Serie referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 416 — Torino ». 27765

GAS liquido ditta piemontese esperta ramo, adeguatamente attrezzata, possibilità vendita annuale cinquecento settecento tonnellate, cerca imbombolatore disposto fornirla. Scrivere: Publiman Casella 179 C, Milano. 27832

IMPORTANTE ditta cerca operaio pratiche verniciatura spruzzo piccole parti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8006 — Torino ». A5[illegible]

IMPORTANTE manifattura cerca abili lavoranti reggipettiste-bustaie. Telefonare 772-735. A52668

IMPORTANTE mobilificio cerca autista con nozioni falegnameria e lucidatura. Telefonare 520-913. 26588

INDUSTRIA confezioni femminili Sarah cerca tagliatrice pratica. Corso Re Umberto 134. Tel. 588-972. A51447

INDUSTRIA confezioni femminili Sarah cerca apprendista 15-16 anni. Corso Re Umberto 134. Tel. 588-972.

INDUSTRIA confezioni femminili Sarah cerca specialiste femminili per sviluppo modelli. Corso Re Umberto 134. Telefonare 588-972. A51446

INDUSTRIA importanza nazionale assume tornitori e addetti macchina. Telefonare 690-836. A53112

MACCHINISTE impermeabili massimo 18enni ottima paga cerca Albert. Asta 21. A52508

MAGLIERISTE abilissime assume importante maglificio. Presentarsi Anfos, c. Gabetti 18. A53014

MAGLIERISTE [illegible] su rettilinee assume stabilimento Maglificio Enity. Lagrange 29. 673

MAGLIFICIO assume stabilmente, macchinista rettilinee interne, esterne. Chiandano, Vinzaglio 11. A74592

MAGLIFICIO assume: singeriste provette, bobinatrici, apprendiste. Tel. 553-169.

MAGLIFICIO cerca maglieriste 12-8-5 e taglianti provette per taglio serie tessuto Jersey. Telef. 772-393. A52832

MODELLATORI meccanici legno prima, seconda categoria, cerca importante azienda, Torino. Dettagliare età, pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4315 — Torino ». A52154

PERSONA sola cerca domestica o domestico fisso ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5185 — Torino ». A52707

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa, referenziata. Telefonare 56-896.

PICCOLA famiglia signorile cerca tuttofare fidatissima; presentarsi ing. Botterò corso Vittorio 103. Tel. [illegible].

QUINDICENNE aiuto barista pratico cercasi. Tel. 537-006. A52581

RETTIFICATORE interni esterni, anche mezza giornata. Un tornitore. Un addetto trapani. Cercasi. Tel. 870-296.

RIVENDITA pane cerca ragazzina ragazzino per commissioni. Telef. 527-089.

SALDATORI capaci assume carpenteria. Telefonare 200-505. A52587

SIGNORINE cercansi per lavoro di propaganda, disposte trasferirsi dal martedì al sabato. Telefonare sabato e domenica al 21-700. A51867

STAMPISTI 1ª et 2ª attrezzature elettromeccaniche assume ottime condizioni l'Universalda. Telefono 393-725.

TEATRO Alfieri cerca venditrice programmi, bellissima presenza. Presentarsi questa sera ore 22. A51726

TERMOSIFONI, provetti montatori tubisti cercansi; inutile presentarsi se non praticissimi. Ghigo, via Pietro Cossa 27. Telefonare 706-406. A52539

TUTTOFARE cercasi a giornata massimo venticinquenne piccola famiglia. Telefonare 767-804. A52985

TUTTOFARE cerco ore mattino, referenziata zona Crocetta. Telefonare 553-696.

TUTTOFARE fissa abile referenziata cercasi. Buon stipendio. Tel. 742-800.

URGE abile lattoniere [illegible]. Frecca Matteo, via Parma 44. A53013

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p

A agenti praticissimi elettrodomestici società concessionaria importante industria nazionale televisori pregiati modernissimi accorderebbe incarico provvigione, sovrapprezzi, auto, concorso spese, purchè documentatamente introdotti migliori negozianti. Scrivere « Pubblicità Stampa 4346 — Torino ». A53257

A introdotti vendita rateali professionisti impiegati famiglie medie agiate offro abbinare articoli interessantissimo senza concorrenza largo margine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4312 — Torino ».

ASSUMIAMO zona Alessandria, personale femminile per interviste e propaganda prodotto importante società estera. Il personale verrà scelto dopo corso istruzioni. Manoscrivere età ed eventuali posti occupati a: « Pubblicità Stampa 422 — Torino ». 949

AUTORICAMBI rappresentante con deposito Bologna affermata fabbrica candele pistoni assumerebbe seria rappresentanza Emilia Marche eventuale deposito. Casella Publiman 142 B, Bologna.

CASA editrice cerca giovani buona cultura, patente, avviare carriera vendite, zona Cuneo, Asti, Alessandria. Indirizzare casella 1456 Z, Sip [illegible]. 27857

CERCASI elemento giovane, volonteroso, energico, residente Vercelli, disposto intraprendere carriera venditore. Minimo garantito. [illegible] Casella 360 T, SIP, Milano. 27821

FARMACEUTICI cercansi propagandisti introdotti particolarmente dentisti oltre generici a provvigione zone Piemonte, Lombardia, Liguria possesso automezzo, propagandista [illegible] altra casa non in concorrenza. Referenze, « Piural », Santacroce 1775, Venezia. A53410

GERMANIA [illegible] visitandone periodicamente Italiano con vastissime conoscenze ogni settore, assumerebbe incarichi conto terzi come import export, esaminerebbe possibilità collocamento prodotti. Scrivere Araldo, Lungo Po Antonelli 88, Torino. A53712

CERCANSI piazzisti ambosessi, forte provvigione, ingrandimenti fotografici. Ditta Pietro Zane, via Tetto Cavallo n. 4, Cuneo. 27766

CERCASI abili produttori per sua agenzia pubblicitaria lavoro continuato. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A53000

GRANDE società internazionale cerca domestici cerca piazzisti 25-30enni per Alessandria, Asti, Cuneo, Vercelli, Novara, Aosta. Assicuransi stipendio provvigioni e premi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2400 — Torino ». A52452

IMPORTANTE industria prodotti specializzati parrucchieri signora cerca agenti vendita, macchina propria. Curriculum, età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4392 — Torino ». A[illegible]

IMPORTATORI novità dolciarie cercano ditte esclusiviste provinciali in proprio indispensabile massima serietà commerciale e introduzione clientela. Scrivere Casella 104, Publitur, Varese. 27837

LAVATAZZE lavabicchieri brevettato cerchiamo rappresentanti provincie Piemonte, Liguria, Lombardia. Pastore, Maria Teresa 7, Torino. 31207

LABORATORIO chimico cerca propagandista anche non introdotto [illegible] ventacinquenne con automezzo per Torino provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2383 — Torino ». A51120

ORGANIZZAZIONE industriale su piano internazionale cerca giovane, con residenza a Vercelli desideroso crearsi posizione nel campo commerciale. Scrivere curriculum Casella [illegible] T, SIP, Milano.

RAPPRESENTANTI bene introdotti drogherie e tabaccherie cercansi per articolo vasto consumo reclamizzato. Scrivere: U.R.A.G.M.E., via Zara 13, Roma.

INDOSSATA fabbrica inchiostri stampa anche speciali per plastici cerca produttori bene introdotti. Casella 309 A Sip, Milano. 27857

SOCIETA' italo-americana cerca giovane residente Novara da avviare settore vendite, assicuransi stipendio et alta provvigione, inquadramento sindacale previo esame di qualificazione retribuito, requisiti indispensabili, [illegible], dinamismo; buona cultura, esenzione obblighi militari. Scrivere inviando curriculum vitae et [illegible] casella 350 T, SIP, Milano. 27714

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p

AVENDO smarrito un pacco con indumenti di tintoria, chi lo avesse trovato, fosse gentile di telefonare [illegible].

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p

A abbandonare dubbi [illegible] vi aiuta Pranzoni, informazioni private commerciali prematrimoniali. Dollo 3. Telefono 652-468. 1014

A abile accreditato istituto informazioni affidate accurate investigazioni, accertamenti, prematrimoniali, indagini ovunque. « Nuova Italia », Pio V, 20, telefonare 682-110, 653-876.

[illegible] presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellanti, telef. 47-372. l'arlo Alberto 45-51. 7165

ASILE detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-161.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol». Madama Cristina 111. tel. 687-574.

A.F.I.O., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-952 controlla comportamento vostri figli evitandovi possibili grandi amarezze.

INFORMITALIA. Don Minzoni 14. telefono 511-024. Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Esito assicurato. 20435

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p p

MASSAGGIATRICE pedicure, callista recasi anche domicilio. Telefonare 581-277.

21 AUTOMOBILI L. 100 p p

A [illegible], Alfa, Fiat, Lancia, Oll. marche estere, autovetture, autocarri, nuovi, usati, proprietari o acquirenti, concediamo rapidi finanziamenti. « Comauto », corso Re Umberto 5. 172

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) targate Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, [illegible]. Fin.Co.Tec., piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Telefonare 47-346. 720

A rate, Bianchina, Multipla, [illegible], 600, Appia: permute. Telefonare 44-007.

ABARTH 750 gran turismo coupé recente, pochissimi km, privatamente vendo. Telefonare 276-750. 417

ABBIAMO Appia, 103, familiare, 600, multipla, nuova 750, 500 giardinetta, furgoni, camioncini Coriasco, furgone 615, Cavallari, Brescia 18. 931

ABBIAMO pronte 600 multipla, 3000 km., 103 '56, '57, '58, 1200, 600, nuova 500, 1400 A, [illegible] 1400 B, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. [illegible]

ACEA vende autocarri, automobili, informazioni Autoparco, piazzale Partigiani, Roma. 27822

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Alta, piazza Bodoni 1 g. Telefonare 531-281. 23[illegible]

ALFA Romeo. Commissionaria Cottino. Vetture veicoli industriali, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 636

ALFA Romeo commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51. Torino. tel. 396-914

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autotorino Romeo prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare [illegible]. 547

ALL'AUTOSALONE [illegible], via Nizza 31, telef. 653-213. Occasionissime: Chevrolet Corvair 1960, Giulietta spider recentissima, Appia Vignale '58, Giulietta sprint, Aurelia B 24, Ford Meteor '55. Giulietta TI ultimo tipo, Jaguar 2.4. 131

ALL'AUTOSALONE « Tesoriera ». Roma 237 bis, telef. 49-523: B 24 spider, B 20, Appia I, II-III, 750 Giulietta, Dauphine, Giulietta Sprint, Spider normali TI, 1200 Spider, 103, Cambi, rateazioni. 616

ANTICIPI su automezzi in giornata, senza bancabile segretezza. Telef. 46-007

ASSORTIMENTO Appia, 103, [illegible], 600 Belvedere, Ardea, 500 C, lunghe rateazioni. Autoagenzia Seinlla, Galliari 11. Telefonare 60-404. 49

AURELIA 2500 G.T. inizio fine anno ottime condizioni vende privato. Telefonare 32-186 ore ufficio. A52570

AUTO Berkeley vincitrice da competizione, categoria Gran Turismo 500 cc di cilindrata vendo, Maffizzoli, Benina 31. Brescia. A53251

AUTO incrinate realizzerete il massimo riparando, vendendo, cambiando con nuovo od usato. Pastorino 386-777. 985

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di vetture usati. 547

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, camioncini 10 q.li Appia II, 103, Aurelia B 20, Giulietta TI, 1800, 600. 98

AUTONOLEGGIANDI el « Riviera » nuova 103, lusso, 600, [illegible] 1400 Telefonare 276-331. 23318

AUTONOLEGGIANDI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefonare 60-564. 468

AUTORIMESSA vende 1400 500, 600, 103 occasioni diverse. Telef. 273-759.

BELLISSIME occasioni 600 di serie e Abarth 102 normali e cabriolet, 1200 Appia prima serie e seconda ed altre occasioni, Giulietta, Giulietta spider con capolino e radio. Autofaro, Accademia Albertina 3. Telefono 882-593. 769

CONTRATTO Dauphine ritiro immediato colore a scelta, cedo. Tel. 276-780

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prova e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11080

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, prenota vende permuta rateizza Auto Romeo, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 547

DAUPHINE, Appia seconda, Giulietta TI 5 mesi, 600, 103-1958, 1400 A, B, Mercedes, vende cambia rateizza « Alauto » S. Maurizio 15. Telefonare 882-446

DIPENDENTE Lancia vende Appia sei mesi. Tel. 883-152. A52193

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecate) alta valutazione, Fin.Co.Tec., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telef. 47-346. 720

FLAMINIA seminuova privato vende, cambia, rateizza. Autorimessa via Cassini 23. A52152

FURGONCINO 600 C, 600 [illegible]. Topolino perfettissimo. Telef. 593-761, 587-376.

GIULIETTA Sprint due mesi, occasionissima, presso Autosalone [illegible]. Telefonare 389-964. A51426

IFIMA concede rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Mercanti 18, telefonare 40-879. 709

METANO Agip economia 65%, impianti perfetti bombole uso gratuito presso centrale Spem, via Boucheron 71, telefono 280-300. 545

METANO gas liquidi installazioni, prezzi ribassati. LAMAS, [illegible] 36, telefono 30-853. 830

MULTIPLA 600 km. 6000 vendesi. Telefono 784-879. A53537

OCCASIONISSIMA 500 C come nuova 170.000; furgoncino 500 C 145.000; 500 B 95.000. Telefonare 280-312. A52846

OCCASIONISSIME diverse 1100 E, Ardea, Giulietta, furgone, camioncini, Aurelie, 1300, 1400, topolini garanzia rateazioni. Vigone 44. [illegible]

PANHARD 1951 migliorata. Consegne sollecite. Commissionaria Citroën, corso Vittorio Emanuele 206, telefon. 782-818.

PRIVATO vende a privato 500 mesi 6. Telefonare 376-288. A[illegible]

PRIVATO vende bellissima 600 mesi 6, km. 3500. Tel. 394-960. A51443

PRIVATO vende Dauphine 4 mesi, Aurelia G.T. deflettori cambio cloche bellissima, Aurelia nera collettori carburatori Nardi per elaborazioni. Telefonare 593-960. A51231

PRIVATO vende furgone Romeo rimodernato seconda serie. Tel. 240-405.

PRIVATO vende privato ottimo 1100/103 B banda bianca, schienale posteriore reclinabile, agosto [illegible]. Tel. 523-469.

PRIVATO vende 103-1954 fascia [illegible] accessori 315.000. Tel. 887-324.

PRIVATO vende 600 grigia perfetta, mesi sei, telefonare 687-011. A52848

PRIVATO vende 500 mesi 6 km. [illegible]. Telefono 690-038. A5[illegible]

PRIVATO vendo [illegible] nuova mesi 6, km 4500, 380.000. Tel. 282-513.

PRIVATO vende 600 mesi 6. Telefonare 685-481. A5[illegible]

PRIVATO vendo 1400 1953 fascia bianca foderata [illegible]. Tel. 587-326.

RENAULT, Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino. Tel. 396-914.

ROMEO revisionato aggiornato, seconda serie con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico. Filadelfia 51. Torino. Tel. 396-914.

SAGAUTO, commissionaria Fiat, corso Racconigi 131. Consegne immediate di tutti i modelli, lunghe rateazioni. Permute con valutazioni massime. 783

SAGAUTO vende, permuta usato contro usato, lunghe rateazioni. Visitate la nostra esposizione permanente. Corso Racconigi 141. 389

SIMCA 1957 perfetta cambierei con 1100 (1955) o lusso, Appia pagando differenza. Telefonare 518-241 ufficio.

URGE vendere Roulotte « Como 38 » quasi nuova. Telefonare 773-608

URGEMI Belvedere recente perfetta con portapacchi. Telefonare 393-218 ore pasti

VENDESI Ardea perfetto ordine. Telefonare 680-679. A51876

VENDESI multipla fine 1953. Telefonare ore ufficio 534-783; 521-219.

VENDO Appia '59 '56, 1200, 1400, 103 familiare, 103 diversi, 600, 500 da immatricolare, Flaminia. Cigna 3. [illegible]

VENDO a privato 600 blu medio semestrale km. [illegible]. Telefonare [illegible]

VENDO camioncini, 1100 [illegible] e 1100 E. Telefonare 652-632. A5[illegible]

VENDO 100 [illegible] centrale gas, cambio cilindrata inferiore, visibile autorimessa via Drovetti 7. 982

VENDO 103 '58 nera unico proprietario perfetto. Doni, Lagrange 17.

VENDO 600 sei mesi a privato. Telefonare 651-815, ore pasti. A52192

VENDO 1100 lusso sei mesi. Telefonare 380-530. A52413

VENDO 1400 B perfetto o cambio minore cilindrata. Telef. 32-468.

600 aprile 1960 come nuova, a privato vendo cambio rateizzo. Tel. 535-246.

600 mesi sei grigio chiaro km. 3000 vendo a privato. Tel. 763-543.

600 sei mesi bleu-medio, perfetta, garantita. Telefonare 884-952. A52554

615 B 1957 come nuovo a privato vendo, cambio, rateizzo. Tel. 325-246.

1100 E ultimo ottimo stato vendo occasionissima. Difrancia, via Nizza 50.

70.000 vendo giardinetta metallica ottima. Tel 776-068, ore pasti.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p

LAMBRETTA 125 LI. 150 LI. 175 TV, miscela 2%, faro e contachilometri incorporato sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Autotorino S.p.A., corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 795

MOTOCARRI, moto Gilera, motocarrini, Garelli nuovi ed occasioni. Rinieu, Brescia 46, telefonare [illegible]. 568

PRIVATO vende furgoncino Lambretta con retromarcia. Telef. 40-042.

ROMERO via Pianezza 51 concessionario Itom, dick-dick, Motom, Vespa, Lambretta, [illegible] Legnano. Officina riparazioni, rateazioni. 262

VENDESI Lisetta furgone et Vespa sabbiosa. Telefonare 793-232. A52694

VESPA [illegible] 1958 perfetta vendesi 70.000. Seva, via Andrea Sansovino 238. Torino. A52839

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A 25.000 irriducibili svendesi matrimoniale usata. Telefonare 553-200 mattina sera. [illegible]

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 815

AFFARI amore destino svelato speranze di [illegible] oroscopi. Telefonare 397-108.

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, [illegible]. Tel. [illegible].

AFFARONE cedo bellissimo salotto-sala. Telefonare 578-953. A51416

AFFARONE cucina formica tavolo formica, sedie metallo sessantamila. Samat, Corso Francia 361. A52572

ARREDATEVI Casa del Mobile. [illegible] angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli [illegible], grandi armadi 25.000. Facilitazioni. [illegible]

ATTENZIONE! Matrimoniali [illegible], cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 D. 3810

BANCO frigorifero nuovo adatto latteria, salumeria, [illegible] svendo. Telefonare 366-152. A79482

CERCO tavolo rotondo con [illegible] imbottite [illegible], se ottima occasioni anche usate. Telefonare 765-103

CINOFILA pratica prenderebbe cagnolino in custodia qualunque periodo. Telefonare 351-784. A51[illegible]

COMPRO [illegible] metalli carta libri sgombro cantine solai. Telefonare [illegible] ore 15-20. [illegible]

DISCHI 45, [illegible] giri vendo da lire 100 cadauno. Opere liriche complete. Corsi lingue. Telefonare 43-887.

FRANCOBOLLI compro collezioni qualsiasi importanza. Esparikian, XX Settembre 69, Torino. A51170

FRANCOBOLLI Italia dipendenze Vaticano, Esteri, liquido metà catalogo. Telefonare 373-861. A51864

LABORATORIO specializzato lavorazione applicazione laminati plastici armadi, guardaroba porte pannelli ecc. Ditta Piana, via Taggia 35, telefonare [illegible].

MAGLIAIE, eliminate rumore, fatica, aumentate reddito acquistando nostre macchine nuovissima creazione. Garnero, Monte Pietà 16. [illegible]

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Copial, Consolata 5. Bobinatori, accessori. [illegible]

MOBILI. Attenzione svendita eccezionale. Piazza Vittorio 2, Napione 23.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 531-107

MOBILIFICIO Grap, 20 rate, vendita propaganda, camera da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 15: armadioni verniciati poliesteri 24.000, con sopralzo 26.000, camera [illegible], poltrona-letto divani letto [illegible]. [illegible]

OCCASIONISSIMA privato vende bella camera pranzo rustica. Telefon. 688-360.

OCCASIONISSIMA [illegible] svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396. 405

PELLICCIA grigia 14.000 giaccone 13.000 Radiatore gas 6000 vendo. Tel. [illegible].

PRIVATO vende bilancia di precisione grammi [illegible] Zambelli con termostato nuovi. Telef. [illegible].

RISCALDIAMO qualsiasi ambiente, stufe a Kerosene, termoconvettori, Federal Hans Sohn tedesche, Valor inglesi, non sporcano, non pericolose, inodore, praticità risparmio. Brivio, corso Vittorio 86.

VENDESI [illegible] Castellamonte guardaroba, scaldabagno, bicicletta donna. Telefonare 274-461, 698-110. A52156